DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 203
il Quotidiano del NordEst
Giovedì 27 Agosto 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
La corsa ai tamponi ne servono sessantamila
A pagina III

Campiello
Frizziero: «Il mio pescatore scomodo e gli abissi dell'animo umano»
Pierobon a pagina 17

Il personaggio
Il City vuole Messi: pronti 50 milioni a stagione
Trotta a pagina 19

Scuola, caos mascherine e bus

▶Trasporti, lite governo-regioni: distanziamento impossibile. E il Cts apre: separatori tra i sedili

▶Conte: non giocate sulla pelle degli studenti Zaia: si è perso tempo, ora serve buon senso

Fumata nera al primo vertice tra governo e Regioni sulla ripartenza dell'anno scolastico. A meno di venti giorni dall'inizio delle lezioni nell'era del Covid-19, i conti non tornano sul metro di distanza tra studenti nei mezzi di trasporto e le mascherine a scuola. Sul trasporto le Regioni obiettano che con le regole più severe sul distanziamento i bus non bastano, perché dovrebbero viaggiare a capienza ridotta. In serata è arrivata una cauta apertura del Comitato tecnico scientifico: si può derogare al distanziamento di un metro, aumentando quindi la cpaienza dal 60% al 75%, a patto che vengano installati separatori mobili sui mezzi di trasporto. «Matassa ingarbugliata, così si riapre l'ufficio complicazione affari semplici», dice il presidente del Veneto Luca Zaia. E il collega del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, avverte: «O si sciolgono i nodi o il sistema rischia il blocco». «Siamo ancora in alto mare - aggiunge Zaia - bisogna trovare un punto di equilibrio dettato da ragionevolezza e buon senso, cosa che in questo momento a livello nazionale non c'è. E il tempo stringe».

Bisozzi, Evangelisti, Gentili e Vanzan alle pagine 2 e 3

AULE Distanziamento tra banchi

Il focus
Veneto, via i seggi dalle aule ma l'operazione non decolla

Alda Vanzan

Si fa presto a dire: via i seggi elettorali dalle aule scolastiche. Bisogna trovare locali alternativi. E fin qui nulla di che. Solo che i locali alternativi devono avere entrate e uscite differenziate, devono essere privi di barriere architettoniche e quindi essere dotati di rampe o scivoli ed eventuali ascensori per i portatori di handicap, ma soprattutto devono avere stanze riservate con annessi servizi igienici (...)

Segue a pagina 3

L'analisi
Dove porta una politica troppo personalizzata

Vittorio E. Parsi

La patologia che sta rendendo sempre meno governabili tanto il sistema politico internazionale quanto quelli domestici ha un solo nome: eccesso di personalizzazione. È un fenomeno particolarmente evidente nei regimi autoritari (la Bielorussia di Lukashenko), ma che non lascia indenni nemmeno le democrazie (l'Ungheria di Orban, la Polonia di Kaczynski e, con tratti diversi, gli Stati Uniti di Trump), e che proprio in molte democrazie si manifesta attraverso la continua involuzione dei partiti in organizzazioni al servizio del "capo", espressa, nei casi più esasperati, con la presenza del suo nome "in ditta".

Due precisazioni sono doverose in premessa. La prima: la rilevanza e la necessità di leadership forti (che significa 'autorevoli' e non 'autoritarie') non ha niente a che fare con la patologia di cui scrivo. Angela Merkel è senza dubbio l'autorevole leader della Cdu in Germania, in grado di esercitare la sua pressione per la designazione del suo successore e senza rivali interni capaci di impensierirla. Ma nessuno mai si sognerebbe di pensare che la Cdu sia il partito di Frau Angela, se non nel senso che è quello che lei temporaneamente guida, e che quando avrà un nuovo leader non dovrà certo cambiare nome. La seconda: è ovvio che in politica sia sempre centrale una dimensione personale. Il comando è esercitato da qualcuno su qualcun altro (...)

Continua a pagina 23

Nordest Dal Cadore alla Carnia stagione di grandi raccolte

Agosto record, ma solo per i funghi

NEI BOSCHI Stagione eccezionale per i cercatori di funghi.

Babato a pagina 13

Contagi al Billionaire caccia a 3.000 clienti

▶Ma molti hanno dato nomi falsi all'entrata Briatore, polemiche sul reparto a pagamento

Dopo che la discoteca più chic di Porto Cervo, il Billionaire, si è trasformata in focolaio, con 63 dipendenti contagiati, si cercano i clienti: circa tremila persone. Per loro scatterà il tampone. La normativa prevede che ogni discoteca registri la clientela all'ingresso, proprio per rendere più agevoli le ricerche in caso di focolai improvvisi. Rintracciare tutti, però, sarà impossibile: molti hanno lasciato dati falsi. Intanto è polemica per il ricovero di Briatore nel reparto a pagamento. Il San Raffaele: nessun privilegio e nessun rischio, procedure rispettate.

Allegri, Guasco e Scarpa a pagina 7

Il bollettino
In Italia nuovi casi come a maggio Veneto, +127 positivi

I contagi in Italia sono aumentati e non di poco: 1.367 nelle ultime 24 ore. È il dato più alto dagli inizi di maggio. In Veneto ieri registrati altri 127 casi: per fortuna nessuna vittima ma c'è un nuovo ricovero in terapia intensiva.

Vanzan a pagina 6

Economia
Mediobanca, la Bce dà l'ok: Del Vecchio può salire fino al 20%

Alla fine il via libera della Bce è arrivato. Non tramite una comunicazione ufficiale sul sito, ma con una lettera "privata" inviata all'interessata, ossia Delfin, la finanziaria di Leonardo Del Vecchio che ora potrà salire fino al 20% nel capitale di Mediobanca, oltre che a Bankitalia, che aveva fatto da tramite con Francoforte, gestore della Vigilanza Unica europea sulle banche.

A pagina 14

Venezia
Ca' Foscari, corsa a quattro per il "magnifico"

Michele Bugliesi si avvia a chiudere il suo mandato di rettore di Ca' Foscari. Quattro colleghi si contenderanno il posto del "magnifico": due economisti, Monica Billio e Gaetano Zilio Grandi, la prorettore vicario, ordinaria di cinese, Tiziana Lippiello, e l'oceanografo Antonio Rubino. Tutti annunciano cambiamenti: più trasparenza e meno accentramento nelle decisioni, maggiore serenità per una comunità accademica che sarebbe sotto stress.

Brunetti a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il vertice sulla scuola

Muro su mascherine e bus Conte: le Regioni giocano sulla pelle degli studenti

▶Lite sul distanziamento sui mezzi pubblici e sulle protezioni degli alunni nelle classi

▶I governatori del centrodestra all'attacco Il premier: non così la campagna elettorale

PREMIER Giuseppe Conte

IL RETROSCENA

ROMA Fumata nera al primo vertice tra governo e Regioni sulla ripartenza dell'anno scolastico. A meno di venti giorni dall'inizio delle lezioni nell'era del Covid-19, i conti non tornano sul metro di distanza tra studenti nei mezzi di trasporto e sulle mascherine in classe, mentre è vicina l'intesa sull'adozione di un protocollo unico per la gestione dei contagi di studenti e professori. Un punto, quest'ultimo, essenziale per l'esecutivo che vuole scongiurare il rischio che, una volta partita la scuola, le aule possano essere richiuse a colpi di ordinanze dai governatori. «Non possiamo tollerare l'eventualità», afferma un ministro che segue il dossier, «di un anno scolastico a macchia di leopardo. Le scuole dovranno restare aperte allo stesso modo in tutta Italia».

Ad attaccare l'esecutivo rosso-giallo sono i governatori di centrodestra che, tra l'altro, non hanno partecipato al vertice. «E' tutto in alto mare, lo Stato rischia la Caporetto», tuona il presidente veneto Luca Zaia. «Dal governo arrivano solo dubbi», rincarano il lombardo Attilio Fontana e il friulano Massimiliano Fedriga. E mentre il presidente ligure Giovanni Toti parla di «nulla di fatto», l'abruzzese Marco Marsilio propone di riaprire la scuola il 21 settembre, guarda caso il giorno in cui sarà chiusa la partita delle elezioni regionali.

Un atteggiamento che «sorprende» e irrita il premier Giuseppe Conte e l'intero governo: «Non si deve fare campagna elettorale sulla pelle degli studenti, la scuola va tenuta fuori dalla contesa regionale». Ancora: «La riunione è stata costruttiva e venerdì (domani, ndr.) nella conferenza straordinaria Stato-Regioni puntiamo a dare il via libera al protocollo unico di sicurezza nelle scuole in caso di contagio, che per il governo è priorità assoluta. Stupisce che chi non è intervenuto durante il vertice, faccia poi critiche a riunione ultimata». E c'è il sospetto che i governatori di centrodestra agiscano da «guastatori» e lavorino «a far fallire la riapertura scolastica, per poi attaccare il governo». Che, come dice Matteo Renzi, «sulla scuola si gioca tutto».

GOVERNO DIVISO

Gli attacchi dei presidenti di Regione si concentrano sul nodo del trasporto pubblico su cui però, spiegano fonti dell'esecutivo, si sapeva che non si sarebbe ancora arrivati alla soluzione visto che è ancora in corso un confronto tra la ministra dei Trasporti Paola De Micheli e gli Enti locali.

C'è però da dire che il governo non si è presentato con una linea univoca riguardo ai trasporti, fronte sul quale per i governatori «si rischia il caos». La De Micheli si è mostrata disponibile ad eventuali deroghe sul metro di distanza nei bus. Il ministro della Salute Roberto Speranza, da sempre il più prudente, invece ha difeso le indicazioni del Comitato tecnico scientifico (Cts), contrario inizialmente a qualsiasi allentamento delle norme sulla sicurezza, salvo poi aprire in serata a una deroga sul metro in presenza sui bus di separatori. Così nella conferenza, dopo lo stop di Speranza, si è deciso che il Cts avrebbe dovuto vagliare le proposte della De Micheli e delle Regioni per aggirare la prescrizione del metro di distanza con il quale «garantire il trasporto per tutti è impossibile». E in serata, appunto, è arrivato il via libera: niente metro se vengono istallati separatori.

E' andata decisamente meglio fin dall'inizio sulla questione della gestione dei contagi di studenti e professori. Il ministro agli Affari regionali Francesco Boccia, che propone «un coordinamento permanente», nella riunione ha difeso il documento elaborato dall'Iss: «Dà indicazioni serie su come gestire casi di contagio nelle scuole o tra le famiglie di studenti» ed è aperto a eventuali «integrazioni o suggerimenti» delle Regioni su temi come la misurazione della temperatura agli alunni e del timing per fare i tamponi. Tant'è che Bonaccini ha dato il suo assenso e domani dovrebbe arrivare il via libera della Conferenza Stato-Regioni.

Meglio è andata anche sul fronte del potenziamento degli organici scolastici: la ministra della Scuola Lucia Azzolina ha confermato 70mila assunzioni. E sul nodo dei banchi monoposto, delle mascherine e del gel igienizzante: «La distrubuzione comincerà tra oggi e domani», ha garantito il commissario all'emergenza Domenico Arcuri.

LA NUOVA AZZOLINA

L'Azzolina merita un capitolo a parte. Secondo un ministro che ha partecipato al vertice, «Lucia» è di fatto scomparsa dalla riunione. Prima doveva dare risposte su sanità, trasporti, banchi, organici... e andava in fibrillazione. Ora l'abbiamo sfogliata come un carciofo, lasciandole solo il nodo-assunzioni. E le cose sono andate decisamente meglio. Vedrete, tra domani e lunedì si chiude anche sul trasporto pubblico locale».

Alberto Gentili

UN MINISTRO: CON IL COINVOLGIMENTO DI BOCCIA, SPERANZA E DE MICHELI, «AZZOLINA SFOGLIATA COME UN CARCIOFO»

A UN PASSO L'INTESA SUL PROTOCOLLO UNICO PER GESTIRE I CONTAGI IN AULA ASSUNZIONE PER 70.000 PROF

Verso la riapertura

1 settembre
Lezioni di recupero

14 settembre
Inizio lezioni regolari

Temperatura
Va misurata a casa

Mascherina
Anche al banco sotto 1 m di distanza

Under 6
No mascherina

Banchi nuovi
Arrivano entro ottobre

In mensa
Differenti turni tra classi

Pasti in aula
Sempre con aerazione e sanificazione

Test Covid
Facoltativo

Focolaio Covid 19
L'Asl valuta chi mettere in quarantena

Personale positivo
Assenza assimilata a quarantena

Referente Covid-19
Ogni scuola deve nominarne uno

Help Desk
800.903.080 per i dubbi delle scuole

Fonte: L'Ego-Hub

Zaia: «A Roma manca il buon senso» Fedriga: «Rischio blocco del sistema»

LE REAZIONI

VENEZIA È un dialogo difficile quello tra Regioni e governo, che non hanno ancora trovato la quadra su scuolabus e dispositivi di protezione in vista dell'inizio delle lezioni e della ripresa delle attività. «Matassa ingarbugliata, così si riapre l'ufficio complicazione affari semplici», dice il presidente del Veneto Luca Zaia. E il collega del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, avverte: «O si sciolgono i nodi o il sistema rischia il blocco».

L'APPELLO

«Siamo ancora in alto mare - ha detto Zaia - bisogna trovare un punto di equilibrio dettato da ragionevolezza e buon senso, cosa che in questo momento a livello nazionale non c'è. Come Regioni abbiamo fatto e stiamo facendo la nostra parte con grande senso istituzionale, ma il tempo stringe e si fa fatica a immaginare come il Governo possa fare in pochi giorni ciò che andava ragionato e organizzato già dagli scorsi mesi. La matassa si aggroviglia perché c'è ancora una grossa confusione e permangono difficoltà oggettive a gestire gli studenti sia nelle aule che relativamente ai trasporti. Ma la gente ha diritto di sapere come e con che mezzi i propri figli andranno a scuola e, mi auguro solo al momento, si trova invece davanti all'ennesimo ufficio nazionale complicazione cose semplici». Dal parte del presidente del Veneto non c'è la volontà del muro contro muro: «Come Regioni continuiamo a fare uno sforzo unitario e ad avanzare proposte che riteniamo sensate, ma al momento ci arrivano dagli interlocutori solo elementi controversi, da questo o da quel ministro, da questo o quell'organismo scientifico nazionale. La questione non si risolve di sicuro con i tavoli permanenti, che sono utili per confrontarsi, non per gestire un'emergenza che è diventata tale perché qualcuno, non certo le Regioni, non ha fatto i compiti per bene entro i tempi che sarebbero stati necessari. Ciò nonostante sono, siamo, pronti a lavorare giorno e notte per dare il nostro contributo affinché il 14 settembre sia la data della riapertura delle scuole e non di una seconda Caporetto dello Stato».

LA PREOCCUPAZIONE

«Il Friuli Venezia Giulia chiede al Governo risposte concrete e definitive in merito alla ripresa delle attività didattiche: sindaci, presidi, insegnanti, famiglie e gli stessi studenti non possono attendere oltre per conoscere con quali modalità si potranno riprendere le lezioni e come verranno erogati i servizi accessori», ha detto il governatore Fedriga. Che ha elencato i temi sul tavolo, dal completamento della prima fase di immissioni in ruolo e la successiva assegnazione delle supplenze fino alla rimodulazione dei servizi di trasporto pubblico locale. «Tutti nodi che devono tassativamente essere sciolti ben prima del 14 settembre - ha detto Fedriga - In caso contrario il rischio è di bloccare l'intero sistema e di non garantire i diritti di famiglie e ragazzi».

L'ANCI

Preoccupato il presidente di Anci Veneto e sindaco di Treviso, Mario Conte: «Ai sindaci servono regole semplici e chiare e soprattutto in tempi rapidi. L'avvio dell'anno scolastico è alle porte e noi navighiamo ancora a vista. Non si può poi scaricare sui sindaci un groviglio di indicazioni da rispettare che ci mettono ancora più in difficoltà e soprattutto rischiano di non dare certezze ai genitori ed ai ragazzi».

(al.va.)

CONTE (ANCI): «AI SINDACI SERVONO REGOLE SEMPLICI E CHIARE MA SOPRATTUTTO IN TEMPI RAPIDI»

PRESIDENTE Luca Zaia, governatore del Veneto, chiede che si trovi un punto di equilibrio: «Ma c'è ancora una grossa confusione, la matassa è ingarbugliata»

Il controesodo

Università, torna a casa un fuorisede su cinque

L'epidemia cambia anche il mondo universitario. In particolare i fuorisede. Non solo parecchi ragazzi rinunciano a immatricolarsi lontano dalla propria città. Ma tanti altri impostano il navigatore in direzione opposta, verso casa. Secondo una ricerca del portale Skuola.net - che ha coinvolto circa 2.000 studenti che durante lo scorso anno accademico erano fuori sede - quasi 1 su 5 abbandonerà la città che l'ha ospitato (lo scorso anno erano in totale 340.000). Con alcune differenze: circa 2 su 3 si iscriveranno in una sede universitaria più vicina a casa, gli altri continueranno a essere formalmente iscritti nello stesso ateneo, pur proseguendo a distanza.

HANNO DETTO

«Le Regioni devono adottare il protocollo dell'Iss le scuole devono restare aperte»

FRANCESCO BOCCIA

«A pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico il governo brancola nel buio»

GIORGIA MELONI

«Il problema vero sono i trasporti ma sono sicuro che alla fine l'intesa si troverà»

STEFANO BONACCINI

«Al banco, dove la distanza è assicurata, non è necessaria la mascherina»

ANNA ASCANI

«Separatori mobili sui mezzi» Il Cts toglie il metro di distanza

▶Le Regioni: con le regole più severe i bus non bastano. Apertura condizionata degli scienziati

▶«Servono barriere di plastica tra i passeggeri» Tensione al vertice tra De Micheli e Speranza

IL FOCUS

ROMA Si chiamano separatori, l'idea è di installarli sui mezzi pubblici per dividere i sedili. Solo con questo strumento, che evita il passaggio di droplets da un viaggiatore all'altro, il Comitato tecnico scientifico è disposto a derogare al metro di distanza sul trasporto pubblico locale. Inoltre, si chiede una più efficacia aerazione, rigore nell'uso delle mascherine a bordo, ricorso ai pullman privati, aperture delle scuole scaglionate in modo da evitare che tutti gli studenti prendano bus o metro alla stessa ora. Di fatto, è la controproposta del Comitato tecnico scientifico, confezionata al termine di una lunga riunione ieri sera, dopo che in mattinata c'era stata la rivolta dei presidenti di Regione nell'incontro in videoconferenza con il governo. Il limite del metro di distanza, che abbassa al 50-60 per cento la capienza dei mezzi, secondo le Regioni è insostenibile. La nuova proposta del Cts aumenta la capienza al 75 per cento. La ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, ha provato a mediare, proponendo deroghe per le tratte di quindici minuti e di considerare i compagni di classe come congiunti. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, è invece sulla linea della prudenza e ha rimandato le indicazioni agli scienziati del Cts, che hanno anche dato nuovi consigli per le lezioni: mascherina sempre a scuola quando ci si muove, mai quando si è seduti o si fa attività fisica.

SECONDO LA MINISTRA DELLE INFRASTRUTTURE I COMPAGNI DI CLASSE DEVONO ESSERE CONSIDERATI COME I CONGIUNTI

REBUS

Il rebus trasporto degli studenti propone varie soluzioni, ma ad oggi siamo ancora nell'incertezza. Tra una ventina di giorni ricominciano le lezioni, ma ancora non si come gli studenti potranno raggiungere le scuole, quanto meno coloro che si muovono con bus, metropolitane e treni. C'è la distanza di un metro a bordo dei mezzi chiesta dal Cts, e c'è quella tra le Regioni e il Governo, come si è visto nel vertice. Non solo: mentre Speranza vuole seguire la linea del Comitato tecnico scientifico, la De Micheli è più disponibile al compromesso. I governatori non hanno dubbi: con le regole che ci chiedete di rispettare, il trasporto pubblico a settembre non regge. Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia-Romagna, è perentorio: «Se non si interviene in questi giorni chiarendo i limiti delle capienze, si rischia il caos. Ad oggi non ci sono soluzioni sostenibili. Abbiamo sollecitato l'esecutivo ad una comune assunzione di responsabilità per una decisione condivisa». In sintesi: il Comitato tecnico scientifico ha più volte ribadito che, quanto meno per i tragitti superiori ai 15 minuti, va mantenuta la distanza di un metro dei passeggeri e una percentuale di riempimento al 50-60 per cento. Le Regioni replicano: bene, ma così è impossibile garantire il servizio, non ci saranno mai i bus sufficienti. Giovanni Toti, governatore della Liguria: «Qui mancano linee guida che siano minimamente applicabili sui trasporti pubblici. Continuare a ripetere come un mantra la necessità del distanziamento, è inutile: non si può fare, vista la quantità di persone da spostare e il numero di mezzi a disposizione. Equivale a non dare regole». Il governatore dell'Abruzzo, Marco Marsilio: «Non ci sono divisioni, anche Campania e Puglia hanno spiegato che con le regole del Cts, non è proprio possibile ripartire. Secondo i nostri calcoli, servirebbe il triplo dei bus». Per il Lazio, l'assessore ai Trasporti della Regione, Mauro Alessandri, più prudente: «Si continua a lavorare a una soluzione, noi stiamo valutando di ricorrere anche al contributo dei pullman privati».

L'ULTIMA PROPOSTA DEL COMITATO TECNICO ALLE REGIONI: INGRESSI SCAGLIONATI DEGLI ALUNNI E MEZZI PIENI ANCHE AL 75%

Dal Ministero delle Infrastrutture la proposta di compromesso: sì al pieno carico ma non per più di quindici minuti. Compagni di classe e colleghi saranno considerati congiunti. Obbligo di mascherina chirurgica a bordo e non di un qualsiasi dispositivo di protezione delle vie respiratorie. Le linee guida per il trasporto scolastico, diffuse dal dicastero di Porta Pia per quanto riguarda le deroghe al distanziamento di un metro, prevedono che la capienza massima a bordo degli scuolabus sia consentita nel caso in cui la permanenza degli alunni nel mezzo non sia superiore a 15 minuti. Dunque lo stesso parametro potrebbe essere utilizzato pure per il trasporto locale. Dal Mit fanno sapere perciò che le aziende del tpl stanno studiando i flussi per individuare le corse proibite, ovvero quelle che tra meno di un mese viaggeranno con il pieno carico per più di un quarto d'ora. Il problema però è che nei maggiori centri urbani il tetto dei 15 minuti verrà superato presumibilmente su molte tratte. Come se ne esce? Un escamotage in grado di fare la differenza risiede nella definizione più ampia del concetto di congiunti, che se estesa anche a compagni di classe e di lavoro, come proposto dal ministero dei Trasporti, permetterà di dribblare più facilmente i paletti del distanziamento. La De Micheli, dopo i 400 milioni a sostegno del trasporto pubblico locale stanziati dal decreto Agosto, ha garantito che sosterrà la richiesta di ulteriori stanziamenti in autunno.

Francesco Bisozzi
Mauro Evangelisti

Controllo del distanziamento tra i banchi nel liceo Isacco Newton di Roma

LE QUESTIONI ANCORA IRRISOLTE

1 Mascherine
Il 1 settembre il Comitato tecnico scientifico valuterà nuovamente l'obbligo della mascherina a scuola. Per adesso resta valido dai 6 anni in su.

2 Aule
Devono essere sistemate ancora 20mila classi, per le quali servono nuovi spazi. La ricerca di nuovi ambienti (cinema, teatri) per adesso non è andata a buon fine.

3 Professori
Ieri l'annuncio della ministra di 70.000 nuove assunzioni, ma le scuole potrebbero aver bisogno ancora di più personale per organizzare la difficile ripartenza.

4 Banchi
Sono circa 2milioni e 400mila i banchi monoposto che devono arrivare nelle scuole per avviare l'anno scolastico in sicurezza. Da domani le prime consegne.

Via i seggi elettorali dalle scuole Ma in Veneto l'operazione è un flop

IL TRASLOCO

VENEZIA Si fa presto a dire: via i seggi elettorali dalle aule scolastiche. Bisogna trovare locali alternativi. E fin qui nulla di che. Solo che i locali alternativi devono avere entrate e uscite differenziate, devono essere privi di barriere architettoniche e quindi essere dotati di rampe o scivoli ed eventuali ascensori per i portatori di handicap, ma soprattutto devono avere stanze riservate con annessi servizi igienici per i militari addetti alla sorveglianza dei seggi. Se poi i militari sono misti, maschi e femmine, i bagni dovrebbero essere separati ed è così che nei racconti delle traversie per spostare i seggi c'è perfino la richiesta di installare, tra la doccia e il water, un bidet. Di vero c'è che il seggio deve avere l'antiseggio, quello che nelle scuole è il corridoio, insomma una sala d'attesa, un'anticamera, ché entrare dalla strada direttamente al seggio non è contemplato dalle disposizioni ministeriali. Dunque, se un Comune ha la fortuna di disporre di un locale di nuova generazione, con tutti i servizi annessi, allora il trasloco dei seggi elettorali diventa un gioco da ragazzi. Altrimenti, è una rinuncia in partenza. E fatta questa premessa si capisce perché in Veneto, su 571 Comuni, solo pochissimi sono riusciti a "liberare" le scuole. Dati precisi non ce ne sono e di sicuro non li ha l'Anci Veneto, l'Associazione dei Comuni: «A noi risulta siano pochissimi».

CHI C'È RIUSCITO

Tra i pochissimi che ci sono riusciti, e ancora ufficiosi, ci sono i Comuni di Pozzonovo in provincia di Padova e di Miane in provincia di Treviso, entrambi retti da sindaci leghisti, rispettivamente Arianna Lazzarini, che è anche deputata della Repubblica, e Denny Buso. Ma c'è anche un capoluogo di Provincia, Padova, in questo caso amministrazione di centrosinistra, dove l'assessore Francesca Benciolini è riuscita a far traslocare 11 sezioni liberando 4 scuole su 56: «Significa che 49 classi per oltre mille studenti non dovranno restare a casa durante le elezioni del 20 e 21 settembre».

Un'impresa facile o difficile? Facile proprio no, anche perché tutti i costi del trasloco sono a carico dei Comuni. Tra l'altro, avendo poco tempo a disposizione, i più hanno optato per una soluzione intermedia e cioè il cambio "provvisorio" dei seggi: in questo modo non è necessario cambiare le tessere elettorali (cioè far stampare il tagliando adesivo con il nuovo indirizzo dei seggi), ma è sufficiente informare, anche attraverso l'albo pretorio, i cittadini.

AL VOTO Un seggio in una scuola

LE SOLUZIONI

A Padova, dove l'assessore Benciolini stava lavorando da tempo al tema, sono riusciti appunto a liberare 4 scuole spostando 11 seggi. Significa che 12mila elettori il prossimo settembre dovranno cambiare sede. Ma significa anche che 49 classi per un totale di 1.096 studenti, dopo essere tornati in aula il 14 settembre, non dovranno chiudere i battenti e stare in vacanza dal pomeriggio di venerdì 18 a tutto il martedì 22. Un'operazione portata avanti di concerto con la Prefettura e che ha richiesto tempo e fatica per trovare gli spazi adeguati e rispondenti a tutti i parametri richiesti. «Per noi è stato abbastanza semplice perché abbiamo un palazzetto dello sport che risponde a tutti i requisiti, c'è stato anche il sopralluogo dei carabinieri, è andato tutto bene», dice il sindaco di Miane, Denny Buso: nel paese trevigiano, 3.250 abitanti, è stato così possibile trasferire i due seggi che si trovano nella scuola elementare e media al palasport.

A PADOVA "LIBERATE" 49 CLASSI E SPOSTATI 12MILA ELETTORI. LAZZARINI, SINDACO DI POZZONOVO: «QUANTA FATICA»

Operazione analoga a Pozzonovo, dove il sindaco Arianna Lazzarini incrocia le dita in attesa del via libera ufficiale del prefetto: «Abbiamo lavorato tantissimo in queste settimane pensando ai bambini e alle loro famiglie, la fortuna è che abbiamo tre ambienti in municipio con tutte le caratteristiche contemplate per ospitare i seggi. Ma non è stato per niente facile».

Alda Vanzan

Giovedì 27 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Dal **24** al **30 agosto**

La settimana degli imbattibili

FAGIOLI
1ª qualità

MOZZARELLA
SANTA LUCIA GALBANI
4x100 g - 4,98 €/kg

POMODORO
GRAPPOLO
1ª qualità

8 MINI MAGNUM ALGIDA
gusti assortiti
352/356 g
5,37/5,31 €/kg

LATTE PS UHT
GRANAROLO
1 L

OLIO DI OLIVA
DANTE
1 L

CAFFÈ LAVAZZA
QUALITÀ ORO
2x250 g - 7,98 €/kg

Iniziativa valida nei punti vendita aderenti. Salvo errori tipografici.

7 giorni da non perdere.

I conti con il coronavirus

«Il bonus 110% fino al 2023 grazie ai fondi dell'Europa»

▶Il viceministro dell'Economia anticipa: «Sarà una delle nostre scelte strategiche»

▶«La pace fiscale? Sulle cartelle esattoriali serve buon senso, siamo in una fase difficile»

Viceministro all'Economia Antonio Misiani, il governo ha fatto da marzo ad oggi manovre per 100 miliardi di euro. A settembre cos'altro prevedete di fare con la legge di Bilancio?

«L'economia è in ripresa, anche se il recupero è molto differenziato settore per settore. Dovremo continuare a proteggere le imprese e le famiglie cambiando però, il mix di politica economica».

Significa meno aiuti a fondo perduto?

«La legge di Bilancio dovrà cambiare passo rispetto ai decreti anti-crisi di questi mesi, mettendo in campo una serie di riforme strutturali e una fortissima spinta per gli investimenti pubblici e privati».

Tra le riforme strutturali, quella più attesa è la riforma fiscale. Il ministro Roberto Gualtieri ha parlato di "debonusizzazione" del sistema. Significa addio al bonus di 100 euro in busta paga?

«La riforma fiscale deve essere funzionale ad una serie di obiettivi».

Quali obiettivi?

«Alleggerire il carico sulle famiglie con figli a carico, sui redditi medi e bassi, e razionalizzare le tax expenditures. Servirà individuare un modello di organizzazione dell'Irpef che sia il più rispondente a questi criteri».

Il modello tedesco con l'aliquota continua, di cui si parla tanto, lo è?

«Prima vorrei fare una precisazione».

Prego...

«Qualunque modello che preveda l'assorbimento del bonus 100 euro non dovrà comportare alcun aumento del carico fiscale sui contribuenti interessati, ma anzi inserirsi in un contesto di riduzione del prelievo sui redditi bassi e medi».

Il modello tedesco ha queste caratteristiche?

«Sul tavolo ci sono diverse ipotesi. Il modello tedesco è sicuramente una delle più interessanti. Sulla riforma ci confronteremo all'interno della maggioranza e con le organizzazioni economiche e sociali, valutando il sistema che più si avvicina agli obiettivi che intendiamo raggiungere. Tenendo bene in mente che operiamo in quadro in cui non ci sono risorse infinite».

La riforma, è stato detto, non sarà fatta in deficit. E neppure potrà essere finanziata dai fondi europei. Quanti soldi metterete, e dove li prenderete?

«È una valutazione ancora prematura».

Mi permetta di insistere. Qualcuno sospetta che ci sarà solo una redistribuzione del peso tra contribuenti, senza nuove risorse?

«Sarà una riforma che avrà un impatto, l'ammontare delle risorse messe in campo sarà piuttosto consistente. Solo per l'assegno unico per i figli ci vorranno diversi miliardi».

Entrerà nella riforma?

«Certo».

Di quanto sarà l'assegno mensile per i figli?

«È una misura che va coordinata con la riforma Irpef. Quando avremo un quadro complessivo lo stabiliremo».

Il 15 ottobre scade la moratoria sulle cartelle fiscali. Nel cassetto ce ne sono 9 milioni pronte a partire e ad arrivare ai contribuenti in un periodo di forte crisi. State pensando a una nuova pace fiscale?

«Credo sia necessario usare buon senso in una fase ancora difficile. Verificheremo in sede di conversione del decreto agosto la fattibilità di ulteriori interventi per quanto riguarda le cartelle esattoriali»

La rottamazione potrebbe arrivare già con la conversione del decreto agosto?

«Non credo sia quella la sede. Penso più che una questione del genere possa essere affrontata con la legge di Bilancio, ma per ora non è in discussione».

Il debito pubblico viaggia verso il 160% del Pil. Il governo si è impegnato a presentare un piano decennale di rientro all'Europa. Cosa conterrà questo piano?

«La via maestra è rilanciare la crescita dell'economia. Non possiamo accontentarci di recuperare le gravi perdite del 2020. Dobbiamo mettere l'Italia su un sentiero di sviluppo sostenibile superando la stagnazione degli ultimi 25 anni. Accanto a questo nella prossima legge di bilancio bisognerà predisporre un percorso di recupero dell'evasione fiscale e di ricomposizione della spesa pubblica».

Una spending review?

«Terminata l'emergenza deve tornare nella politica di bilancio».

Sul Recovery Fund il governo ha raccolto oltre 500 progetti dai ministeri, ma non sembra esserci ancora una linea precisa sull'uso dei 209 miliardi.

«Le linee guida del nostro progetto erano già indicate nel Piano nazionale di riforma approvato in Parlamento: una grande spinta alla digitalizzazione, investimenti nella transizione ecologica e nella riduzione delle diseguaglianze sociali e territoriali. Il Recovery Plan che presenteremo a metà ottobre dettaglierà gli obiettivi e selezionerà i progetti».

Ne dica uno sul quale il governo intende puntare.

«L'efficientamento energetico degli edifici. Se sarà possibile rendicontare nel Recovery Fund il bonus 110%, credo che questa misura vada prolungata per tutto l'orizzonte temporale di impegno delle risorse europee, ossia fino al 2023. Questa potrebbe essere una delle scelte strategiche da inserire nella prossima legge di bilancio».

Tim e Cdp stanno per dare vita alla società della rete unica. Avrà la possibilità di usare i fondi del Recovery?

«Speriamo di sì. La società unica della fibra è un progetto strategico del Paese che ha senso ad alcune condizioni: che ci sia nella governance un ruolo centrale di Cdp, che il progetto sia aperto alla partecipazione di tutti gli operatori e dei fondi infrastrutturali, e che la società possa accedere ai fondi europei».

Andrea Bassi

PER LA RIFORMA DELL'IRPEF IL MODELLO TEDESCO È SICURAMENTE UNA DELLE IPOTESI PIÙ INTERESSANTI

Il viceministro dell'Economia Antonio Misiani

INTRODURREMO L'ASSEGNO UNICO PER I FIGLI, UNA MISURA CHE DA SOLA VALE DIVERSI MILIARDI

Gli strumenti UE per la ripresa

L'Ego-Hub

Cifre in miliardi di euro

Strumento	Miliardi
esm — **MES leggero** senza condizioni per Stati che chiedono fondi **per l'emergenza sanitaria**	240
BEI (Banca europea investimenti) **per le imprese**	200
Fondo per la Ripresa con emissione di debito comune europeo **(RECOVERY FUND)**	750

1.300 Totale strumenti nuovi

1.100 Budget UE rinforzato per il settennato 2021-2026

IMPEGNO TOTALE UE 2.400

SURE 100 — **SURE** Nuovo programma **per** finanziare **Cassa integrazione e grande Fondo per Ripresa post Covid-19**

I FONDI SURE

Proposta effettiva della Commissione Ue — Paesi beneficiari — Dati in mld €

TOTALE PRESTITI ad interessi agevolati **81,4 miliardi**

Paese	Mld €
ITALIA	27,4
Spagna	21,3
Polonia	11,2
Belgio	7,8
Romania	4,0
Grecia	2,7
Rep. Ceca	2,0
Slovenia	1,1
Croazia	1,0
Slovacchia	0,631
Lituania	0,602
Bulgaria	0,511
Cipro	0,479
Malta	0,244
Lettonia	0,192

Assegno da 600 euro e congedi Covid, così saranno usati i 27 miliardi del Sure

IL MECCANISMO

ROMA Un prestito europeo da 27,4 miliardi per finanziare le principali misure messe in campo dal governo per fronteggiare l'emergenza Covid. Dalla Cassa integrazione per i lavoratori dipendenti alle indennità per gli autonomi, dagli aiuti a fondo perduto ai congedi parentali, dal voucher baby sitter alle misure per i disabili. La Commissione Ue, nell'ambito del programma Sure, il nuovo strumento di sostegno temporaneo dell'Unione per attenuare i rischi di disoccupazione durante l'emergenza Covid, ha dato via libera il 24 agosto al finanziamento delle principali misure varate per sostenere imprese e famiglie. Un piano che ora a breve dovrà essere adottato dal Consiglio europeo per poter essere attivato.

IL REGOLAMENTO

«L'Italia rispetta le condizioni» stabilite dal regolamento Ue del lo scorso maggio che istituisce il Sure, afferma la Commissione nella proposta che sottoporrà al Consiglio. Nel provvedimento l'esecutivo comunitario ricorda che lo scoppio dell'emergenza Covid-19 e le misure straordinarie varate dall'Italia per contenere la pandemia e i suo effetti sociali ed economici sono destinati ad avere un «drammatico impatto sulle finanze pubbliche». La crisi, continua il documento, ha «immobilizzato» una parte sostanziale della forza lavoro portando a un «improvviso e grave» aumento delle spese per la cassa integrazione e per le altre misure di sostegno al reddito. Secondo le previsioni della Commissione, l'Italia nel 2020 avrà un deficit dell'11,1% e un debito pari al 158,9% del Pil, mentre l'economia è stimata in contrazione dell'11,2%.

Nel dettaglio Bruxelles ha autorizzato tredici misure introdotte dal governo con i provvedimenti che si sono susseguiti dopo lo scoppio della pandemia.

LE MISURE

C'è l'ok per la Cassa integrazione per i dipendenti contenuta nel decreto Rilancio, un totale di 18 settimane per sostenere le aziende colpite dalla crisi. C'è il bonus di 600 euro per gli autonomi e gli aiuti per i lavoratori agricoli, dello spettacolo e gli intermittenti e l'indennità di 500 euro per i lavoratori domestici. I fondi europei potranno essere utilizzati anche per coprire le spese per il contributo a fondo perduto per le imprese e i lavoratori autonomi che abbiano subito un calo del fatturato nello scorso mese di aprile di almeno un terzo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (il sostegno va da un minimo di mille euro al un massimo del 20% del calo dei ricavi). Con i fondi del prestito potranno poi essere finanziati i congedi parentali di 30 giorni con stipendio al 50% per i genitori con figli fino a 12 anni e i voucher baby sitter. Due misure pensate per aiutare i genitori nel periodo in cui le scuole sono rimaste chiuse a causa della pandemia. Autorizzata anche l'estensione dei permessi previsti dalla legge 104 per l'assistenza ai disabili. Infine finanziati gli sgravi per le imprese per la sanificazione e l'adeguamento degli ambienti di lavoro. Nel provvedimento la commissione stabilisce poi che l'Italia dovrà tenere informata regolarmente la commissione sull'implementazione delle misure.

COPERTE LE SPESE GIÀ SOSTENUTE DURANTE LA PANDEMIA, COSÌ ALLA FINE SI RISPARMIERANNO 5,5 MILIARDI DI EURO

I RISPARMI

«È l'Europa della solidarietà e del lavoro che prende forma», ha sottolineato il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. «Grazie a questo finanziamento, realizzato attraverso l'emissione di titoli comuni europei, il risparmio per le casse dello Stato nell'arco dei 15 anni di maturità può essere stimato in oltre 5 miliardi e mezzo di euro», ha aggiunto. «L'Europa ha finanziato tutto quello che abbiamo chiesto. Compresi i famosi 600euro», ha scritto su Facebook Marco Leonardi, consigliere del ministro dell'Economia.

Jacopo Orsini

Dl semplificazioni

Al via il voto in Senato su 2.800 emendamenti

L'esame del decreto Semplificazioni entra nel vivo. Oggi in commissioni Affari costituzionali e Lavori pubblici del Senato si dovrebbe iniziare a votare le proposte di modifica. Ci sono centinaia di emendamenti da vagliare. In tutto ne sono stati presentati oltre 2.800. E i tempi stringono: per la conversione in legge la deadline è il 14 settembre prossimo.

La fotografia

Quasi centomila tamponi i nuovi casi si impennano «Effetto rientri dall'estero»

▶Oltre 1.300 contagi, come a inizio maggio Più isolamenti, ma diminuiscono i ricoveri

▶Il Belgio: «Veneto zona arancione», test e quarantena consigliati a chi torna a casa

LA GIORNATA

VENEZIA Un'altalena. Un giorno, 48 ore fa, si tira un respiro di sollievo perché i contagi in Italia risultano in calo, appena 848. Il giorno dopo, ieri, si torna ad allarmarsi perché i contagi sono aumentati e mica di poco: 1.367 nelle ultime 24 ore. Il dato più alto dagli inizi di maggio. Per non dire dei morti: dai 4 di martedì si è passati ai 13 di ieri. Ma è un dato che risente anche del record di 93mila tamponi, «dovuto soprattutto agli screening sui rientri dall'estero» previsti dall'ordinanza disposta dal ministro della Salute, Roberto Speranza, lo scorso 12 agosto. Lo segnala lo stesso ministero: in 24 ore 93.529 tamponi per la precisione, quasi 20mila più del giorno prima.

Comunque sia, dall'estero cominciano a guardarci con diffidenza: la notizia che non farà piacere agli operatori turistici da Venezia a Cortina d'Ampezzo è che le autorità belghe hanno aggiornato le loro raccomandazioni di viaggio per il coronavirus classificando il Veneto come "zona arancione". Significa che si raccomanda vigilanza durante il soggiorno e sono consigliati test e quarantena al ritorno. E così il Veneto, come precisa *Le Soir*, è la prima regione italiana che esce dal codice verde, quello che non impone limitazioni, mentre per il Belgio Parigi e diversi dipartimenti francesi diventano zone per cui vige il codice rosso, dove i viaggi non sono autorizzati.

I DATI

Dopo quello di ieri, il dato più alto degli ultimi mesi in tutta Italia si era avuto domenica scorsa, con 1.210 contagi in un giorno. È raddoppiato l'incremento delle persone attualmente positive al Covid, che nel complesso sono ora 20.753. L'incremento è di 1.039 persone a fronte delle 519 di martedì. Il dato si registra per la forte spinta del numero delle persone in isolamento: anche qui 1.039. In Veneto i "quarantenati" sono saliti a 6.525, 448 in più rispetto a martedì e sono aumentate, da 111 a 154, anche le persone positive che presentano sintomi. L'unico dato che fa ben sperare in Veneto è che ieri non ci sono state vittime, in compenso però c'è stato un nuovo ricovero in terapia intensiva: adesso gli intubati in rianimazione sono 9 di cui 6 con Covid. Un andamento analogo a quello nazionale: in tutta Italia sono calati di tre unità i ricoveri (in tutto 1.055), ma sono aumentati di tre quelli in terapia intensiva (da 66 a 69). I guariti in Italia sono 314 per un totale di 206.329. Il totale delle vittime è di 35.458 (+13). Solo una regione, la Valle d'Aosta, non ha registrato nuovi casi di coronavirus nelle ultime 24 ore. Quella con più positivi torna a essere la Lombardia (269), seguita da Lazio (162), Toscana (161), Veneto (127), Campania (135) ed Emilia Romagna (120).

I CONTROLLI

La forte risalita dei contagi, che porta il dato giornaliero alle punte del periodo di lockdown in virtù della forte quota di positivi di ritorno dalle vacanze, ha spinto su tutto il territorio nazionale, specialmente nei centri turistici, a intensificare i controlli anti-Covid e a far rispettare le misure di sicurezza. «Nel nostro piano di sanità pubblica - ha detto il governatore del Veneto, Luca Zaia - prevediamo 35 mila tamponi al giorno, ovviamente dando l'autonomia a tutte le realtà, in particolare modo rafforzando le 14 Microbiologie del Veneto che poi, ad ombrello, faranno in modo che il tutto il territorio abbia gli stessi servizi e, soprattutto, la possibilità di accedere velocemente ai tamponi».

Nel centro di Roma, a Fontana di Trevi, l'altra sera un 22enne italiano è stato arrestato dalla polizia locale per aver reagito con violenza a un controllo dopo essersi rifiutato di indossare la mascherina. Una sanzione riguarderà anche il leader della Lega, Matteo Salvini, che «sarà multato per non aver indossato la mascherina in occasione dell'incontro che ha avuto in via Traiano a Benevento», ha detto il sindaco Clemente Mastella, chiarendo che «la manifestazione è avvenuta senza autorizzazione e in concomitanza con un'altra di protesta».

Tra le curiosità: in Sardegna un bonus matrimoni di 4.000 euro sarà concesso alle coppie che si sposeranno nell'isola entro dicembre. Il sindaco di Capri, Marino Lembo, ha firmato invece un'ordinanza "anti-petulanza" per arginare il fenomeno di chi offre beni e servizi in luoghi pubblici importunando turisti e visitatori.

Alda Vanzan

AREA COVID **Lo screening all'aeroporto di Fiumicino per i viaggiatori al rientro in Italia** (foto ANSA)

Il virus dilaga in Spagna: «Stop alle case chiuse»

IL CASO

In Spagna la seconda ondata epidemica è già in atto: se alla fine del processo di desescalada dal confinamento i casi diagnosticati erano 246.272, nei mesi tra luglio e agosto questi sono cresciuti fino a 405.436. Nell'ultima settimana i nuovi contagi superano le 40.000 unità, 96 i decessi e 74 le persone ricoverate in terapia di urgenza. In 24 ore i nuovi casi positivisono stati 3.600; le Comunità maggiormente interessate sono quelle della Catalogna, di Aragón, dei Paesi Baschi, dell'Andalusia e di Madrid che incide per un terzo sul totale dei nuovi contagi.

IL QUARTO PAESE

La Spagna è il quarto paese per numero di decessi in termini relativi (61 su 100.000 abitanti, dopo Belgio, Perù e Regno Unito) e presenta un'incidenza di 149,75 casi su 100.000 abitanti. «L'evoluzione globale della curva della pandemia è preoccupante», diceva martedì il presidente del governo spagnolo Pedro Sánchez in conferenza stampa. Perciò il messaggio del governo è «di allerta e serenità», perché l'evoluzione non è buona ma si è molto lontani dalla situazione di marzo.

La ministra delle Pari Opportunità Irene Montero ha chiesto di chiudere i locali dove si esercita la prostituzione per frenare il virus. L'iniziativa ha sollevato opposte reazioni: la critica di parte delle femministe che l'accusano di una visione esclusivamente sanitaria e non di condanna dello sfruttamento sessuale e la preoccupazione delle lavoratrici del sesso, alcune delle quali vorrebbero legalizzata l'attività con garanzie per la propria salute.

E.M.B.

Come fermare l'epidemia ecco il modello elaborato dalle università del Veneto

DOCENTE **Andrea Rinaldo**

LO STUDIO

PADOVA Come fare ad arginare il virus? La "diga" è offerta da un modello matematico, messo a punto da un gruppo di ricercatori delle Università di Padova, Ca' Foscari Venezia, Politecnico di Milano ed Ecole polytechnique federale Lausanne. Gli studiosi hanno analizzato il decorso della pandemia di Coronavirus in Italia tenendo in conto della progressione e il successivo "rilassamento" delle misure restrittive disposte per contenere la trasmissione delle infezioni. Il modello consente, in particolare, di calcolare il numero di infetti (inclusi gli asintomatici che costituiscono una fonte fondamentale di trasmissione dei contagi) e calcola lo sforzo di isolamento quotidiano necessario per mantenere la curva epidemica su una traiettoria decrescente.

LA PUBBLICAZIONE

Facciamo un passo indietro: è aprile scorso quando, con una pubblicazione apparsa sulla rivista scientifica "Pnas", il gruppo di ricerca di Andrea Rinaldo, ordinario di costruzioni idrauliche nell'ateneo e direttore del Laboratorio di ecohydrologie (Echo) all'EpfL, sviluppa nel dettaglio un modello matematico sullo sviluppo della pandemia Covid in Italia. Basato sul numero di decessi attribuiti al Coronavirus e sulla loro distribuzione geografica tra le 107 province italiane (il livello di dettaglio più preciso disponibile) oltre che su dati relativi alla mobilità ricavati dalla geolocalizzazione di telefoni cellulari, il modello di mezza primavera fotografa con fedeltà l'evoluzione della pandemia. Ed eccoci al nuovo studio: nella pubblicazione su "Nature communications" dal titolo, variando i parametri di base (mobilità e tassi di trasmissione fra gli altri), è stato possibile prevedere diversi scenari di propagazione futuri, specie prima e dopo le misure restrittive.

«Dalla creazione del primo modello abbiamo continuamente aggiornato le calibrazioni, ad esempio tenendo conto degli effetti del rilascio del contenimento dopo il 4 maggio - afferma il professor Rinaldo. Ci siamo anche assicurati che i valori precedentemente stimati dell'andamento della pandemia fossero verificati con estrema fedeltà. Abbiamo poi calcolato dati impossibili da ottenere sul campo. La nostra conoscenza diretta del numero totale di persone infettate dal coronavirus è basata sul numero di test eseguiti, ma ciò non corrisponde alla realtà: esiste infatti un gran numero di asintomatici non confinati in isolamento e oggettiva fonte di contagio. Grazie al nostro modello - spiega Rinaldo - è oggi possibile stimare affidabilmente i fattori chiave nella trasmissione delle infezioni da Covid-19. Se la stima del numero totale di persone infette è aggiornata ed affidabile, il modello può, a cascata, determinare quotidianamente lo sforzo di isolamento necessario per tenere sotto controllo la pandemia».

LA TEORIA

Nell'articolo pubblicato ieri (ma accettato oltre un mese fa) i ricercatori del team di Rinaldo avevano già previsto che con l'eliminazione del confinamento la velocità di trasmissione sarebbe aumentata. Ed è proprio quel che si osserva oggi. La morale dello studio? I ricercatori affermano che dai dati sviluppati dal modello emerge come sia necessario un isolamento quotidiano del 5,5% degli individui infetti per rimanere al di sotto della soglia del 40% - soglia critica - per mantenere l'indice di riproduzione al di sotto dell'unità (traiettoria epidemica decrescente). Saper circoscrivere la curva epidemica su una traiettoria decrescente è un obiettivo importante nelle politiche di contenimento perché evita un nuovo confinamento e i suoi deleteri effetti sull'economia del Paese.

Federica Cappellato

IL PROFESSOR RINALDO: POSSIAMO STIMARE I FATTORI CHIAVE NELLA TRASMISSIONE E DETERMINARE LE MISURE DA ADOTTARE

SECONDO LA RICERCA PER CIRCOSCRIVERE IL CONTAGIO È NECESSARIO ISOLARE IL 5,5 PER CENTO DELLE PERSONE INFETTE

Lamorgese

«Salvini ha superato ogni limite»

ROMA **«Il senatore Salvini ha davvero superato ogni limite consentito dimostrando uno scarso rispetto per le istituzioni e per questa amministrazione di cui è stato ministro». Lo ha detto la ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, al Tg1 in risposta all'attacco di Matteo Salvini che l'aveva definita una «criminale».**

Ma l'ex ministro leghista insiste: «Io posso stare simpatico o antipatico ma da ministro ho azzerato gli sbarchi e chiuso i porti, mentre chi sta al governo ora fa arrivare cani e porci e la colpa sarebbe mia?».

Il Covid nei luoghi di vacanza

Billionaire, caccia ai clienti molti hanno dato nomi falsi Asl mobilitate in tutta Italia

▶Si cerca di tracciare i frequentatori del club. Nell'isola 500 persone in isolamento

▶L'appello della Sardegna al governo: «Urgenti le navi per i turisti positivi»

Il Billionaire affollatissimo nelle scorse settimane

IL FOCOLAIO

ROMA L'accordo tra Lazio e Sardegna sui reciproci controlli alle partenze non è ancora stato approvato, ma la sensazione è che debba essere esteso a tutto il territorio nazionale: serve un protocollo per il rientro in sicurezza dei positivi nelle regioni di residenza, come sottolinea Marcello Acciaro, esperto dell'Unità di crisi della Regione Sardegna per l'emergenza Covid, «per consentire a tutti i turisti con tampone positivo effettuato in Sardegna e ai loro contatti in isolamento di fare ritorno a casa». Anche perché il numero dei positivi è destinato a crescere ora che la discoteca più chic di Porto Cervo, il Billionaire, si è trasformata da giorni in focolaio, con 63 dipendenti contagiati. Adesso si cercano i clienti, circa tremila persone che nelle prime settimane di agosto hanno frequentato il locale. Per loro scatterà il tampone. La normativa prevede che ogni discoteca - così come ogni ristorante - tracci la clientela: nome, cognome e numero di telefono degli avventori devono essere registrati all'ingresso, proprio per rendere più agevoli le ricerche in caso di focolai improvvisi. Chi si trova ancora in Sardegna effettuerà il test sull'isola, mentre chi è già tornato a casa dovrebbe venire contattato a breve dalla Asl del comune di residenza. Rintracciare tutti, però, sarà impossibile: in molti hanno lasciato all'entrata dati falsi. L'appello del Governo, comunque, è quello di andare a fare un tampone il più presto possibile. I controlli non riguardano solamente il Billionaire, ma anche gli altri locali vip della Costa Smeralda, a partire dal Sottovento, con il gestore ricoverato a Sassari per Covid e Sinisa Mihajlovic - positivo al coronavirus - tra i clienti, e dal Phi Beach di Baja Sardinia. Il Sottovento - che era rimasto aperto come ristorante e cocktail bar - ha annunciato solo tre giorni fa la chiusura a livello precauzionale. I test si estenderanno anche ai frequentatori del camping Isuledda, a Cannigione, nel territorio di Arzachena, dove sono stati riscontrati alcuni casi di positività.

LA SANITÀ REGIONALE ORA TEME UN FORTE AUMENTO DEI PAZIENTI IN TERAPIA INTENSIVA E IL COLLASSO DEGLI OSPEDALI

I RIENTRI

I rientri intanto sono già iniziati e la situazione è problematica. Basti pensare che ogni giorno nel Lazio arrivano cinque o sei traghetti carichi di passeggeri dall'isola. E la conta dei positivi corre parallela ai ritorni: ieri in tutta la Regione della Capitale i nuovi casi sono stati 162, e di questi il 45 per cento è riferibile al link sardo. Intanto il governatore della Sardegna, Christian Solinas, ripete che la sua non è «l'isola degli untori», perché i casi sono principalmente d'importazione. «Chi frequenta la Costa è abituato a spostarsi da un posto all'altro, anche del mondo - ha sottolineato Acciaro - molti dei positivi accertati sono approdati qui dopo aver fatto tappe in Spagna, in Grecia e a Malta». I numeri, però, spaventano ogni giorno di più.

I NUMERI

I dati diffusi ieri parlano di 53 nuovi casi di Covid-19 accertati sull'isola con l'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale. Mentre i casi complessivamente registrati dall'inizio dell'emergenza salgono a 1.912. In totale sono stati eseguiti 128.423 tamponi. I pazienti ricoverati in ospedale sono 20, uno si trova in terapia intensiva al Santissima Annunziata di Sassari - si tratta di un dipendente del Billionaire -, mentre quasi 500 persone sono in isolamento domiciliare: il numero preciso, per il momento, è 492. Dei 1.912 casi positivi complessivamente accertati, 343 (+9) sono nella Città Metropolitana di Cagliari, 199 (+1) nel Sud della Sardegna, 62 (+1) a Oristano, 114 (+1) a Nuoro, 1.194 (+41) a Sassari. Mentre in Gallura i contagiati sono in tutto 240. Cinquanta di questi sono ricoverati in ospedale e per 10 di loro sembra profilarsi il trasferimento in terapia intensiva. Un numero che preoccupa il personale medico, che sottolinea il rischio di collasso delle strutture ospedaliere.

Michela Allegri
Giuseppe Scarpa

Regioni, niente firma

Test agli imbarchi l'intesa non arriva

Ogni giorno circa un nuovo positivo su due nel Lazio è in qualche modo collegato ai focolai della Sardegna, ma nonostante le due Regioni la scorsa settimana abbiano gettato le basi per un accordo sui controlli reciproci alle partenze dei traghetti, la firma del patto ancora non è arrivata. «Noi siamo pronti» fanno sapere dalla Regione Lazio. Ma dall'isola si confida ancora nella mediazione del ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia. La firma, aveva spiegato solo due giorni fa l'assessore sardo alla Sanità Mario Nieddu, è condizionata a tre punti: controlli sotto l'egida e a carico del governo, tampone rapido per tutti i passeggeri di navi e aerei verso l'isola e un protocollo per il rientro in sicurezza dei positivi a casa loro.

Cure nel reparto a pagamento proteste al San Raffaele per il ricovero di Briatore

Flavio Briatore dopo la conferma della positività al coronavirus da parte del San Raffaele, l'ospedale di Milano in cui è stato ricoverato L'imprenditore ha pubblicato l'immagine su Instagram in un post poi rimosso senza dare spiegazioni

IL PERSONAGGIO

MILANO Il giallo Briatore ha svariati protagonisti. L'imprenditore del Billionaire, naturalmente, che posta e subito cancella una sua foto sorridente con mascherina a penzoloni dal letto d'ospedale, anche se spettinato e un po' acciaccato. La socia Daniela Santanché, che insiste: «Cosa avevo detto? Era prostatite». Il professor Alberto Zangrillo, scettico del Covid, primario di terapia intensiva che lo cura benché il tycoon non sia in terapia intensiva. Flavio Briatore è grave. No, sta bene. Ha un'infiammazione alla prostata. No, è stato contagiato nel suo locale in Sardegna.

IL PROTOCOLLO

Dopo una giornata di indiscrezioni, frasi sibilline e verità da interpretare, è il San Raffaele a fare chiarezza con un comunicato che intende spegnere le polemiche: Briatore ha contratto il coronavirus e il suo ricovero nel reparto solventi non ha violato alcun protocollo. L'imprenditore settantenne è arrivato domenica nella struttura milanese «per una specifica patologia diversa da Covid-19» e non ha avuto un trattamento privilegiato visto che «al signor Briatore è stato applicato il protocollo standard». Prima del ricovero, «come tutti i pazienti, è stato sottoposto al tampone rinofaringeo per il rilevamento del Coronavirus SARS-Cov-2». Il test «è risultato positivo» e per il tycoon è scattata la procedura: «Isolamento e utilizzo dei dispositivi di protezione individuale necessari in caso di positività, sia per la sicurezza del paziente, sia per la tutela del personale di reparto e degli altri pazienti ricoverati». L'ospedale ribadisce che «la modalità di ricovero applicata risponde a tutti i requisiti di sicurezza necessari nel rispetto delle norme anti-contagio». Briatore dunque si è rivolto al San Raffaele per problemi diversi dal virus, come precisano Giulio Melisurgo, medico curante, e Pasqualino D'Aloia, direttore delle professioni sanitarie dell'ospedale. L'amica Daniela Santanché non ha lesinato particolari, omettendo tuttavia la positività: «Flavio ha avuto una recidiva di prostatite. È un'infiammazione, tre mesi fa era stato ricoverato, sei mesi fa era stato ricoverato. Si trovava nella sua casa di Montecarlo con la febbre, ha chiamato il professor Zangrillo, è sempre stato lui che ha curato questa sua infezione», ha raccontato la deputata. La scelta dell'ospedale non è casuale: qui c'è Alberto Zangrillo, medico di fiducia di Silvio Berlusconi, e un reparto solventi da hotel a cinque stelle. La stanza di Briatore è nell'area che lo scorso aprile ha ospetato Guido Bertolaso, l'ex capo della protezione civile chiamato dal governatore lombardo Attilio Fontana per costruire l'ospedale in Fiera. La presenza di un reparto Covid per solventi ha lasciato interdetti i dipendenti e sollevato un'interrogazione in consiglio regionale: la prostatite pareva una scorciatoia di Briatore per farsi ricoverare in un reparto d'eccezione sotto l'ala del suo medico curante. Ma l'ospedale smentisce: nessun favoritismo, tutte le procedure sono state rispettate.

L'IMPRENDITORE POSITIVO NELL'AREA PER I "SOLVENTI" L'OSPEDALE: PROCEDURE RISPETTATE NESSUN RISCHIO

FEBBRE SOSPETTA

Eppure quel legame con il professor Zangrillo, con cui condivide posizioni di perplessità sulla diffusone del virus, continuano ad alimentare critiche. Il 19 agosto il manager del Billionaire non stava bene: «Ho parlato stamattina con Zangrillo, mi ha detto: "È un raffreddore". Io l'altro giorno ho avuto anche la febbre, invece era un raffreddore. Non esistono più raffreddori, tumori e polmoniti, è tutto coronavirus!». In queste ore difficili l'imprenditore può comunque contare sul conforto degli amici. Come Lapo Elkann: «Ogni essere umano soprattutto nei momenti in cui soffre merita massimo rispetto. Sempre, senza se e ma. Anche con Briatore gli hater stanno dimostrando cosa significa essere beceri. Auguro a Flavio e al suo staff pronta guarigione e agli hater una cura ricostituente di umanità», scrive su twitter. E Daniela Santanché rivendica le sue dichiarazioni sulle condizioni del fondatore del Billionaire: «Io capisco che gli sciacalli fatichino a comprendere l'italiano. Tutto corretto, dal momento che non si aveva ancora l'esito del tampone e il ricovero era per prostatite. Adesso due volte forza, amico mio!».

Claudia Guasco

«Gioele morto dopo l'incidente in auto» Svolta dall'autopsia sul corpo del bimbo

La bara con i resti del piccolo Gioele ritrovati nel bosco a Caronia

LE INDAGINI

PALERMO La verità è ancora lontana, ma il mosaico si va componendo. Tassello per tassello, giorno per giorno il giallo della morte di Viviana Parisi e del figlio Gioele sembra avere contorni più chiari. A dare le ultime risposte agli inquirenti sono i rilievi fatti sull'auto della donna, l'Opel abbandonata dalla dj torinese dopo un incidente in autostrada, il 3 agosto, prima di sparire tra i boschi di Caronia. Gli esperti hanno trovato tracce biologiche del bambino: particolare che fa ritenere che Gioele, nell'impatto che la macchina ha avuto con un furgone all'imbocco di una galleria, potrebbe essersi ferito molto gravemente.

Una scoperta che riporta a una delle prime ipotesi avanzate dagli inquirenti: Viviana, probabilmente diretta alla Piramide della Luce, opera d'arte a cui viene attribuita una simbologia esoterica, è finita contro un camioncino. Un impatto violento - l'Opel andava a 100 chilometri all'ora e nell'urto una gomma è esplosa- che potrebbe aver sbalzato in avanti Gioele, in piedi nel sedile posteriore senza cintura di sicurezza, facendolo sbattere con forza. Viviana, da mesi sotto psicofarmaci dopo una diagnosi di paranoia, avrebbe abbandonato l'auto, preso in braccio il figlio e sarebbe fuggita tra i boschi di Caronia. Probabilmente temendo che l'incidente l'avrebbe messa nei guai con i familiari che la sapevano a Milazzo a fare shopping. Gioele, che nell'urto potrebbe aver riportato un trauma cranico, sarebbe morto poco dopo: questo spiegherebbe il racconto del testimone che lo ha visto vivo subito dopo l'urto. Terrorizzata, disperata e travolta dai sensi di colpa la dj si sarebbe tolta la vita lanciandosi dal traliccio dell'alta tensione sotto al quale è stata trovata l'8 agosto.

IL ROMPICAPO

Gli esami autoptici sui resti del bimbo, di cui gli animali selvatici hanno fatto scempio, diranno, anche attraverso l'analisi dei sassolini visti dalla tac, se Gioele è morto nello stesso luogo in cui è morta sua madre, cioè sotto il pilone e se solo successivamente è stato aggredito dagli animali che ne hanno trascinato lontano le spoglie.

"Ci vuole prudenza, anche se stanno emergendo degli spaccati che fanno pensare si possa trattare di una tragica fatalità", dice il legale della famiglia Parisi, l'avvocato Nicodemo Gentile. E di ipotesi ancora tutte aperte parlano anche gli inquirenti che non escludono né l'omicidio-suicidio, legato alle gravi condizioni psichiche di Viviana, né l'aggressione da parte di un branco di animali selvatici.

PRENDE CORPO L'IPOTESI CHE IL FIGLIO DI VIVIANA ABBIA SUBITO UN FORTE TRAUMA NELL'URTO DEL VEICOLO

IL LEGALE DELLA FAMIGLIA: «STANNO EMERGENDO SPACCATI CHE FANNO PENSARE A UNA TRAGICA FATALITÀ»

"Abbiamo cominciato a fare alcuni esami su alcuni resti e dovremmo ovviamente continuare per riuscire a raccogliere tutti gli elementi che possono servire agli inquirenti", ha detto il medico legale Daniela Sapienza, consulente della Procura di Patti, al termine dell'autopsia sui resti di Gioele. E nuove risposte dovrebbero venire anche dagli esami istologici effettuati sul corpo di Viviana Parisi: le analisi potrebbero confermare i primi sospetti che vedevano nella caduta dal traliccio la causa del decesso della donna.

Per riuscire a comporre il tragico rompicapo la Procura ha costituito un pool di esperti: oltre ai medici legali, lavorano al caso lo psichiatra Massimo Picozzi, incaricato di ricostruire la personalità di Viviana, un entomologo, chiamato a studiare lo stato delle larve presenti sul corpo della dj per datarne il decesso, uno zoologo, che dovrà rilevare i segni lasciati dagli animali sui due corpi per comprendere se siano causa della morte o se siano intervenuti dopo, una genetista esperta in materia di fauna selvatica e una geologa forense. Un lavoro di equipe a cui si aggiungono i dati tecnici già raccolti: come le immagini dei droni usati per le ricerche di Viviana e Gioele. Nei frame girati il 4 agosto, a 24 ore dalla scomparsa, si vede il cadavere della donna sotto al traliccio. Gioele non c'è. Le immagini, però, sono state date al consulente della Procura solo due settimane dopo. Per 14 giorni nessuno le ha esaminate. Un dato che ha alimentato le polemiche sulle ricerche del bambino. Ricerche che, secondo i familiari di Viviana e del marito, Daniele Mondello, sarebbero state poco accurate.

Lara Sirignano

In Italia con la mini-tassa 421 super ricchi "stranieri"

▶Forte impennata di richieste alle Entrate, il 40% delle domande da Inghilterra e Francia

▶Chi riporta la residenza nel Paese paga solo centomila euro qualunque sia il patrimonio

LA TENDENZA

ROMA Paese di poeti, santi e navigatori. E da tre anni anche meta ambita di facoltosi stranieri attirati dal fisco amico dei Paperoni. Sono 421 i contribuenti provenienti dall'estero che hanno fatto domanda al Fisco per poter usufruire dell'imposta forfettaria, varata dal governo italiano nel 2017, che consente di approfittare del regime agevolato in grado di ridurre fortemente le tasse. Fin quasi, per alcune tipologie, praticamente ad azzerarle.

L'offerta dell'Agenzia delle Entrate è succulenta: chi prende la residenza fiscale in Italia viene sottoposto alle aliquote Irpef ordinarie, ma sui redditi che si continuano a produrre fuori dai nostri confini l'erario chiede una bazzecola. Vale a dire 100 mila euro di imposta sostitutiva rigida, a prescindere dagli introiti maturati. Che ammontino a milioni di euro o meno. Un vero e proprio Bengodi fiscale per chi ha lasciato nel proprio Paese immobili, società e qualsiasi altro genere di attività capace di produrre profitti.

LA LISTA TOP SECRET

Nell'elenco top secret dei fortunati neo-contribuenti figurano ovviamente grandi imprenditori, uomini e donne dello star system e anche semplici super pensionati pronti a godersi la terza età dalle nostre parti. E, numeri alla mano, sono soprattutto britannici e francesi (il 40% del totale complessivo) ad optare per il buen retiro italiano. Gradito anche da svizzeri, russi, statunitensi e brasiliani. E chissà, presto anche da Leo Messi che, come il collega calciatore Cristiano Ronaldo, potrebbe essere desideroso di pagare una cifra irrisoria sui mirabolanti contratti di immagine e sponsorizzazione gestiti con il padre in varie parti del pianeta. La domanda è: perché l'Italia è così benevola verso questi Paperoni? La risposta è semplice: obiettivo della norma è attirare soggetti residenti all'estero con grandi patrimoni (high net worth individual, come dicono nel mondo del business) nella fondata convinzione che questi individui compreranno poi immobili, attività e spenderanno molti soldi dentro i confini italiani, contribuendo così a far girare l'economia. Un modo per far concorrenza a piazze come Londra o il Portogallo, che da anni richiamano i super-ricchi da tutto il mondo.

TRA I RIENTRI PROBABILE CI SIANO ANCHE BANCHIERI DELLA CITY CHE HANNO LASCIATO LONDRA PER LA BREXIT

Ma come funziona la tassa scontata per attirare le fortune straniere? Come ricordato, il regime prevede il versamento di un'imposta forfettaria di 100mila euro all'anno. Una cifra sostitutiva dell'Irpef sui redditi prodotti all'estero con cui chi decide di aderire al sistema agevolato si mette a posto con il fisco tricolore, a cui non dovrà più un centesimo.

IL MECCANISMO

Restano invece tassati come per tutti gli altri cittadini residenti nella Penisola i guadagni realizzati in Italia, su cui continuerà ad applicarsi la tassazione ordinaria e quindi l'aliquota marginale più alta. Per avere un termine di paragone bisogna ricordare che nel nostro Paese ci sono solo poco più di 90mila contribuenti che ogni anno versano oltre 100 mila euro di tasse perché hanno guadagni maggiori di 200mila euro. Possono usufruire del forfait sia i cittadini stranieri che gli italiani, purché siano stati residenti all'estero per almeno 9 dei 10 anni precedenti al momento in cui viene esercitata l'opzione.

Il regime speciale può essere esteso anche a favore di uno o più familiari, con il pagamento di un'imposta sostitutiva di 25mila euro sui redditi esteri prodotti da ciascuno di essi.

Michele Di Branco

Nazione di provenienza dei richiedenti del regime forfettario

Nazione	2017	2018
Argentina	2	6
Australia	1	3
Belgio	2	3
Brasile	12	13
Canada	0	3
Cayman (Isole)	0	1
Cipro	2	5
Danimarca	0	2
Emirati Arabi Uniti	2	2
Francia	10	48
Germania	0	8
Giappone	1	1
Guinea Equatoriale	0	1
Iran	1	1
Irlanda	1	1
Israele	0	1
Malaysia	0	1
Mauritius	2	2
Norvegia	0	1
Olanda	1	4
Perù	0	1
Polonia	1	4
Portogallo	1	2
Princ. di Monaco	2	2
Regno Unito	28	50
Russia	2	17
Serbia	0	2
Singapore	1	2
Spagna	1	5
Stati Uniti	6	14
Svezia	0	4
Svizzera	10	22
Ucraina	3	3
Venezuela	0	3
TOTALE	99	264

L'Ego-Hub

Lo studio

«Il 95% dell'Irpef pesa su dipendenti e pensioni»

Il 94,7% del gettito Irpef in Italia è versato dai soli lavoratori dipendenti e pensionati. Un dato «rilevantissimo perché l'Irpef rappresenta il 40% delle entrate erariali del nostro Paese. Questa situazione fotografa l'iniquità del sistema fiscale italiano e non è più sopportabile». È quanto afferma la Uil in uno studio a cura del Servizio politiche fiscali, sulla base delle dichiarazioni dei redditi 2018.

Nell'azienda modello insulti e sputi ai dipendenti africani

L'INCHIESTA

MILANO Il «Capo grasso» faceva paura a tutti: vessava, minacciava, imponeva ritmi massacranti nei campi per 4,5 euro all'ora. «Questo mese solo un giorno di pausa, sempre lavoro. Io sempre stanco, faccio il lavoro di dieci persone», si sfoga Ibrahim lamentando turni fino a dodici ore consecutive. StraBerry, la fattoria delle fragole, era tutt'altro che l'idillio agreste a quindici chilometri dal centro di Milano. È il primo caso di caporalato all'ombra della Madonnina. La startup dei frutti di bosco a chilometro zero fondata dal bocconiano Guglielmo Stagno d'Alcontres, ha svelato l'inchiesta della Procura di Milano che ha indagato sette persone, era un'azienda agricola da 7,5 milioni con gli schiavi extracomunitari nei campi, sprezzante della legge e dell'umanità.

MANCANZA DI SCRUPOLI

A imporre le regole, rivelano le intercettazioni, è il «Capo grasso» Stagno d'Alcontres, che dettando le direttive mostra la sua «totale mancanza di scrupoli», scrive il pm Gianfranco Gallo nella richiesta di sequestro convalidata dal gip Roberto Crepaldi. «Questo deve essere l'atteggiamento, perché con loro devi lavorare in maniera tribale. Tu devi fare il maschio dominante - ride d'Alcontres - è quello il concetto, io con loro sono il maschio dominante. Sono più orgoglioso di avere inventato StraBerry che avere questi metodi coercitivi, chiamiamoli così, nei loro confronti. Ma sono i metodi con i quali bisogna lavorare». Un manager muscolare sprezzante di ogni regola contrattuale, scrive il pm: chi non accetta turni massacranti viene licenziato. I braccianti non conoscono la lingua, non hanno il permesso di soggiorno e vivono nei centri di accoglienza, pur di racimolare qualche euro abbassano la testa. Qualcuno prova a ribellarsi, ma incassa solo umiliazioni: «Erano molto offensivi, sempre, contro tutti gli africani. Usavano parole come cogl..., negro di merda, animali. Offendevano». Le condizioni di lavoro non erano da meno. «È concesso bere ma soltanto se hai con te una bottiglietta d'acqua, non è permesso poter andare a bere alla fontanella. Quindi se non hai la bottiglietta non bevi».

Claudia Guasco

FRAGOLE Un raccoglitore

CREDITO TREVIGIANO - BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA
Sede legale in Fanzolo di Vedelago, via Spada, n. 2
Registro Imprese di Treviso - Codice fiscale n. 00274980267
Iscritta all'Albo delle banche e aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari con capogruppo Iccrea Banca S.p.A., che ne esercita la direzione e il coordinamento
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo di Garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

L'Assemblea straordinaria dei Soci del Credito Trevigiano – Banca di Credito Cooperativo - soc. coop. è indetta in prima convocazione per il giorno **17 settembre 2020, alle ore 10.00**, presso la sede sociale di via Spada n. 2 a Fanzolo di Vedelago (TV), e - occorrendo - in seconda convocazione per il giorno **18 settembre 2020, alle ore 10.00**, presso la sala convegni della Federazione Veneta delle BCC, in Padova via G. Longhin 1, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) **Approvazione del progetto di fusione per incorporazione del CREDITO TREVIGIANO BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA nella CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI BRENDOLA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETÀ COOPERATIVA ai sensi dell'articolo 2502 c.c., comprensivo delle conseguenti variazioni allo statuto sociale della Banca incorporante [nr. 1 (Denominazione. Scopo mutualistico. Appartenenza al Gruppo bancario), 22-bis (Azioni di finanziamento ai sensi dell'Art. 150-ter del D.Lgs. 385/93), 24 (Convocazione dell'Assemblea), 32 (Composizione del Consiglio di Amministrazione), 33 (Durata in carica degli amministratori), 34 (Sostituzione cooperativo ICCREA), 3 (Sede e competenza territoriale. Categorie di soci, di amministratori), 35 (Poteri del consiglio di amministrazione), 52 (rinominato "Disposizioni transitorie relative alla fusione con il Credito Trevigiano Banca di Credito Cooperativo - Società cooperativa")], sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31.12.2019 e della relazione illustrativa redatta ai sensi dell'art. 2501-quinquies c. c.;**
2) **Deliberazioni inerenti e conseguenti a quanto previsto nel Progetto di fusione di cui al precedente punto n. 1 e all'art. 52 dello Statuto della Banca incorporante a esso allegato, in ordine all'indicazione dei nominativi che saranno proposti alla Banca incorporante ai fini della nomina, da parte di quest'ultima, dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, con effetto dalla data di efficacia della fusione per gli esercizi 2020 – 2021 – 2022;**
3) **Conferimento al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Vice Presidente, in via tra loro disgiunta, dei poteri per la stipulazione dell'atto di fusione.**

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA

In ragione dell'emergenza epidemiologica da "COVID-19", tutt'ora in corso, e dei conseguenti provvedimenti normativi di ogni ordine e grado, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato – ai fini del prioritario rispetto dei fondamentali principi di tutela della salute dei Soci, del Personale, dei Fornitori e degli Esponenti aziendali - di avvalersi della facoltà stabilita dal combinato disposto dell'art. 71 del D.L. 104/2020 e dell'art.106 del D.L. 18/2020 (quest'ultimo convertito nella L. 27/2020), e pertanto prevedere che **l'Assemblea si tenga senza la presenza fisica dei Soci, e quindi esclusivamente tramite il conferimento di delega e relative istruzioni di voto al Rappresentante Designato**, ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998 (c.d. T.U. finanza o TUF).
Pertanto, e salva successiva diversa comunicazione, **i Signori Soci** - in osservanza delle disposizioni di tutela della salute pubblica a fronte dell'emergenza sopra indicata - **non devono accedere fisicamente alla sede dell'Assemblea, ma possono esercitare il diritto di partecipazione e voto esclusivamente mediante la modalità sopra indicata**.
I soli Componenti degli organi amministrativo e di controllo, il Rappresentante Designato nonché eventuali soggetti, diversi dai Soci, a ciò legittimati ai sensi di legge e di statuto, hanno la possibilità di partecipare e intervenire ai lavori assembleari anche mediante mezzi di telecomunicazione che ne garantiscano la reciproca identificazione, con facoltà di esercitare attraverso gli stessi qualsiasi prerogativa di carattere societario.

LEGITTIMAZIONE DEI SOCI AD ESERCITARE I DIRITTI ASSEMBLEARI

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto sociale, hanno diritto di esercitare il diritto di voto, secondo le modalità sopra indicate e nel prosieguo dettagliate, solo **i Soci che risultino iscritti nel relativo libro almeno novanta giorni prima di quello fissato per lo svolgimento dell'Assemblea**.

DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONI

I documenti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno, consistenti, oltre che negli specifici atti sottoposti ad approvazione, anche in brevi relazioni comprensivi delle integrali proposte che il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'approvazione dei Soci, **sono disponibili**, ai sensi di legge, **presso la Sede sociale** (Ufficio Affari Societari e Gestione Soci) e **presso le Filiali**.
In considerazione degli obblighi di "distanziamento interpersonale" derivanti dalla suddetta emergenza, i Soci che intendono consultare la suddetta documentazione sono tenuti a rispettare le prescrizioni in atto, volte al contenimento della contemporanea presenza di gruppi di persone nei luoghi. A tal fine si consiglia di prendere preventivamente contatti con la filiale per fissare l'orario di accesso.
Per ogni eventuale necessità di informazioni i Soci possono rivolgersi al Servizio Affari Societari e Gestione Soci, chiamando il seguente numero: 0423 701285.

PARTICOLARI FACOLTÀ DEI SOCI

In considerazione delle straordinarie modalità di intervento all'Assemblea e di espressione del voto, i Soci legittimati ad esercitare i diritti assembleari possono porre domande sugli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea entro il 07.09.2020 (10° giorno precedente la data di 1^ convocazione); la risposta sarà fornita entro il 14.09.2020 (3°giorno precedente la data di 1^ convocazione).
Le modalità di trasmissione delle domande, nonché delle correlate incombenze della Banca, sono indicate, unitamente ad ogni altro aspetto rilevante al riguardo, nel documento "istruzioni operative per l'esercizio del voto tramite il Rappresentante Designato", pubblicato sul sito internet della Banca (www.creditotrevigiano.it - Assemblea Straordinaria 2020).

RAPPRESENTANTE DESIGNATO DALLA SOCIETÀ

Ciascun Socio legittimato può esercitare i diritti assembleari per il tramite del Rappresentante Designato, mediante delega predisposta dalla Banca ai sensi delle vigenti disposizioni.
Il **Rappresentante Designato dalla Banca**, ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, è il **Notaio dott. Antonio D'URSO**, al quale potrà essere conferita delega scritta, senza spese per il delegante (fatta eccezione per le eventuali spese di spedizione), con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte relative agli argomenti all'ordine del giorno.
Il modulo di delega, comprensivo della sezione utilizzabile per fornire le istruzioni di voto, e le indicazioni circa le modalità della revoca sono disponibili:
- presso la Sede sociale – Servizio Affari Societari e Gestione Soci;
- presso le Filiali della Banca;
- e sono reperibili, unitamente ad altre informazioni al riguardo, sul sito internet della banca (www.creditotrevigiano.it - Assemblea Straordinaria 2020), ove possono essere consultati e scaricati per essere stampati.
In considerazione degli obblighi di "distanziamento interpersonale" derivanti dalla suddetta emergenza, i Soci che preferiscono ritirare la suddetta documentazione accedendo alle sedi della Banca sono tenuti a rispettare le relative prescrizioni in atto per contenere la contemporanea presenza di persone nelle sedi in parola.

TRASMISSIONE DELLA DELEGA e delle ISTRUZIONI di VOTO

La **DELEGA**, conferita mediante la sottoscrizione dell'apposito modulo sopra indicato, unitamente al modulo di **ISTRUZIONI DI VOTO** e ad una **fotocopia di un valido DOCUMENTO di RICONOSCIMENTO** del Socio delegante, raccolte in busta chiusa, sulla quale va apposta la dicitura "Delega Assemblea Straordinaria 2020 Credito Trevigiano BCC", dovranno essere trasmessi al Rappresentante Designato in una delle seguenti modalità:
- **a mezzo posta**, all'indirizzo Notaio dott. Antonio d'Urso, via Marconi 15, Mogliano Veneto (TV), da far pervenire **entro le ore 10,00 di martedì 15 settembre 2020**;
- **per il tramite di una delle Filiali della Banca, entro le ore 10,00 di martedì 15 settembre 2020**; in tal caso si invita il Socio a verificare i giorni e gli orari di apertura della filiale di riferimento.

In alternativa la delega potrà essere conferita al Rappresentante Designato **a mezzo mail** o **p.e.c.** rispettivamente agli indirizzi **gallinaro@notaiodurso.it** e **antonio.durso@postacertificata.notariato.it** entro **le ore 10,00 di martedì 15 settembre 2020**; in tale ipotesi, la delega dovrà essere munita di firma elettronica qualificata o firma digitale; oppure sottoscritta nella forma tradizionale su supporto cartaceo, da riprodurre in formato immagine (p. es. PDF) per l'allegazione al messaggio di posta elettronica semplice o certificata (n. 3 allegati distinti: delega, istruzioni di voto, copia fronte/retro documento di riconoscimento in corso di validità).
Il Rappresentante Designato ha facoltà di accettare le deleghe e/o le istruzioni di voto pur dopo il suddetto termine, ma non oltre le ore 23.59 del giorno antecedente la data di 1^ convocazione dell'assemblea.
La delega non ha effetto con riguardo alle proposte di deliberazione per le quali non siano state conferite istruzioni di voto.
Le deleghe conferite al Rappresentante Designato e le relative istruzioni di voto sono revocabili con le medesime modalità ed entro gli stessi termini innanzi indicati per il conferimento delle deleghe in parola e per fornire le istruzioni di voto.
Per eventuali richieste di chiarimento in ordine al conferimento della delega al Rappresentante Designato (e, in particolare, per la compilazione del modulo di delega, comprese le istruzioni di voto, e il relativo recapito) è possibile contattare, oltre che il Rappresentante Designato via posta elettronica all'indirizzo **info@notaiodurso.it**, anche la Banca al seguente numero 0423.701285 (dalle 08,15 alle 16,45 dei giorni lavorativi bancari), alla quale potrà pure essere richiesto che il predetto modulo di delega sia trasmesso al proprio indirizzo di posta elettronica.

INFORMATIVA POST-ASSEMBLEARE

Considerate le straordinarie modalità di intervento/espressione del voto in Assemblea innanzi indicate, entro la fine del quinto giorno successivo allo svolgimento dei lavori assembleari sarà pubblicato sul sito internet della Banca un breve resoconto delle risultanze delle decisioni assunte.

Fanzolo di Vedelago, 27 agosto 2020

p. Il consiglio di amministrazione
Il Presidente Avv. Pietro Pignata

La modella inglese 29enne Emily Ratajkowski in una immagine postata su Instagram

Il topless in Francia divide e diventa un affare di Stato

▶Una mamma in spiaggia chiama i gendarmi e gli agenti invitano tre donne a coprirsi. Il ministro dell'Interno è costretto a scusarsi

LA POLEMICA

PARIGI Che fa, madame, concilia? Allora si copra. La scena (due gendarmi che si aggirano tra gli ombrelloni e invitano le bagnanti in topless a coprire le nudità) sembra uscita da una di quelle commedie anni '70, colori aciduli e battute a mitraglia, magari con Louis de Funès, visto che siamo in Francia, ma no: il fatto è avvenuto pari pari la settimana scorsa a Sainte-Marie-la-Mer, a sud di Perpignan, è finito, con foto, su un profilo facebook, ha, inevitabilmente, incendiato i social, provocato polemiche, critiche, indignazioni, un hashtag (#seinsnus – seninudi) che ha imperversato su Twitter, spaccato il paese, fino a provocare la reazione del ministro dell'Interno a difesa delle libertà individuali e infine le scuse pubbliche della gendarmeria nazionale. Insomma, a 56 anni dal suo debutto ufficiale su una spiaggia di Saint Tropez il topless fa ancora discutere. Addirittura fa ancora notizia. Potrebbe perfino trasformarsi in una multa, se non in un affare di Stato.

Tutto è (ri)cominciato molto banalmente a metà pomeriggio del 20 agosto, quando una mamma sotto l'ombrellone sulla spiaggia libera di Sainte-Marie-la-Mer ha pensato bene di chiedere l'aiuto dei gendarmi per aiutarla a proteggere i suoi due bambini, scioccati dalla vista di due donne che prendevano il sole senza «il pezzo sopra». I due agenti – due giovani riservisti volontari, hanno poi precisato in Comune – sono partiti in missione e hanno chiesto alle signore di coprire le nudità che avevano spaventato i piccoli. Due signore hanno obbedito, una terza, anche lei colta in fallo, avrebbe invece continuato a prendere il sole senza reggiseno. Marie, un'altra bagnante – lei però in costume intero – ha assistito alla scena e ha espresso il suo choc su Facebook, aprendo il dibattito nazionale. La Francia si scopre puritana? Il #metoo ispira la censura? Dopo il burkini vietato alle musulmane, il monokini vietato alle disinibite, il corpo delle donne diventa sempre più esiguo? Alla fine il ministro dell'interno Gérald Darmanin ha deciso di dire la sua su Twitter: «Senza alcun fondamento due donne sono state riprese per come erano vestite sulla spiaggia. La libertà è un bene prezioso. Ed è normale che l'amministrazione riconosca quando sbaglia». Cosa che l'amministrazione ha fatto prontamente e con qualche ironia. La portavoce della Gendarmeria Nazionale, la tenente-colonnello Maddy Scheurer ha precisato via Twitter: «Io porto sempre l'uniforme in servizio (faccina smiley), ma abbronzarsi in topless è naturalmente autorizzato sulla spiaggia di Sainte-Marie-la-Mer. I due gendarmi avevano buone intenzioni ma hanno sbagliato».

In realtà, ci volevano i gendarmi a ridare lustro al topless, perché il desiderio di prendere il sole senza troppi lacci si è affievolito nei decenni. Non sorprende che le due donne redarguite in Francia fossero entrambe ultra cinquantenni. A Parigi, già da qualche anno il municipio ha espressamente vietato il monokini (e anche il costume tanga) alle donne che vogliono approfittare del sole cittadino di Paris Plage, la spiaggia attrezzata ogni estate sul Lungosenna. Ma i divieti in realtà servono a poco, perché la maggioranza delle donne ormai il topless se lo interdice da sé. Il solito sondaggio (di Ifop per viehealthy.com) rivela che sono ormai soltanto il 22 per cento le francesi che prendono il sole in topless (anche occasionalmente): erano il 43 per cento nell'84. In Europa, amano ancora l'abbronzatura semi-integrale soltanto le spagnole (48 per cento) e le tedesche (32 per cento). Le italiane (appena il 15 per cento toglie il sopra in spiaggia) sono invece tra le meno interessate. Tra i motivi: la salute e l'estetica, ma anche il timore di aggressioni o commenti.

SUI SOCIAL IL DIBATTIO SI INFIAMMA E SCATENA CRITICHE E INDIGNAZIONI SU TWITTER IMPERVERSA L'HASHTAG "SENINUDI"

FUORI MODA

Vittima dei corsi e ricorsi storici, il topless non è più di moda, come ha certificato anche il sociologo Jean-Claude Kaufmann, autore nel '95 di "Corpi di donne, sguardi di uomini" : «I marcatori culturali sono radicalmente cambiati. Quello che era di moda, che era tendenza, è diventato antico. Le ragazze in particolare spesso stigmatizzano duramente quelle che considerano di una certa età (magari di 50 anni!) che osano togliere il pezzo sopra del costume. È un fenomeno che ci fa pensare». L'avvocato francese Thierry Vallat mette comunque in guardia le ragazze ormai devote al costume intero: se il topless diventasse sempre meno praticato «il comune sentire potrebbe subire un cambiamento, diventare più restrittivo e influenzare una tendenza contraria alla liberalizzazione».

Francesca Pierantozzi

Il carro armato va in pensione La British Army: non serve più

▶Il celebre Challanger 2 rischia di essere rottamato. L'industria inglese in allarme

▶Introdotto nel 1998, oggi è vulnerabile: può essere colpito da armi ormai molto diffuse

LA STORIA

ROMA I carri armati della Regina, i Challenger2, che abbiamo tutti visto alla Tv incedere con la loro imponenza nei deserti del Medio e vicino Oriente, starebbero per andare in soffitta, messi in naftalina in quanto "obsoleti". Introdotti nel 1998 al posto del Challenger 1, saranno rimpiazzati da veicoli blindati più duttili e flessibili, ma soprattutto multiuso. Ma con quali conseguenze per l'industria militare? È quanto si chiede il Daily Telegraph per la penna del suo responsabile "industria", sull'onda delle indiscrezioni che danno per "obsoleto" il tank in dotazione all'esercito britannico, tanto che il ministero della Difesa avrebbe l'intenzione di rottamarlo. Inutile dire che nell'opinione pubblica britannica ci sono reazioni indignate e nessun ministro della Difesa di Sua Maestà vorrebbe passare alla storia come il rottamatore del Challenger 2. «Eppure, è quasi inevitabile che prima o poi qualcuno debba farlo», commenta Alan Tovi sul Telegraph. I dubbi sul ruolo effettivo di questi carri armati non sono di oggi e neppure di ieri. Le armi in grado di distruggere un pachidermico ma poco agile Challenger 2 sono diventate via via più piccole e meno costose. L'aggettivo spauracchio dell'industria britannica è "obsoleto". Anche i tank possono passare di moda, se le minacce mutano e l'industria evolve.

IL COMPLESSO MILITARE

E non è detto, valutazione di Tovi, che il complesso militare-industriale non trovi una convenienza e la prospettiva di successi nuovi contratti con la dismissione di carri armati diventati "obsoleti". Certo, è sempre possibile aggiornare i sistemi e le caratteristiche del Challanger 2 per consentirne l'impiego fino al 2035, e proposte in questo senso sono arrivate dalla BAE Systems e dalla tedesca Rheinmetall. Ma il costo oscillerebbe tra i 250 e i 500 milioni di sterline che di per sé, specie se spalmati su più anni, non incidono clamorosamente su un budget della Difesa britannica da 40 miliardi l'anno. Un solo F-35 Joint Strike Fighter va per i 75 milioni di sterline. E 15 milioni costa un elicottero da combattimento Apache, in grado di far fuori una decina di tank. C'è anche un fratello minore del Challenger, il Warrior, veicolo da combattimento che non è propriamente un carro armato ma ci assomiglia, capace di portare 7 uomini d'equipaggio e attrezzato con un cannone da 30 millimetri.

In versione modificata, può assolvere diversi compiti: dal comando e controllo alla direzione del fuoco delle artiglierie. Ma la ragione vera per la quale, secondo il Telegraph, il Warrior potrebbe non fare la stessa fine del Challenger 2, è che mai e poi mai i soldati potranno raggiungere a piedi il campo di battaglia... C'è anche un possibile candidato alla sostituzione del Challenger ed è il Boxer, che si potrebbe definire come un Tank su otto ruote, molto più agile per sfuggire al fuoco delle piccole armi anti-tank, e più adatto alla mobilità delle "Strike Brigades", le brigate d'attacco.

E comunque, vale sempre la saggia osservazione di Dominic Nicholls di qualche tempo fa, sempre sul Telegraph: «Ciò che sembra infastidire di più i consumatori intelligenti di giornalismo specializzato nella difesa è l'insistenza sul fatto che ogni veicolo militare dipinto di verde e con un cannone davanti sia un carro armato». Adesso non solo i lettori più smaliziati, ma anche i politici, i militari e gli industriali dovranno abituarsi a una scena del campo di battaglia diversa da quella tradizionale, e dire prima o poi addio al vecchio e glorioso Challenger 2.

Marco Ventura

Il Challenger 2 con la livrea della Union Jack

PER LA SOSTITUZIONE SI PUNTA AD AUTOMEZZI BLINDATI PIÙ DUTTILI E FLESSIBILI

REAZIONI POLEMICHE IN GRAN BRETAGNA DUBBI DEL MINISTRO DELLA DIFESA GLI ESPERTI: PASSO OBBLIGATO

Wisconsin Protesta contro la polizia

Jacob Blake, terza notte di scontri due morti nelle strade di Kenosha

Dopo la terza notte consecutiva di proteste, con due morti, sono in corso indagini su quanto avvenuto a Kenosha nel Wisconsin e per ora non si conoscono le identità delle vittime. Alcuni filmati mostrano persone che corrono in strada mentre si sentono colpi d'arma da fuoco.

L'intervista Andrea Margelletti

«Troppo obsoleto, una scelta inevitabile il nemico non è più la guerriglia dell'Isis»

La rottamazione dei Challenger 2 in dotazione all'esercito britannico? «Quanto a carri armati, gli inglesi fanno un passo indietro rispetto alla Nato, che invece sta diventando sempre più pesante», osserva Andrea Margelletti, presidente del Centro studi internazionali (CESI). «Questo perché sta finendo l'epoca delle missioni di contro-guerriglia come in Afghanistan e Iraq e il problema torna a essere quello legato alle guerre convenzionali e al confronto con Russia e Cina».

Più tecnologia, meno pesantezza per i britannici?

«Le forze armate inglesi, dal punto di vista dottrinale, ormai integrate con quelle americane. I britannici hanno già detto che non faranno più missioni da soli, tipo la spedizione nelle Falkland. Così decidono di aumentare le proprie capacità specialistiche e si affidano ai tank Abrams americani, che sono migliori. In più, la scelta è obbligata da necessità economiche. L'economia inglese oggi non è particolarmente florida, e stanno anche pagando le spese enormi dei contingenti in Iraq e Afghanistan, dove la guerra l'hanno combattuta sul serio, spendendo molti quattrini. E poi, stanno rifacendo il deterrente nucleare che costa un visibilio. Non ci sono i soldi per fare tutto. O aumenti il budget per la Difesa in maniera sensibile, o rinunci ad alcune capacità».

Ci sono altri motivi?

«I Challanger 2 sono stati usati tantissimo, vanno comunque cambiati. Nelle esercitazioni gli inglesi sparano missili veri. I Tornado sono stati dismessi per le stesse ragioni, per le tante ore di volo che hanno fatto. In Siria buttano bombe sull'Isis quasi ogni giorno. Gli Eurofighter britannici hanno capacità realmente offensive, non di sola difesa. Se compro un'auto, il mio amico che lavora come "Noleggio conducente" e ne compra una lo stesso giorno, la cambierà molto prima e ci spenderà molto di più per mantenerla».

A cosa è servito il Challenger 2?

«Dal punto di vista militare, a fare sì che l'esercito inglese, il primo al mondo ad avere i carri armati nella Prima guerra mondiale, mantenesse una serie di capacità che sono state usate. Industrialmente, a preservare la base di know how per non essere spazzata via dai giganti americani e tedeschi che quanto a tank, con gli Abrams e i Leopard, sono i numeri 1 al mondo. Gli inglesi quello che sanno 'fare' sono gli uomini, dei grandi combattenti!».

M. Ven.

IL PRESIDENTE DEL CENTRO STUDI INTERNAZIONALI: LA NATO INVECE VA IN DIREZIONE OPPOSTA E NON CI RINUNCIA

Andrea Margelletti

Una moderata alla Casa Bianca Melania a caccia del voto rosa

IL PERSONAGGIO

NEW YORK Si è avvicinata al podio camminando lungo il colonnato della Casa Bianca, seguita dalle telecamere, come una modella in passerella. In un tailleur marrone di taglio militare, Melania Trump è intervenuta per ultima nella seconda serata della Convention repubblicana.

La first lady ha parlato da quel Giardino delle Rose che lei stessa aveva rimodernato per l'appuntamento riscuotendo non poche critiche. E tuttavia, fra i tanti oratori che non hanno fatto economia di attacchi contro i democratici e cataclismiche previsioni per l'America se Trump non venisse rieletto, Melania ha scelto un approccio diverso e pacato.

E' stata lei la prima a parlare con sincera partecipazione del grande lutto che l'America sta vivendo con la pandemia. E' stata lei che ha rivolto ringraziamenti ai lavoratori in prima linea e condoglianze commosse alle famiglie che hanno perso persone care: «Voglio che sappiate che non siete soli, e che mi batterò contro questo nemico invisibile». Ha riconosciuto l'esistenza di una crisi razziale nel Paese, ha ricordato lo schiavismo come «un'aspra realtà di cui non siamo orgogliosi» e ha sostenuto che «è la diversità che ci rende forti», ma ha anche sollecitato le masse e desistere dalle manifestazioni violente «che non possono sostituirsi alla giustizia».

INTERVENTO CHILOMETRICO

Per una first lady che non ama parlare in pubblico e al massimo mantiene i suoi discorsi sotto i due minuti, l'intervento di martedì sera è stato quasi chilometrico.

E molti analisti lo hanno considerato anche il più efficace per recuperare alcuni degli elettori che Trump ha perso in questi ultimi tempi. Mamma devota, sempre elegante ma poco presenzialista, Melania sembra abbia rassicurato quelle elettrici bianche, dei sobborghi benestanti, che avevano già votato per Trump nel 2016, ma ultimamente hanno espresso disagio davanti ai commenti di tono razzista venuti dal presidente e davanti alla sua apparente indifferenza per l'ecatombe da coronavirus (ci avviciniamo alle 180 mila morti). Melania è stata molto di sostegno per Donald, che l'ha ascoltata fra il pubblico: «Abbiamo bisogno di Donald per altri quattro anni – ha dichiarato lei -. Abbiamo bisogno di un presidente che sia totalmente onesto con noi. Che vi piaccia o no, lui dirà sempre quel che pensa, perché è una persona autentica. Vuole il bene dell'America». La serata di martedì era dedicata alla famiglia. Hanno parlato anche due figli del presidente, Eric e Tiffany. Molti hanno notato che i due hanno pronunciato con naturalezza un discorso molto politico, ma anche molto asciutto, privo di tenerezza per il padre.

Anna Guaita

Melania e Donald Trump al termine dell'intervento della First Lady alla convention repubblicana

LA FIRST LADY STAR ALLA CONVENTION NON ATTACCA I DEM: «DONALD? VUOLE SOLTANTO IL BENE DELL'AMERICA»

Nordest

IL SORRISO CON 70MILA PIANTE

"Ridiamo il sorriso alla Pianura Padana" Regione e Veneto agricoltura distribuiranno 70.000 piante ai Comuni che, a loro volta, le consegneranno ai propri cittadini

Giovedì 27 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Ca' Foscari, una poltrona per quattro

▶Elezioni rigorosamente online tra il 14 e il 18 settembre Sempre virtuali in rete i confronti tra i vari candidati

▶Tra poche settimane il rettore Michele Bugliesi lascerà l'incarico. Le due docenti favorite nella corsa al voto

UNIVERSITÀ

VENEZIA Ca' Foscari vuole voltare pagina, dopo il rettorato di Michele Bugliesi che si avvia a chiudere il suo mandato alla guida dell'università veneziana. Quattro colleghi si contenderanno il posto del "magnifico", professore di informatica, di cui per mesi si era parlato come possibile candidato sindaco anti-Brugnaro, che da quest'estate è invece diventato il presidente di Fondazione Venezia. I quattro in corsa - due economisti, Monica Billio e Gaetano Zilio Grandi, la prorettore vicario, ordinaria di cinese, Tiziana Lippiello, e l'oceanografo Antonio Rubino - annunciano, un po' tutti, cambiamenti sostanziali: più trasparenza e meno accentramento nelle decisioni, addirittura maggiore serenità per una comunità accademica che sarebbe sotto stress. Così almeno si legge nei programmi dei candidati, depositati ieri, dopo la chiusura formale della presentazione delle candidature. Momento atteso, per una campagna elettorale partita un po' fiacca e pesantemente condizionata dal Covid, anche nella scelta della data delle elezioni. Tradizionalmente dovevano essere fissate prima dell'estate, si terranno invece tra il 14 e il 18 settembre, rigorosamente online, come online finora è stato l'avvio del confronto elettorale. Gli unici incontri in presenza - pur con i contingentamenti di rito - si terranno proprio nelle prossime due settimane. E saranno probabilmente decisivi per orientare il voto.

20.000 gli studenti iscritti all'Università di Ca' Foscari

CA' FOSCARI La sede sul Canal Grande e il rettore uscente Michele Bugliesi

I CANDIDATI

Le favorite, al momento, restano le due donne. E un rettore donna sarebbe una novità assoluta per Ca' Foscari. Entrambe di formazione cafoscarina, pur in ambiti diversi, molto legate all'ateneo. Tiziana Lippiello è il prorettore vicario di Bugliesi, in questi anni si è occupata dell'internazionalizzazione di Ca' Foscari. Originaria di San Vito al Tagliamento, classe 1962, è professore ordinario di cinese classico. Della sua possibile candidatura si parla da quasi un anno. Anche la discesa in campo di Billio - molto sostenuto dall'area economica, che così si riprenderebbe la guida dell'ateneo - era nei piani dall'anno scorso. Classe 1968, originaria di Treviso, residente a Trevignano, è professoressa di econometria (la prima donna ordinario in questo campo, precisa nel suo programma). Negli ultimi anni ha maturato una certa esperienza organizzativa, prima come direttrice del campus di Treviso, ora del dipartimento di Economia. Direttore del dipartimento di management è, invece, il secondo candidato economista: Gaetano Zilio Grandi, nato a Padova nel 1965, residente a Vicenza, ordinario di diritto del lavoro. Una candidatura, la sua, nata in contrapposizione a quella della Billio, che nel gioco delle alleanze dopo il primo turno di votazioni si era detto potesse appoggiare Lippiello. Ma a sbaragliare un po' i giochi ci ha pensato il quarto candidato, uscito allo scoperto solo a giugno: Antonio Rubino, classe 1963, nato a Formia, laureato a Napoli, con una carriera universitaria iniziata ad Amburgo in Germania e quindi approdata a Ca' Foscari, dove insegna oceanografia e climatologia.

L'EVENTUALE NOMINA DI UNA DONNA AL VERTICE SAREBBE LA PRIMA VOLTA PER L'ATENEO VENEZIANO

I PROGRAMMI

É stato proprio Rubino ad invocare un cambiamento di rotta radicale per Ca' Foscari e per l'università in genere. Non a caso ha intitolato il suo programma «Dignità dei lavoratori e serenità sul luogo di lavoro: per un Ateneo più equo, solidale e democratico». Temi, in parte, ripresi anche dagli altri. Un po' tutti mettono in cantiere un cambio di statuto per una Ca' Foscari meno rettore-centrica. Nel suo programma Zilio Grandi promette «cambio di governance» e «semplificazione organizzativa». Lippiello insiste sull'internazionalizzazione, su una «Ca' Foscari ponte per il mondo». Billio punta su una «visione» per il futuro che investa su cambiamenti climatici, sviluppo sostenibile, innovazione digitale. Tutti affrontano il tema degli spazi, carenti, come quello della residenza per gli studenti e più in generale del rapporto con Venezia. Il primo confronto tra i quattro, martedì prossimo, a San Giobbe, dal vivo.

Roberta Brunetti

I prof in lizza

TIZIANA LIPPIELLO Classe 1962, di San Vito al Tagliamento. Laurea a Ca' Foscari, è professore di cinese e prorettore vicario.

MONICA BILLIO Classe 1968, insegna Econamatria, ha diretto il Campus di Treviso, dal 2014 il dipartimento di Economia.

GAETANO ZILIO GRANDI Classe 1965, di Padova. Professore di diritto del lavoro, dal 2010 dirige il dipartimento di management.

ANTONIO RUBINO Nato a Formia nel 1963, laurea a Napoli, è ordinario di oceanografia e climatologia.

Confartigianato, spunta Bottan

▶In pole position dopo l'uscita di scena di Mazzocca

ECONOMIA

MESTRE Dopo il terremoto che ha scosso Confartigianato Metropolitana di Venezia dalle fondamenta, provocando le dimissioni del presidente Salvatore Mazzocca, domani il Consiglio generale di una delle associazioni più importanti del territorio si riunirà per ratificare le dimissioni di Mazzocca e nominare, con quattro mesi di anticipo sulla scadenza, il suo successore. Se sarà rispettato quanto hanno scritto i presidenti dei 7 mandamenti ai primi di agosto, voltando le spalle al presidente e bocciando la sua ricandidatura per il secondo mandato, toccherà a Siro Martin, attuale presidente del mandamento di Portogruaro. Quello di domani è un passaggio fondamentale anche per il rinnovo dei vertici della Camera di commercio Venezia Rovigo che rappresenta tutte le categorie economiche dell'area metropolitana e del Rodigino. Una volta ricostituita la presidenza, infatti, Confartigianato potrà procedere a proporre 3 o 4 nomi per il nuovo Consiglio camerale e per il nuovo presidente che, sempre in base a quella lettera, per l'associazione artigiana dovrebbe essere Roberto Bottan, uno dei due vicepresidenti di Confartigianato e presidente della Cgia Mestre, la più importante tra le sette sedi veneziane, conosciuta anche nel resto d'Italia per il suo Centro studi sull'economia. In base ad un accordo siglato lo scorso febbraio da Mazzocca e dal presidente di Confindustria Venezia Rovigo, Vincenzo Marinese, il prossimo presidente della Camera di commercio non sarà più della Confcommercio, che prima con Albonetti e poi con Giuseppe Fedalto ha mantenuto la poltrona già per quindici anni, ma spetta ad una delle altre categorie. Mazzocca era il candidato in pectore ma il blitz dei mandamenti lo ha fatto fuori, per cui il nuovo nome è Roberto Bottan, sempre che Confindustria e gli altri settori siano d'accordo. *(e.t.)*

Funghi, è una stagione da record

▶Carnia, Cadore, Comelico e Val Pusteria: mai come quest'anno gli appassionati raccolgono intere ceste

▶Niente gelate, continuo alternarsi di pioggia e sole, rappresentano le condizioni climatiche ideali di crescita

RACCOLTA PROFICUA

MESTRE (VENEZIA) I primi a pronosticarla sono stati i vecchi montanari che oltre a conoscere ogni angolo del bosco sanno leggere e interpretare i segnali lanciati dalle stagioni come nessun altro. Di cosa parliamo? Della stagione dei funghi naturalmente. E che questa estate fosse prodiga di "fioriture" un po' dappertutto lo si era capito già lo scorso inverno quando la neve si è depositata sui pendii delle vallate alpine e dolomitiche prima delle gelate favorendo così assieme a una maggiore "traspirazione" del terreno anche quel graduale nutrimento che ha permesso ai boschi, nel momento del disgelo, di presentarsi già in primavera ricchi di potenzialità.

E non è un caso che nelle stagioni in cui si è verificato invece il fenomeno opposto (cioè prima le gelate e poi le nevicate), poi si sia dovuto fare i conti con estati poco prodighe per quanto riguarda la raccolta in particolar modo delle specie, come i boleti, che per proliferare hanno bisogno di condizioni climatiche ben precise: non un freddo intenso, non un caldo eccessivo, poco vento, ma soprattutto un continuo alternarsi di pioggia e sole con temperature costanti durante la giornata preferibilmente attorno ai 20-25 gradi.

STAGIONE "BALLERINA"

Ed è esattamente ciò che sta accadendo quest'anno in montagna in un'estate "ballerina" che continua a giocare con la pioggia e con il sole regalando finora parecchie soddisfazioni ai cercatori di funghi come testimoniano le generose "prese" registrate non solo ad agosto ma anche nella seconda quindicina di luglio in Carnia, Cadore, Comelico e Val Pusteria limitandosi a citare le zone solitamente frequentate e battute dagli appassionati veneti di micologia. E sempre tenendo conto dei microclimi che spesso fanno la differenza nelle valli di raccolta. Nel senso che il panorama delle "fioriture" non è sempre omogeneo e i dati di conseguenza risultano variabili.

Condizioni climatiche, dai 1000 ai 1700 metri, che come detto non hanno subito quest'anno delle violente escursioni termiche, fatta eccezione forse per qualche sporadico giorno che non ha inciso comunque sull'andamento di crescita dei funghi come invece è accaduto in tante altre stagioni caratterizzate da violenti sbalzi termici che hanno finito per bloccare il micelio azzerando di fatto la crescita delle varie specie e costringendo inevitabilmente i cercatori a lunghe passeggiate ma a scarsi bottini.

GLI ULTIMI GIORNI

Negli ultimi 15 giorni poi si è assistito soprattutto a una forte fioritura di Cantharellus Cibarius, il finferlo o gialletto che tanto piace ai cercatori. Perchè se è vero che il porcino (nei nostri boschi proliferano i buonissimi Edulis, Aestivalis e Pinicola) è il re del bosco, è altrettanto vero che nelle tavole degli italiani il fungo statisticamente più usato è proprio il gialletto.

Una stagione dunque finora positiva (non con grandi picchi ma nemmeno con grandi periodi di magra) con lo sguardo dei fungaioli che in prospettiva si è già posato sul prossimo mese, settembre, che potrebbe riservare altrettante soddisfazioni anche se nella prima quindicina del nono mese dell'anno potrebbero manifestarsi condizioni di tempo molto dinamiche, almeno secondo le proiezioni metereologiche degli esperti. Tutto questo a metà della stagione fungina in attesa di poter raccogliere anche i primi chiodini (Armillaria Mellea) che stuzzicano sempre il palato degli appassionati...c'è chi li preferisce delicati di latifoglia e chi invece gradisce maggiormente quelli più intensi di conifera. Ma al di là di questo l'importante è che prima o poi...escano!

Stefano Babato

OLTRE AI PREGIATI PORCINI, IN QUESTO PERIODO STANNO PROLIFERANDO I GIALLETTI: ORA SI GUARDA SETTEMBRE

TRA I 1000 E I 1700 METRI, NON CI SONO STATE VIOLENTE ESCURSIONI TERMICHE

A CACCIA NEI BOSCHI Stagione eccezionale quest'anno per gli appassionati fungaioli, in cerca di porcini e non solo

Tempo di vendemmia, test per 1.000 stagionali

AGRICOLTURA

PADOVA Stiamo entrando nel clou del periodo della vendemmia e della raccolta della frutta e degli ortaggi. Fermare queste operazioni, per le quali si lavora un anno intero, anche solo per quindici giorni, cioè la durata di un'eventuale quarantena, significa chiudere totalmente l'attività. Per questo sono stati decisi test rapidi di controllo per circa 1.000 lavoratori stagionali del settore agricolo che, da qui a breve, verranno impiegati per la vendemmia e per la raccolta di frutta e ortaggi in tutto il padovano. L'Usl ha condiviso con Coldiretti, Cia e Confagricoltura ampia disponibilità in tal senso.

I lavoratori stagionali del settore agricolo che hanno transitato o soggiornato all'estero nei 14 giorni precedenti saranno sottoposti ad un saggio diagnostico per la ricerca di Sars-Cov-2 o ad un test sierologico rapido con finalità di screening. Nel concreto, le aziende agricole interessate avranno l'opportunità di chiedere, gratuitamente, le analisi su ogni lavoratore contattando direttamente il Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 6 Euganea. Le aziende si stanno organizzando per lo più con assunzioni di personale locale, anche perché i lavoratori che provengono dall'estero devono trascorrere un periodo di 15 giorni di quarantena.

Economia

BCE, DAI TASSI NEGATIVI PIÙ VANTAGGI CHE SVANTAGGI

Christine Lagarde
Presidente Bce

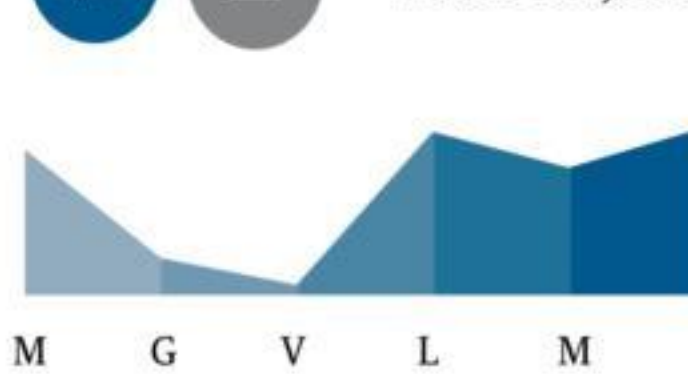
economia@gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,02% 1 = 1,183245 $

1 = 0,89555 £ -0,52% 1 = 1,0735 fr -0,03% 1 = 125,410 ¥ -0,39%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,51%	21.964,91
Ftse Mib	+0,54%	20.137,29
Ftse Italia Mid Cap	+0,62%	34.618,99
Ftse Italia Star	+0,59%	38.421,41

M G V L M M

Mediobanca, via libera della Bce Del Vecchio può salire fino al 20%

▶La comunicazione inviata da Francoforte ai diretti interessati. Delfin può comprare azioni sul mercato

▶Il patron di Luxottica si è impegnato a non presentare una lista per il rinnovo del cda. L'incrocio con Generali

LA SVOLTA

ROMA Alla fine il via libera della Bce è arrivato. Non tramite una comunicazione ufficiale sul sito, ma con una lettera "privata" inviata gli interessati, ossia Delfin, la finanziaria di Leonardo Del Vecchio che ora potrà salire fino al 19,99% di Mediobanca, e a Bankitalia, che aveva fatto da tramite con Francoforte, gestore della Vigilanza Unica europea sulle banche. Una comunicazione che sarà ufficializzata solo dagli interessati e quindi non da Piazzetta Cuccia, che non ha avuto nessun ruolo se non quello di oggetto della procedura. Così, per la prima volta nei 74 anni di vita dell'istituto fondato da Raffaele Mattioli ed Enrico Cuccia, un singolo azionista potrà superare la soglia del 10%. Un tabù infranto da Del Vecchio, che con il suo 9,89% da oggi potrà iniziare ad acquistare titoli, che nel frattempo, sulle attese del semaforo verde di Francoforte, hanno visto crescere il loro valore: ieri l'azione Mediobanca ha guadagnato in Borsa il 3,2% a 7,47 euro. In una settimana è cresciuta del 6% mentre nel trimestre del 43,8 per cento.

Che si arrivasse a questo ormai tutti se l'aspettavano, a partire dallo stesso Del Vecchio, che ha messo le mani avanti definendo l'investimento come un'operazione esclusivamente finanziaria. Il fondatore di Luxottica, già principale azionista anche se al di sotto del patto di consultazione che comprende il 12,6% del capitale di Piazzetta Cuccia, si è inoltre impegnato a non esprimere nessuna lista per il rinnovo del cda il prossimo 28 ottobre. Una scelta di stile e di rispetto nei confronti dei pattisti di lunga data come per esempio Ennio Doris (attraverso Mediolanum 3,3%), Benetton (Schematrentaré 2,1%) e Silvio Berlusconi (Fininvest 2%), di un ex-pattista come Bolloré (6,73%) e di un socio istituzionale quale è il fondo BlackRock (3,28%). Ma nello stesso tempo anche un modo per compiacere l'Eurotower.

LA PARTITA

La partita però riguarda non solo e non tanto Mediobanca: è infatti opinione diffusa nel mondo finanziario che l'obiettivo ultimo siano le Generali (oggi controllata da Piazzetta Cuccia al 12,86%) di cui Del Vecchio è peraltro azionista con il 4,84%. Non a caso ieri ambienti vicini all'istituto sottolineavano che, nonostante la partecipazione rilevante detenuta, da tempo Piazzetta Cuccia si confronta con i principali soci sulle strategie del Leone in un dialogo che finora ha coinvolto la stessa Delfin, il gruppo Caltagirone (5,11%) e la famiglia Benetton (3,99%). Tuttavia, secondo un'opinione diffusa, proprio la partecipazione nel Leone di Trieste rischia di sollevare la questione di un possibile conflitto di interessi di Delfin, fortemente presente sia nella controllante che nella controllata. Quale che sia il seguito, appare evidente che con una quota in Piazzetta Cuccia e una partecipazione diretta nel Leone, il ruolo di Del Vecchio sarà sempre più determinante, anche se per il momento non esprimerà consiglieri di amministrazione in Mediobanca. Un primo segno del nuovo corso sarà proprio la questione relativa alla quota in Generali. Nell'ultimo piano industriale di Piazzetta Cuccia era prevista una cessione del 3%, poi accantonata dallo stesso amministratore delegato Alberto Nagel. Con i due cappelli indossati da Del Vecchio potrebbe essere più difficile riproporre la cessione di una parte di quella quota nel nuovo piano industriale, che l'istituto presenterà entro novembre.

Infine, Delfin è comunque tenuta a comunicare alla Consob entro 4 giorni il superamento della soglia del 10%, una prescrizione che riguarda anche la successive soglia del 15%. Di qui l'ipotesi di una prima fase in cui Delfin salirà fino al 14%. Ieri sera Del Vecchio ha telefonato a Nagel per comunicargli di persona di aver ricevuto il via libera dalla Bce a salire oltre il 10 per cento.

L. Ram.

La sede di Mediobanca a Milano

RESTA L'OBBLIGO DI COMUNICARE ALLA CONSOB IL SUPERAMENTO DELLE SOGLIE DEL 10% E DEL 15%

Le moratorie sui prestiti raggiungono 300 miliardi

LIQUIDITÀ

ROMA Raggiunge quota 300 miliardi di euro il valore delle domande di adesione alle moratorie sui prestiti presentate da imprese e famiglie per arginare gli effetti della crisi innescata dall'emergenza coronavirus, previste dai provvedimenti messi in campo dal governo, a partire dai decreti Cura Italia e Liquidità. E sono 211 mila le domande che le famiglie hanno presentato per chiedere una pausa al pagamento delle rate dei mutui per la prima casa. A fare il punto sulle misure a sostegno della liquidità è la task force costituita per promuoverle al quale partecipano i ministeri dell'Economia, dello Sviluppo, la Banca d'Italia, l'Abi, il Mediocredito Centrale e Sace. È un bilancio che guarda anche all'altra faccia della medaglia, quella dei prestiti concessi, con grandi garanzie: superano 72,5 miliardi le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e medie imprese presentati al Fondo di garanzia per le Pmi mentre salgono a 12,7 miliardi, per un totale di 450 operazioni tra cui anche per aziende di grandi dimensioni, le garanzie emesse da Sace, attraverso Garanzia Italia, lo strumento nato per sostenere le imprese colpite dall'emergenza. Nello specifico, circa il 93% delle domande o comunicazioni di moratoria (oltre 2,7 milioni al 14 agosto) è già stato accolto dalle banche; il 3% circa è stato sinora rigettato; la parte restante è in corso di esame.

Aspi, Atlantia affronta il "doppio binario" ma resta il nodo dei fondi internazionali

IL CONTENZIOSO

ROMA La Borsa punta a una scissione di Aspi da Atlantia in tempi ravvicinati. E alla chiusura pacifica del contenzioso con il governo italiano sulla revoca della concessione della rete autostradale (tremila chilometri gestiti) nato in seguito al crollo del ponte Morandi a Genova. Ieri i titoli della holding sono saliti dell'1,2%.

Il 3 settembre si svolgerà una riunione straordinaria del cda della holding controllata da Edizione della famiglia Benetton. Sul tavolo ci sono due opzioni per dare attuazione all'accordo stipulato con il governo nella notte del 14 luglio scorso che prevede l'addio dei Benetton ad Aspi e il passaggio in mano pubblica attraverso Cassa Depositi e Prestiti.

Tra gli azionisti istituzionali ed esteri di Atlantia (Allianz, Silk Road Fund, Gic, Fondazione Crt, TCI, oltre ai principali fondi istituzionali internazionali) restano molte perplessità sull'ipotesi di un aumento di capitale riservato a Cdp, che potrebbe non garantire il valore reale del proprio investimento.

Si preferisce un'operazione prettamente di mercato. Proprio per questo lo scorso 4 agosto il cda della holding si è tutelato deliberando un "doppio binario" per l'uscita da Aspi: l'intera partecipazione azionaria, pari all'88%, potrà essere messa sul mercato tramite una procedura competitiva internazionale gestita da advisor indipendenti.

Oppure «la scissione parziale e proporzionale di una quota fino all'88% di Aspi mediante creazione di un veicolo beneficiario da quotare in Borsa, creando quindi una public company contendibile».

Le due opzioni sono all'ordine del giorno del cda del 3 settembre di Atlantia.

L'eventuale decisione dovrà comunque poi passare per un'assemblea straordinaria della società che sarebbe convocata in tempi strettissimi.

TAVOLO APERTO

Con Cdp il tavolo resta aperto: il lavoro degli sherpa finanziari e legali di questi ultimi giorni è finalizzato a individuare una soluzione tecnica che consenta a Cassa Depositi e Prestiti di entrare in Aspi all'interno del "doppio binario" delineato dal cda di Atlantia. Restano però non pochi nodi da sciogliere. A cominciare dalla valutazione della nuova società (dopo la scissione).

NUOVO PIANO ECONOMICO

A questo fine si aspetta l'ok del Mit al nuovo piano economico e finanziario (Pef) presentato da Aspi.

Nel documento il gruppo ha confermato 14,5 miliardi di investimenti al 2038 e 3,4 miliardi di euro di spese compensative, rispettando l'aumento tariffario massimo annuo dell'1,75% voluto dal governo, con un tasso di remunerazione degli investimenti sceso di circa 4 punti al 7,09%.

La ministra Paola De Micheli nei giorni scorsi ha ribadito che il governo «pretende che vengano rispettati gli accordi del 14 luglio e ritiene di avere anche gli argomenti e le modalità corrette per far rispettare quegli accordi».

CONCESSIONE

Per quanto riguarda la concessione la ministra ha dichiarato che il ministero «ha completato l'attività di verifica del piano economico-finanziario» nel quale sono contenute anche «nuove regole nelle quali lo Stato ha molto più potere nei confronti del concessionario rispetto al passato».

G. Fr.

IL BOARD CONVOCATO PER IL 3 SETTEMBRE, ALL'ORDINE DEL GIORNO L'IDEA DELLA SCISSIONE O DELLA VENDITA DELL'88% SUL MERCATO

AUTOSTRADE Traffico intenso, soluzione contenzioso ancora lontana

ACC: le banche fanno muro governo pronto a intervenire

▶Negato il prestito da 12,5 milioni, l'allarme del commissario Castro: «Liquidità fino a fine settembre». La Regione riconvoca gli istituti, il ministro D'Incà coinvolge Conte

LA CRISI

BELLUNO Acc, unico impianto industriale in Italia a produrre compressori per la refrigerazione domestica, torna sull'orlo del precipizio dopo il no delle banche, formalizzato ieri, a garantire un prestito di 12,5 milioni di euro necessari per traghettare l'azienda verso la salvezza. Il prestito sarà garantito al 100% dallo Stato, una volta completata la procedura per l'attivazione della Legge Prodi-bis che deve passare per le maglie europee sugli aiuti di Stato.

MAGLIE EUROPEE

In una nota all'assessore regionale al Lavoro Elena Donazzan, il commissario straordinario Maurizio Castro, nominato per ritraghettare fuori dalla tempesta il sito zumellese dopo il crac di Acc Compressors che nel 2013 lasciò un buco da 450 milioni del quale nessuno è stato ritenuto penalmente responsabile, ha chiaramente detto che «la liquidità a disposizione basterà fino a fine settembre».

Castro, in questi mesi, ha riempito il portafoglio ordini e fatto salire la produzione del 13,2% (1,8 milioni di pezzi nel 2020), riassumendo anche personale licenziato dalla gestione cinese Wanbao passato ora da 290 a 305 unità. L'obiettivo, ambizioso ma ritenuto possibile, è quello di riprendersi il mercato europeo, spezzando il duopolio asiatico Jiaxipera-Nidec. Il gruppo Wanbao annunciò nel settembre scorso la sua uscita di scena, dopo l'ingresso a fine 2014, per eccesso di debito e carenza di prospettive. Una caduta che lo stesso Castro ha sempre addebitato ai mancati investimenti in tecnologia e ricerca, come invece era previsto nel Piano industriale.

BORGO VALBELLUNA Lo stabilimento della Acc: rilancio in bilico

MANCATI INVESTIMENTI

I sindacati sono già pronti a scendere in campo, occupando le filiali delle banche interpellate dalla Regione Veneto ancora il 7 luglio scorso: Ubi, Mps, Intesa San Paolo, Iccrea, Ifis, Unicredit. Nessuno ha intenzione di mollare. Lo anticipa anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà che a Borgo Valbelluna, sede di Acc, è di casa. Spiega che nel caso Acc è stato coinvolto anche il premier Giuseppe Conte. «Prendo atto con rammarico - chiosa il ministro - della decisione delle banche. Ma si va avanti».

La Donazzan, a stretto giro di posta, convoca per l'8 settembre un nuovo tavolo di confronto. Si dice basita, oltreché «sconcertata» della risposta negativa. «L'obiettivo - spiega in una nota - è quello di approfondire l'approccio del sistema bancario in situazioni di questo genere. Il sistema finanziario dovrebbe rappresentare una leva per far fronte a periodi di crisi economico-industriali, soprattutto se stiamo parlando di aziende strategiche per il Paese, come Acc».

LE RAGIONI DEL NO

Ma alcune banche, al no secco di altre, contrappongono le proprie ragioni, come Iccrea: «Pur condividendo la validità delle motivazioni socio-economiche e industriali, non riteniamo ci siano al momento i presupposti per un intervento di natura ordinaria tenuto conto del contesto economico, amplificato dalla pandemia, e dei possibili impatti anche sui piani aziendali dalla nostra limitata conoscenza della società con la quale non abbiamo mai avuto relazioni». Ma Iccrea parla anche DI rigore nell'intervenire in situazioni di «stato di insolvenza acclarata». Passaggio contestato ampiamente, perché il prestito serve proprio per coprire le insolvenze in attesa che la Acc torni a camminare con le proprie gambe. Che hanno ben mezzo secolo di storia industriale.

Lauredana Marsiglia

Bcc Cerea finanzia i nuovi padroni di Carpi e Livorno

SPORT E FINANZA

VERONA Dal Carpi al Livorno dello storico presidente Aldo Spinelli. Si è buttata nel mondo del calcio la Bcc veronese "CereaBanca 1897". Dopo che ieri, mercoledì 26 agosto, negli uffici della società "NCS Company" di Carpi c'è stata la presentazione ufficiale della nuova cordata, guidata finanziariamente dall'istituto di credito cooperativo "CereaBanca 1897", che ha acquistato il Carpi Fc da Stefano Bonacini per 1 milione, ora si attende domani per la chiusura di un'operazione simile sul Livorno Calcio.

«CereaBanca 1897, come fatto per esempio da Unicredit con Roma, Torino, Juve e tante altre società di calcio, finanzia delle cordate di imprenditori che intendono acquisire società di calcio sane - sottolinea il presidente di CereaBanca 1897, Luca Paolo Mastena -. Per farlo abbiamo creato uno strumento finanziario ad hoc, dove diamo i soldi alle aziende di questi imprenditori e garantiamo la fidejussione bancaria per l'iscrizione delle squadre al campionato. Come banca non entriamo nel capitale sociale. È chiaro che quei denari dovranno poi tornare alla banca. Insomma, è ora che le società di calcio imparino a gestirsi con bilanci sani e in attivo».

A Carpi la cordata è guidata da Simone Morelli, ex assessore e vicesindaco carpigiano, designato a presidente della compagine. Morelli è stato assessore con deleghe a commercio, economia e centro storico nel 2009 nella giunta Campedelli e nel 2014 con l'attuale sindaco Bellelli, vice sindaco fino a inizio 2019, quando è scoppiata l'inchiesta "Carpigate". La composizione del Cda del nuovo Carpi vede un 40% carpigiano, grazie al 30% dei soci Marcello Fantuzzi e Matteo Mantovani (Ncs Company) e al 10% detenuto da Morelli; poi un 40% tutto veronese con il 30% della Vft Spa, azienda di Villafranca Veronese guidata da Federico Marcellusi con 3,5 milioni di capitale sociale versato, leader italiano nell'importazione e distribuzione di banane e ananas, e il 10% detenuto da un'azienda di produzione mobili in legno con sede a S. Giovanni Lupatoto, la D.M. Legno di Simone Marocchio, già allenatore del Cerea calcio. Il restante 20% è in mano a una Holding con sede a Firenze che si è aggiunta all'operazione e che farebbe riferimento all'imprenditore Vincenzo Pietropaolo.

RETROCESSIONE

A Livorno, squadra retrocessa in serie C, Spinelli ha dichiarato proprio ieri all'Ansa che sta cedendo la società. In questo caso si tratterebbe di una cordata di 6 soci italiani, finanziati sempre da CereaBanca 1897, che però punterebbero a coinvolgere anche 4 imprenditori livornesi tra cui lo stesso Spinelli. Anche qui l'operazione si aggirerebbe sul milione di euro. Mastena conferma: «Sì, c'è una trattativa in corso e con il commendator Spinelli ci siamo stretti la mano. A giorni dovrebbe chiudersi l'affare».

Massimo Rossignati

H-Farm: Renzo Rosso vende a Donadon in cantiere aumento e bond per 20 milioni

FINANZA

VENEZIA Renzo Rosso cambia strategie di diversificazione ed esce da due società trevigiane: H-Farm (digitale) ed EcorNaturaSì (supermercati bio). Il fondatore e proprietario del gruppo di moda Otb e di Diesel ha ceduto l'11,4% che deteneva nella "fattoria" digitale tramite la holding di partecipazioni Red Circle (che ha in portafoglio una quota di Masi e un hotel a Cortina, l'Ancora). Ad acquisire è stato il fondatore di H-Farm, Riccardo Donadon che ora ha il 22,85% della società quotata in Borsa (ieri + 20,77%) che il 7 settembre inaugurerà l'innovativo Campus di Roncade (Treviso), polo di istruzione dall'asilo all'università.

H-Farm ha in cantiere un impegnativo rafforzamento di capitale da 20 milioni e punta nel 2024 a ricavi per 126 milioni con un Ebitda di 12 milioni. Nel 2019 la società ha chiuso con consistenti perdite e a dicembre aveva già visto Cattolica investire altri 7 milioni. L'aumento è stato deciso nei giorni scorsi dal cda e potrebbe vedere l'entrata di nuovi soci.

«La decisione del fondatore di aumentare la propria posizione nella società è stata sicuramente apprezzata dal mercato - afferma Alberto Grignolo, da sei mesi Ad di H-Farm, in passato tra i fondatori del portale della moda Yoox nel quale aveva investito anche Rosso -. Non credo che vi sia stato un tema legato a divergenze gestionali. Siamo all'interno di un processo di aumento di capitale - 10 milioni in equity e 10 milioni come prestito obbligazionario - quindi penso che sia possibile che entrino anche nuovi soci. Una parte dell'aumento, che servirà a portare a regime il Campus dopo gli investimenti da 100 milioni di Cattolica e Cdp, è infatti riservato a investitori istituzionali». Grignolo è ottimista: «Il nostro modello di Campus anticipa la trasformazione che la scuola e il mondo del lavoro oggi deve affrontare dopo la pandemia. Il Covid è un'incognita per qualsiasi azienda: noi però abbiamo le conoscenze e gli spazi per affrontare la pandemia al meglio: H-Farm è tarata per avere circa un migliaio di utenti già oggi, il Campus sarà tre volte più grande», sottolinea Grignolo, che non teme l'entrata di Generali in Cattolica, che acquisì l'area di quasi 2mila ettari della tenuta di Ca' Tron ed è socio di maggioranza del fondo Ca' Tron H-Campus che ha finanziato l'operazione: «Compagnie come Cattolica e Generali conoscono bene le potenzialità di questi investimenti immobiliari», assicura.

L'AD GRIGNOLO: «FONDI PER PORTARE A REGIME IL CAMPUS» TITOLO IN BORSA + 20% MR DIESEL ESCE ANCHE DA ECORNATURASÌ

BIOSUPERMERCATI ADDIO

Una partita che non vedrà in campo Rosso, entrato nella fattoria delle start up nel 2011. La Red Circle Investments, l'holding di famiglia per le diversificazioni, punta ad altro: società innovative nella sanità e del riciclo ambientale. Compagnie forse molto più dinamiche di EcorNaturaSì, il colosso dei negozi biologici di San Vendemiano (Treviso) da quasi 400 milioni di fatturato 2019, di cui Rosso aveva il 26%. L'uscita del "Circolo Rosso", entrato in EcorNaturaSì nel 2013, ha portato all'ingresso contestuale di due nuovi azionisti: il 9% ora fa capo a Bio Iniziative srl (legata alla diocesi di Trento) mentre la lussemburghese Luisante è al 5%. Il restante 10% è andato al maggior azionista, la Ulirosa spa che sale al 48%. Il 2% residuo è passato alla Alpa della famiglia Parravicini Crespi.

Maurizio Crema

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1789**	-0,212
Yen Giapponese	**125,3400**	-0,263
Sterlina Inglese	**0,8969**	-0,284
Franco Svizzero	**1,0738**	-0,130
Fiorino Ungherese	**354,7400**	0,362
Corona Ceca	**26,2620**	0,540
Zloty Polacco	**4,4074**	0,353
Rand Sudafricano	**19,7996**	-0,044
Renminbi Cinese	**8,1262**	-0,501
Shekel Israeliano	**4,0094**	-0,231
Real Brasiliano	**6,5317**	-0,824

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**50,20**	53,60
Argento (per Kg.)	**674,10**	717,80
Sterlina (post.74)	**369,10**	400,00
Marengo Italiano	**293,70**	321,20

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,249**	-1,65	1,005	1,894	803544
Atlantia	**14,055**	0,29	9,847	22,98	139653
Azimut H.	**16,805**	0,12	10,681	24,39	51213
Banca Mediolanum	**6,610**	0,69	4,157	9,060	66466
Banco Bpm	**1,423**	-1,04	1,049	2,481	1521811
Bper Banca	**2,348**	-0,04	1,857	4,627	209181
Brembo	**8,045**	0,00	6,080	11,170	34444
Buzzi Unicem	**21,17**	-0,19	13,968	23,50	38414
Campari	**8,733**	1,09	5,399	9,068	92456
Cnh Industrial	**6,640**	1,13	4,924	10,021	155210
Enel	**7,798**	-0,08	5,408	8,544	1342232
Eni	**8,100**	0,27	6,520	14,324	810321
Exor	**51,12**	0,67	36,27	75,46	18219
Fca-fiat Chrysler A	**9,570**	0,56	5,840	13,339	515004
Ferragamo	**12,230**	8,81	10,147	19,241	127630
Finecobank	**13,015**	-0,34	7,272	13,219	125509
Generali	**13,395**	0,79	10,457	18,823	230790
Intesa Sanpaolo	**1,843**	0,47	1,337	2,609	7064600
Italgas	**5,460**	-2,06	4,251	6,264	163929
Leonardo	**5,930**	-0,94	4,510	11,773	285165
Mediaset	**1,578**	-0,32	1,402	2,703	65774
Mediobanca	**7,466**	3,18	4,224	9,969	705926
Moncler	**33,16**	1,94	26,81	42,77	42463
Poste Italiane	**7,936**	0,33	6,309	11,513	146313
Prysmian	**23,29**	0,26	14,439	24,74	40790
Recordati	**46,50**	0,78	30,06	48,62	14985
Saipem	**1,839**	-0,38	1,784	4,490	766937
Snam	**4,410**	-1,28	3,473	5,085	679914
Stmicroelectr.	**26,01**	2,81	14,574	29,07	302404
Telecom Italia	**0,3884**	5,09	0,3008	0,5621	14764746
Tenaris	**4,987**	-1,01	4,361	10,501	224360
Terna	**6,276**	-1,51	4,769	6,752	541011
Ubi Banca	**3,697**	0,22	2,204	4,319	70401
Unicredito	**8,320**	0,87	6,195	14,267	820080
Unipol	**4,164**	0,82	2,555	5,441	217913
Unipolsai	**2,452**	0,08	1,736	2,638	306418

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,280**	-0,30	2,930	4,606	14594
B. Ifis	**8,970**	0,84	7,322	15,695	17689
Carraro	**1,358**	0,74	1,103	2,231	756
Cattolica Ass.	**5,095**	-0,59	3,444	7,477	20808
Danieli	**12,180**	-0,65	8,853	16,923	1068
De' Longhi	**27,84**	1,24	11,712	28,08	11032
Eurotech	**4,550**	-0,91	4,216	8,715	10564
Geox	**0,6630**	-1,63	0,5276	1,193	24409
M. Zanetti Beverage	**3,790**	0,53	3,434	6,025	2065
Ovs	**0,8270**	0,98	0,6309	2,025	231556
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**12,940**	-0,61	9,593	14,309	426

Venezia 77

A Abel Ferrara assegnato il premio Jaeger LeCoultre

Allo statunitense Abel Ferrara (Pasolini, Il cattivo tenente, King of New York) - nella foto - va il premio Jaeger-LeCoultre Glory to the Filmmaker di Venezia 77 dedicato a una personalità che abbia segnato in modo originale il cinema contemporaneo. Lo annunciano la Biennale di Venezia e Jaeger-LeCoultre.
La consegna del riconoscimento a Ferrara sarà sabato 5 settembre in Sala Grande (Palazzo del Cinema) alle ore 14, prima della proiezione fuori Concorso del suo nuovo film, il documentario Sportin' Life (Italia, 65') con Abel Ferrara, Willem Dafoe, Cristina Chiriac, Anna Ferrara, Paul Hipp, Joe Delia. «Tra i molti meriti di Abel Ferrara, apprezzato da tutti a dispetto della fama di regista tra i più controversi del cinema contemporaneo - afferma il direttore della Mostra, Alberto Barbera - è la sua indiscussa coerenza e fedeltà a un tragitto personale, ispirato ai principi del cinema indipendente anche quando il regista ebbe l'occasione di confrontarsi con produzione più tradizionali e consolidate».

La celebre fabbrica triestina di giochi festeggia i 150 anni di attività. L'azienda venne fondata da un ebreo di Salonicco che ebbe fortuna nella città giuliana. Qui diede vita a un vero e proprio impero sulla base di un passatempo che divertiva le classi abbienti e meno abbienti. Il successo arrivò con una campagna pubblicitaria di grande efficacia

Modiano, tra carte e tarocchi

LA STORIA

Può succedere che l'America sia di là dell'Adriatico, che il "sogno americano" si avveri nella Trieste austriaca e continui in quella italiana, accade se ti chiami Saul David Modiano e sei un ebreo di Salonicco che sbarca a Trieste nel 1868 senza una corona (austriaca) in tasca. Comincia così una storia che dura ancora ai nostri giorni, con la Modiano che produce carte da gioco esportate ovunque nel mondo. L'azienda ha compiuto da poco 150 e una mostra a Trieste, al Museo della civiltà istriana di via Torino, la celebra fino al 18 ottobre. Andiamo con ordine, però. La Trieste asburgica è un porto in esuberante sviluppo, attira migranti in cerca di fortuna da tutto il Mediterraneo e da mezza Europa. I marinai, i portuali, i facchini, i cantierini sono tanti, sempre di più, e tutti fumano. Nell'iconografia sono sempre rappresentati con una cicca in bocca: la sigaretta li caratterizza. A Trieste tabacco ce n'è quanto se ne vuole: arriva dalla Turchia, dalla Grecia, dalla Dalmazia. Ma per fumare ci vogliono le cartine che al tempo vengono importate dalla Germania.

LE CARTINE A MANO

A Saul Modiano si accende una prima lampadina: si mette a tagliare le cartine a mano, le confezione e le vende a basso prezzo. I portuali non sono certo gente ricca, badano al centesimo, anzi al groschen, trattandosi di Austria, e comprano quelle cartine che costano così poco. Passano un paio d'anni, gli affari della microattività vanno bene, Modiano allora impianta un laboratorio in via San Maurizio, una stradina che esiste ancora e si diparte dal piazzale dell'ospedale Maggiore. Le cartine vengono sistemate in confezioni colorate, ai marinai e ai portuali piacciono quelle tinte vivaci e vanno via come il pane. Dove si fuma tanto? Nelle osterie. E cosa si fa nelle osterie mentre si fuma e si beve uno «*de quel bon*»? Si gioca a carte. Clic, a Modiano si illumina la seconda lampadina: rileva una piccola azienda produttrice di carte da gioco, di nome Concordia, e comincia a produrre e vendere carte da gioco, capisce che non può giocarsi un nome che funziona e così commercializza carte da gioco con il marchio «Concordia di Saul Modiano».

LE RÈCLAME

A questo punto Modiano ha una tipografia che stampa carte da gioco e confezioni per cartine di sigarette, le cartine continuano, per il momento, a venire importate dalla Germania. Tutto questo fervore commerciale che caratterizza la Trieste di quegli anni ha come effetto collaterale l'impetuoso sviluppo della pubblicità, al tempo pubblicità voleva dire grafica e alcuni dei più importanti grafici del tempo sono triestini: Leopoldo Metlicovitz, innanzi tutto, che va a Milano a lavorare per la Ricordi. E poi Giuseppe Sigon, pure lui va a Milano: è ancora un ragazzino, amico di Metlicovitz, nella città lombarda lavora in una litografia e attorno al 1881-'82 ritorna a Trieste. L'incontro con Sigon provoca l'accensione della terza lampadina nella mente di Modiano: lo stabilimento cromolitografico. L'azienda si ingrandisce, occupa un intero isolato in una zona allora periferica (il complesso edilizio non esiste più, è stato demolito negli anni Ottanta per lasciare spazio a un supermercato e attività commerciali) e produce manifesti pubblicitari per sé e per terzi.

BRISCOLA E SCOPA

Ecco spiegato perché in mostra sono esposti manifesti dei marchi più vari. Sigon lavora come un matto disegna centinaia, migliaia di marchi diversi. Sono in commercio contemporaneamente 2-300 tipi di confezioni di cartine Modiano, tutte diverse. Sigon disegna anche le carte da gioco, i tarocchi, le carte regionali che tanto vanno per giocare a briscola. Gli affari, lo si intuisce, vanno a gonfie vele, ma ecco che, dopo quello con Sigon, a Modiano si profila un nuovo incontro destinato ad avere enormi ripercussioni: quello con un celebre chimico e naturalista di nome August Vierthaler. Il prof. Vierthaler ha esattamente l'aspetto che ci si attende da un professore di fine Ottocento: occhialetti tondi e barba fluente. Sigon lo ritrae in un manifesto mentre tiene in mano una copia della "Revue Scientifique" dove sta scritto che le cartine da sigarette Modiano senza glicerina e senza cloro sono le più salubri di tutte. Siamo attorno al 1891-'92: ora che c'è pure la benedizione della scienza il successo è definitivo.

IL TESTIMONIAL

La figura barbuta di Vierthaler diventa una specie di marchio che caratterizza la Modiano e continuerà a essere usata anche dopo morte del professore, nel 1901. Intanto Saul Modiano, compra una cartiera a Bologna per produrre le cartine della qualità che lui pretende: le più sottili di tutte. Il racconto che segue non è una leggenda. A Trieste c'era la Fabbrica Macchine (c'è ancora, oggi proprietà della finlandese Wartsila), per misurare il gioco tra cilindro e pistone dei motori marini i tecnici usavano le cartine Modiano: solo la sottilissima Modiano poteva rimanere intatta tra cilindro e pistone, le altre cartine no, venivano spazzate via. Le cartine viaggiano a bordo delle navi del Lloyd austriaco: le rotte principali sono verso l'Oriente, vicino ed estremo, e quelli sono i mercati della Modiano. La carte da gioco, invece, si diffondono un po' ovunque nella monarchia asburgica, ma soprattutto nella parte ungherese.

TRA GUERRA E IRREDENTISMO

Allo stabilimento di Romans d'Isonzo si affiancano quelli di Budapest, che si avvale della collaborazione dei più importanti artisti dell'ateneo magiaro, e di Fiume. Così come al tempo Trieste è la terza città d'Austria (dopo Vienna e Praga), Fiume è la seconda città d'Ungheria (dopo Budapest) l'edificio esiste ancora nel rione che oggi si chiama Potok, ma che i vecchi chiamano ancora "casa Modiano" (è previsto il recupero di tutta la zona nell'ambito di Fiume capitale europea della cultura 2020). Arriva la Prima guerra mondiale e il conseguente "rebalton", Trieste da austriaca diventa italiana e i Modiano che, come buona parte degli ebrei triestini sono irredentisti, mantengono la proprietà della fabbrica. L'azienda sopravvive anche a tre devastanti incendi (1895, 1915 e 1944, quest'ultimo provocato da un bombardamento alleato). Negli anni Cinquanta chiude la produzione di manifesti pubblicitari, ormai fuoritempo. Nel 1987, con la terza generazione finisce la storia dei Modiano, ma non quella della Modiano che viene rilevata da un'azienda cartotecnica di proprietà della famiglia Crechici. La produzione di cartine da sigarette viene ceduta, e mantenuta quella di carte da gioco. Oggi la Modiano è presieduta da Stefano Crechici e continua a essere uno dei più importanti produttori di carte da gioco del mondo: le carte regionali (16 tipologie) sono destinate al mercato interno (40 per cento), quelle francesi al mercato internazionale (60 per cento). Dal 2015 l'azienda è divenuta il fornitore ufficiale dell'evento di poker più famoso e prestigioso al mondo: il World Series of Poker che si tiene ogni anno a Las Vegas. E pensare che tutto era cominciato ritagliando a mano cartine da sigarette.

Alessandro Marzo Magno

OGGI LA FABBRICA PRODUCE 16 TIPI DI CARTE REGIONALI OLTRE ALLE TRADIZIONALI "FRANCESI"

DALL'ARCHIVIO
Un'operaia al lavoro; sotto Saul Modiano e una serie di manifesti pubblicitari firmati dai maggiori artisti di settore tra Otto e Novecento

CARTE DA GIOCO
L'azienda nata nel periodo asburgico sopravvisse anche quando Trieste divenne italiana

I finalisti del Campiello

Sandro Frizziero, 33 anni, è l'unico veneto della cinquina finalista. Il suo libro racconta la vita durissima e disincantata di un pescatore che vive in un'isola della laguna veneta. Una discesa negli abissi dell'anima

SOMMERSIONE
di Sandro Frizziero

Fazi
16 euro

«Tristezza, rabbia e solitudine Mi piacciono i temi scomodi»

Dopo il cantautore e scrittore Francesco Guccini, (18 agosto) e Ade Zeno (13 agosto) proseguiamo la pubblicazione delle interviste ai cinque finalisti del Premio Campiello.

L'AUTORE

«Il mio libro è uscito nelle librerie, il giorno in cui in Italia veniva decisa la chiusura di tutte le attività commerciali per il Coronavirus. Più "Sommersione" di quella!». Sandro Frizziero scherza, ma sintetizza benissimo. In pochi mesi è passato dal lockdown alla sovraesposizione mediatica. Il giovane (33 anni) insegnante di lettere di Chioggia è entrato nella cinquina dei finalisti del Premio Campiello con "Sommersione", edito da Fazi, e non nasconde la sua felicità.
«Non me lo aspettavo. Sono contento più per il libro che per me». Una sottile distinzione.

Ma le fortune del libro sono anche quelle dell'autore...
«Certo. La mia unica ambizione, era di scrivere qualcosa che non fosse banale. È stato difficile e faticoso e, quando ho finito la stesura, è stata una liberazione. Volevo raccontare una storia che riuscisse a smuovere la testa del lettore. Farlo riflettere. Scuoterlo».

Non si può dire che non ci sia riuscito. Il protagonista di "Sommersione", un vecchio pescatore, riesce ad essere antipatico, odioso, dalla prima all'ultima pagina.
«Perfetto. Sono contento di questo suo giudizio. Non volevo strizzare l'occhio al lettore, ma colpirlo. Ho voluto realizzare una maschera cattiva del personaggio per affrontare temi scomodi, la sofferenza, la solitudine, la miseria, la vecchiaia. Ma anche se il pescatore è odioso, malvagio, cattivo, cinico, sarebbe sbagliato giudicarlo solo negativamente. La vita è una stratificazione di situazioni che lasciano il segno. Le disgrazie non ci migliorano».

INSEGNANTE
Sandro Frizziero è docente di Lettere in alcuni istituti superiori di Chioggia dove risiede. Il libro in gara per il Campiello è il suo secondo lavoro. Il primo si intitolava "Confessioni di un Neet" nel 2019 con il quale è stato finalista al premio Fante

Normalmente c'è il lieto fine. Senza voler anticipare la trama, possiamo dire che per il pescatore la redenzione è lontana?
«Lo sbaglio è pensare che alla fine il bene debba sempre trionfare. A noi piace crederlo, ma non è così. Non cercavo il politicamente corretto, ma volevo descrivere una realtà esistenziale».

Ha una visione così negativa del mondo?
«Certo che no. Il pescatore non rappresenta la maggioranza, però rappresenta - anche se volutamente con toni esasperati - un genere di uomo che esiste. Razzismo, mancanza di rispetto per le donne, intolleranza, prepotenza, volgarità, ignoranza, degrado morale non sono condizioni astratte».

Il suo pescatore le racchiude tutte. Per questo, nel linguaggio che usa nel libro, ha lasciato perdere il politicamente corretto?
«Naturale. Dovevo farlo parlare, come abitualmente si esprime. Parolacce, intercalate da bestemmie. Un linguaggio, diciamolo francamente, abbastanza diffuso nel Veneto. Ovviamente la bestemmia - che da tempo è stata sdoganata nei libri - serve per rendere più realistica la situazione. Mi scuso se ho urtato la sensibilità di qualcuno, ma ci tengo a precisare che va intesa solo come elemento realistico del contesto in cui si svolge la storia. Non sono io a bestemmiare, è il personaggio a farlo. In una taverna, dove gli avventori mezzi ubriachi, allungano le mani sulla cameriera cinese, e parlano di donne come merce da usare, non ci si può aspettare un linguaggio diverso».

Il pescatore e il luogo, che lei chiama l'Isola, dove si svolge la storia, sono anonimi, anche se è facilmente identificabile l'isola di Pellestrina. Perché questa scelta?
«Ho scelto Pellestrina e la laguna sud, perché sono i luoghi che meglio conosco. È un luogo simbolo, a sua volta a rischio sommersione, come la recente Acqua Grande ci ha ricordato. A Pellestrina il pescatore, rappresenta la figura più caratteristica, però non si deve pensare che io attribuisca le negatività del personaggio alla categoria dei pescatori. Poteva essere un impiegato o chiunque altro. Non è il lavoro ad essere determinante, quanto il livello di abbruttimento a cui la vita lo ha portato. Ed è per questo che ho scelto di non dare un nome al luogo e al personaggio: è una storia che si potrebbe trasferire ovunque. Una metafora di una certa esistenza umana».

Una storia dove non si salva nessuno. Dal sindaco al parroco, dalla figlia agli amici. Tutti dipinti negativamente.
«Nessuno si salva, perché tutti vengono visti attraverso gli occhi del protagonista. Lui non assolve nessuno nel suo giudizio universale personale. Il primo condannato è lui stesso».

Cosa si augura che resti al lettore, quando arriva all'ultima pagina?
«Spero che non si senta a suo agio, che provi un senso di fastidio. La maschera del pescatore è volutamente caricata, quasi grottesca, ma dietro quella maschera ci sono anche volti reali. I suoi problemi, le frustrazioni che l'hanno abbruttito, non sono una finzione letteraria. C'è davvero un'umanità disperata, che trova nell'odio il senso della propria esistenza. Spero che il lettore possa riemergere da questa Sommersione con qualcosa che lo aiuti a riflettere. E spero che trovi dentro di sé quel bene che non può certo ricevere dal protagonista. Perché anche il pescatore è una vittima del mondo in cui è vissuto».

Vittorio Pierobon

«FIN DALLE PRIME RIGHE DEL LIBRO NON HO VOLUTO STRIZZARE L'OCCHIO AL LETTORE, MA RIUSCIRE A COLPIRLO»

«NON SEMPRE IL BENE TRIONFA LO SBAGLIO È PROPRIO LÌ CI PIACE CREDERLO MA NON È COSÌ»

«SPERO DAVVERO CHE IL LETTORE PROVI UN SENSO DI FASTIDIO E CHE SOPRATTUTTO NON SIA A SUO AGIO»

LA RASSEGNA

Il ritorno di "Rovigoracconta" con Allevi, Magnini e Galiano

All'insegna dello slogan "Cambia prospettiva", dal 28 al 30 agosto tornerà in Polesine "Rovigo Rovigoracconta", la VII edizione del Festival dei libri e della musica ideato dall'Associazione Liquirizia e organizzato da Giraffe Comunicazione. Il centro di Rovigo ospiterà l'unico festival letterario veneto "in presenza" di questo 2020. Apertura in Piazza Vittorio Emanuele alle 19, con Giovanni Allevi, che presenterà in anteprima nazionale il suo nuovo libro "Revoluzione. Innovazione, libertà e il coraggio di cambiare". Spazio alla musica anche con altri talenti, quali i Tre Allegri Ragazzi Morti, gruppo che ha imperversato sulla scena punk rock alternativa italiana, e il celebre produttore Big Fish, per la prima volta in Veneto.

TANTE ANTEPRIME

Anteprima nazionale anche per Mariangela Pira, tra i giornalisti più seguiti del momento e punta di SkyTg24, che presenterà il suo "L'economia e noi dopo il lockdown", un'indagine sulla situazione attuale e sugli scenari futuri. Terza, attesa anteprima, quella dello scrittore e docente Enrico Galiano, che ha scritto "L'arte di sbagliare alla grande" con cui sfata il mito della perfezione e svela tutti i suoi errori e le scelte azzardate. Attenzione speciale ad alcuni polesani eccellenti del passato: venerdì alle 20.30 nei Giardini di piazza Matteotti si racconterà la storia di Dria Paola, la prima attrice italiana a recitare in un film sonoro, "La canzone dell'amore", che sarà proiettato a Rovigoracconta; sabato alle 16, in piazzetta Annonaria, si potranno conoscere meglio Maria Antonietta Avanzo, la prima donna a correre gare automobilistiche in Italia, e Luigi Masetti, antesignano del cicloturismo che ha attraversato il mondo diventando amico di personaggi come Lev Tolstoj. Spazio agli eventi per bambini e famiglie con la festa per i 75 anni di Pippi Calzelunghe, il reading dello scrittore per strada Walter Lazzarin e lo spettacolo dedicato ai 100 anni di Gianni Rodari.

VERRÀ RIEVOCATA LA STORIA DI DRIA PAOLA LA DIVA POLESANA PROTAGONISTA DEI PRIMI FILM SONORI

LETTERATURA E SPORT

Grande attesa per l'atleta Filippo Magnini, primo italiano a vincere l'oro mondiale in stile libero, che parlerà del suo "La resistenza dell'acqua"; per Don Mattia Ferrari, impegnato da sempre nella difesa degli ultimi, che parlerà di "Una nuova speranza"; e anche per la stilista e influencer Geogrette Polizzi, che ne "Il coraggio di essere donna" tratta il difficile tema degli abusi, della violenza e del razzismo subiti. Approderà a Rovigo anche il caso Kent Haruf, uno dei più straordinari scrittori americani, rivalutato dopo la morte nel 2014. A chiudere, domenica alle 20, ci sarà Andrea Pennacchi, che insieme a Giuseppe Civati terrà l'incontro – reading "Pojana e i suoi fratelli". Tutti gli incontri, nel rispetto del distanziamento previsto dall'attuale normativa, sono a ingresso libero; ogni evento si terrà anche in caso di pioggia; non occorre prenotare e si possono portare sedie da casa. Programma completo su www.rovigoracconta.it.

MUSICISTA E SCRITTORE
Giovanni Allevi

Sofia Teresa Bisi

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

L'ha fatto il presidente della Muenster Miling per pubblicizzare i propri prodotti: intanto centrato un altro favoloso terno secco

Mangia per un mese solo cibo per cani

Bingo! Terzo terno su ruota secca.

Incredibilmente per la terza settimana consecutiva Mario "Barba" ha centrato un altro terno con l'uscita sabato del 25-65-74 proprio su Bari, la ruota di un sistema accompagnato anche da tre favolosi ambi azzeccati sempre su ruota secca.

Sono infatti usciti il 59-68 immediatamente giovedì al primo colpo proprio su Napoli, la ruota del sistema della settimana, il 38-68 sempre giovedì proprio su ruota Nazionale del sistema precedente e il 15-22 martedì proprio su Venezia ancora dall'aneddoto storico di Palazzo Ducale.

Azzeccati inoltre martedì il 39-89 su Bari per l'amica Gisella P. di Portogruaro che aveva sognato la mamma da giovane, il 15-70 su Roma ancora dal Ferragosto, il 16-70 su Cagliari nuovamente dalla giornata dell'amicizia.

Infine il 29-79 immediatamente giovedì al primo colpo su Cagliari per l'amica Giada F. di Padova che aveva chiesto numeri buoni.

Complimenti ai numerosissimi vincitori ed al nostro fortunatissimo Mario "Barba". Un periodo davvero magico.

Le prime giocate buone oggi Mario le ha smorfiate per il nuovo segno zodiacale, perchè sabato il sole ha lasciato il segno del Leone per entrare in quello della Vergine irradiato dal pianeta dominante Mercurio Dio, del sapere.

Esso conferisce un temperamento intelligente, ottimista, riflessivo e fiducioso. I nati nel periodo sono inoltre di norma saggi e colti grazie al loro amore per lo studio e per la loro straordinaria memoria.

Segno di Terra, possono anche essere un po' malinconici riservati e critici. La Vergine è simbolo di castità ed è rappresentata da Cerere, antica Dea Latina delle Messi.

I nati sotto il segno zodiacale della Vergine vanno molto d'accordo con i nati sotto il segno dello Scorpione, del Leone e del Capricorno perchè hanno alla base una reciproca ammirazione ed intese intellettuali.

Sono invece incompatibili con Ariete, Toro, Bilancia e Pesci perchè Marte di Ariete non tollera la critica e per lo stesso motivo il testardo Toro non accetta i suoi rimproveri, la Bilancia poi non sopporta la meticolosità dei dettagli mentre i Pesci hanno una posizione talmente opposta e distante da creare contrasti inevitabili.

Per tutto il periodo di questo segno che mette fine all'estate si va con la giocata astrologica 8-44-32-20, le giocate cabalistiche 12-39-66-84 e 4-22-26-40 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte più i terni 23-39-75 e 15-48-79 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Due buoni terni anche per gli ultimi giorni di agosto con 20-64-73 e 36-63-90 da farsi con ambo su Venezia, Genova e Tutte.

Per finire, un bel terno anche dall'originale forma di pubblicità che il presidente della Muenster Miling, un'azienda di cibi per animali, ha messo in atto per dimostrare la bontà dei loro prodotti.

Il sig. Felderhoff infatti ha mangiato per un intero mese solo.... cibo per cani. Ha però confessato..."É stata molto dura ma sono sopravvissuto!".

Si gioca 14-23-32 con ambo su Venezia, Genova e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Figura 6 e controfigura 5 per Roma, ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Roma: ne fanno parte la controfigura 5 (assente da 42 estrazioni) e la figura 6 (assente da 38 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Roma

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
24	5	16	6	5	33	38	5	24	27	49	15	15	5
27	27	27	51	15	42	49	6	42	51	71	42	16	16
60	42	42	69	60	51	69	24	49	78	78	71	33	51
71	87	69	71	78	60	82	82	51	82	87	82	71	78

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
6	16	6	24	6	5	15	5	38	6	16	33
16	24	38	33	27	15	27	33	51	15	60	69
49	38	42	69	33	49	38	38	60	24	69	82
60	87	78	78	49	69	51	71	87	87	82	87

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il 6 ha superato i 30 milioni, è caccia alla magica combinazione

Niente da fare. La magica combinazione continua a giocare a nascondino. Nessun 6 né "5+1" duneue nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso il giocatore che ha centrato l'unico 5 si è portato a casa 158mila euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta martedì: 15, 24, 31, 70, 83, 84, numero jolly 76, superstar 89. Il jackpot per il 6 a disposizione nel prossimo concorso è di ben 30,8 milioni di euro, una cifra che fa sognare gli appassionati.

I numeri

4 8 13 16 18 23 24 34 35 38 39 45 46 49 56 62 63 66 67 71 72 87 90

01

45	56	38	23	8
67	62	39	24	13
71	63	46	34	16
72	66	49	35	18
87	87	87	87	,87
90	90	90	90	90

02

18	16	13	8	8
35	34	24	23	24
49	46	39	38	46
63	63	45	63	62
72	63	63	67	72
90	90	90	90	90

03

13	16	18	16	8
23	35	34	23	34
49	38	39	39	45
62	45	62	56	49
71	62	67	72	56
90	90	90	90	90

04

13	18	16	18	8
35	24	24	23	35
46	38	49	45	39
56	56	66	46	66
67	71	67	66	71
90	90	90	90	90

05

13	13	8	18	16
34	23	24	34	35
38	46	49	38	39
66	63	63	45	63
72	72	71	63	67
90	87	87	87	87

06

38	45	8	16	24
39	46	13	18	34
62	49	34	23	56
63	62	35	24	63
71	63	62	62	67
72	67	63	63	72

07

13	8	23	23	24
16	18	35	34	35
38	39	45	39	38.
49	46	56	49	46
56	56	63	63	63
63	63	71	66	66

08

8	13	16	18	8
16	18	34	35	23
45	63	49	46	39
63	66	62	62	45
66	67	72	71	62
72	71	87	87	87

09

13	13	24	23	8
24	18	35	34	16
38	45	39	38	56
62	56	49	46	62
67	62	56	56	67
87	72	62	62	71

10

8	13	24	23	8
18	16	34	35	35
38	39	45	62	38
49	46	62	66	56
62	62	66	67	72
66	66	71	72	87

11

18	16	13	46	38
23	24	34	49	39
49	45	39	56	45
56	46	56	66	56
67	56	71	71	66
87	87	87	72	67

12

16	8	13	8	13
18	13	35	16	18
34	23	45	23	24
35	24	49	35	34
56	56	66	46	46
66	66	87	49	49

13

23	16	8	34	8
24	18	13	35	34
38	39	39	38	46
45	45	49	49	66
49	49	67	67	67
72	71	72	71	87

14

34	8	23	16	8
35	13	24	18	18
39	38	39	38	24
45	45	46	46	35
46	46	67	67	45
72	71	71	72	67

15

13	18	13	8	16
16	24	18	16	23
23	39	23	24	38
34	66	35	34	66
45	72	38	38	71
67	87	39	39	87

16

13	8	4	4	4
16	18	45	56	38
24	23	71	62	39
35	34	72	63	46
71	71	87	67	49
72	72	90	90	90

17

4	4	4	4	4
23	8	18	16	13
24	13	35	34	24
34	16	49	46	39
35	18	63	63	45
90	90	87	72	63

18

4	4	4	4	4
8	8	13	16	18
23	24	23	35	34
38	46	49	38	39
63	62	62	45	62
71	87	72	62	71

19

4	4	4	4	4
16	8	13	18	16
23	34	35	24	24
39	45	46	38	49
56	49	56	56	67
87	56	71	72	71

20

4	4	4	4	4
18	8	13	66	49
23	35	34	71	56
45	39	38	72	62
46	67	67	87	63
67	72	87	90	66

21

4	4	4	4
38	23	8	13
39	24	13	16
45	34	16	18
46	35	18	66
66	66	66	67

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Avevano tentato di rubare un portafoglio

Caro Mario,
ho sognato che andavo a fare le spese al supermercato vicino casa e c'era una lunga coda, ma non a causa del Covid. Un signore che aspettava davanti a me, nel sogno, mi ha detto che avevano arrestato un ladro che aveva tentato di rubare il portafoglio a un cliente anziano che si trovava a terra davanti alla porta con una ferita al braccio. Mi sono avvicinata a lui e ho visto che era un vicino di casa che conoscevo molto bene. Poi mi sono svegliata. Che numeri mi consigli di giocare?

Valeria R. (Pianiga)

Cara amica proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 23-35-61-78 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Bari e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Giorgia G. di Rovigo: 11-13-42-70 da giocare con ambo e terno per le ruote di Palermo e tutte.

Lotto a tavola

La squisita "Torta roversa de perseghi"

Stagione perfetta per la "Torta roversa de perseghi". In una capiente terrina si fanno montare ben spumose due uova con 150 gr. di zucchero, si uniscono poi la buccia grattugiata di un bel limone, 80 gr.di burro fuso e mezzo bicchiere di latte. Si mescola delicatamente e si continua aggiungendo un po' alla volta 300 gr. di farina 00 con una busta di lievito. Si rimescola il tutto (deve risultare un impasto un po' denso) amalgamando anche due pesche sbucciate a pezzetti. Si imburra bene e si infarina uno stampo a cerniera da 22\24 cm. Si spolvera con abbondante zucchero e si distende sul fondo coprendolo delle fette di pesca. Si versa sopra l'impasto, si livella e si cuoce in forno per circa 45 minuti a 180 gradi. Si raffredda e si rovescia: 18-29-55-73 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

BASKET

Tamponi negativi all'Olimpia: la gara Milano-Cantù si gioca

Tutti negativi al Covid-19 i tamponi dell'Olimpia Milano: la gara di Supercoppa contro Cantù, prevista oggi alle 17, si svolgerà regolarmente. L'attività dell'Ax Milano è ripresa in maniera regolare, eccezion fatta per il soggetto sospetto che continua a rimanere in isolamento in attesa di un secondo tampone.

MESSI, CITY A TUTTO CAMPO

▶Guardiola spinge per avere il pupillo e ha chiesto al suo club di fare uno sforzo economico: pronti 50 milioni a stagione

▶I Citizens puntano al grande investimento per la Champions dietro alla "Pulce" c'è anche l'ombra del Psg, più defilata l'Inter

IL CASO

Contatti, indiscrezioni, like galeotti: sono sempre di più gli indizi che avvicinano Lionel Messi al Manchester City. Il primo: la telefonata tra la Pulce e Guardiola. I due si sono sentiti due volte la scorsa settimana. Un'occasione per ribadire la reciproca volontà di tornare a lavorare e vincere insieme, dopo i successi e trionfi blaugrana. Contemporaneamente Pep ha ottenuto l'ok dal club per presentare un'offerta maxi. Che poi è l'unica ritenuta competitiva e attraente dal Mondo Messi: triennale da circa 50 milioni di euro a stagione, con l'eventualità di chiudere la carriera al New York City FC. Le altre? Il Psg è in seconda fila. Da Parigi fanno sapere che l'opzione Messi verrebbe valutata solo in caso di addio di uno tra Mbappé e Neymar. L'Inter si è fermata invece ad un sondaggio di un intermediario, anche se sia l'ex presidente Moratti sia il vecchio agente del campione argentino continuano ad alimentare il sogno dei tifosi interisti con le loro dichiarazioni.

SPONSOR

Tornando ai Citizens, oltre ai soldi e alla voglia di vincere nell'immediato gli inglesi presentano il vantaggio d'oro di poter schierare una serie di sponsor illustri in favore della maxi-operazione: Guardiola appunto, gli ex dirigenti del Barça Begiristain e Ferran Soriano, ai quali si aggiungono gli amici del giocatore Otamendi e Aguero.

IL NUMERO "10" HA SMESSO DI SEGUIRE IL BARÇA SUI SOCIAL ORA È DIVENTATO UN FAN DELL'EX OASIS LIAM GALLAGHER

Tutti condividono la stessa ambizione: alzare la Coppa delle grandi orecchie. Ed è proprio su questo che hanno a lungo discusso il papà del calciatore, Jorge, e Ferran Soriano. La stampa argentina parla di contatti costanti tra il padre-procuratore e l'amministratore delegato del City. Talmente frequenti che il collaboratore di Guardiola, Manuel Estiarte, ha pubblicato un post, successivamente rimosso, con un giovane Leo in compagnia della signora Estiarte: «Hai fatto felice mia madre, ora tocca a noi aiutare te a essere felice».

Un secondo indizio, questo, che si aggiunge ai numerosi tweet del grande fan del City, il cantante Liam Gallagher, e ad un'altra curiosità: da ieri, Messi non segue più il Barcellona su Instagram.

SCONTRO CLAUSOLA

L'ennesimo segnale di rottura in una settimana che si annuncia ancora infuocata sul tema della clausola. Messi è infatti convinto di potersi liberare gratuitamente. Secondo i legali del pluri-Pallone d'oro, l'emergenza Covid ha prolungato in automatico la scadenza della clausola a fine mese. Il Barcellona, da parte sua, rivendica la data del 31 maggio e quindi la richiesta attuale per Messi: 700 milioni di euro.

Sul tema si è espresso l'avvocato ed esperto di diritto sportivo, Pierfilippo Capello. «I legali di Messi dovranno dimostrare che l'intenzione era indicare una data calcolata sulla scadenza prevista della stagione. Il lavoro dei rappresentanti del Barcellona sarà, invece, più facile: a loro basterà ribadire che le parti erano d'accordo su quella data».

Anche ieri i tifosi del Barcellona hanno protestato contro la proprietà, mentre sulla stampa mondiale la notizia ha monopolizzato le prime pagine

PECHO FRIO

Ma mentre si susseguono indiscrezioni su un prossimo faccia a faccia tra il calciatore e il presidente Bartomeu, da Barcellona filtra anche l'intenzione di provare a mediare con il City. Messi via gratis sarebbe un'onta troppo pesante, il buon senso suggerisce una trattativa con un accordo sui 100-150 milioni. Senza un ribaltone in società Messi infatti non vuole rimanere, solo un addio di Bartomeu potrebbe cambiare il finale di questa incredibile vicenda. Intanto, i tifosi del club si schierano dalla parte del campione classe '87. L'insofferenza per il numero uno della società è talmente forte da perdonare forse uno dei tradimenti più dolorosi del calcio. Diverso il clima in Patria, dove Messi è definito "pecho frio" (petto freddo), cioè uno senza grinta e carattere. Mollare una squadra dopo un 8-2 e una pesante umiliazione in Champions è vergognoso, secondo gli appassionati argentini.

Eleonora Trotta

PRONTA LA BATTAGLIA LEGALE CON I DIRIGENTI DA PARIGI PRONTA L'OFFERTA SE PARTONO MBAPPÉ O NEYMAR

Ciclo finito, finale annunciato ma il vero "colpevole" è Bartomeu

IL RETROSCENA

BARCELLONA Il giorno dopo l'addio annunciato da Leo Messi, il barcellonismo guarda sbigottito il precipitare senza rete di una relazione tra il giocatore più forte nella storia del Barça e la propria squadra del cuore. Una fine annunciata già da alcuni anni, ma che nessuno si aspettava sarebbe arrivata così, per fax, nell'anno più anomalo per il calcio dovuto alla pandemia e a conclusione della stagione più difficile per il F.C. Barcelona dopo la sconfitta per 2-8 contro il Bayern. Tutti convinti che il detonante della decisione dell'astro argentino sia stato proprio l'umiliazione di quella partita di Champions e che la scelta del nuovo allenatore del Barça, Koeman, di fare a meno del suo amico Luís Suárez per il progetto di rilancio della squadra sia stata la fatidica goccia. Perché Messi, che con il Barcellona ha vinto 34 titoli tra Liga, Champions e Copa del Rey, è stato 6 volte Balón de Oro e 6 volte Botas de Oro, è uno abituato a vincere.

FINE CARRIERA

Appena l'anno scorso, Messi aveva dichiarato di voler finire la sua carriera nel Barça, dov'era arrivato all'età di 13 anni, 20 anni fa. Diceva che in Catalogna erano cresciuti i suoi figli e che voleva rimanerci a vivere con la famiglia. Ma forse ha ragione chi sostiene che la fase più difficile da gestire nella vita professionale di una stella come Messi è proprio la fine della carriera. Appena la notizia del suo abbandono si è diffusa in Catalogna, un centinaio di soci del Barça è andato al Camp Nou a chiedere le dimissioni del presidente del Club Bartomeu incapace di trattenerlo, le reti sociali si sono diffuse di messaggi di cordoglio e di sostegno al campione, i media catalani e spagnoli ne hanno fatto l'apertura. L'opposizione nel Club, che si misurerà in primavera alle prossime elezioni presidenziali, ha cominciato a organizzare la mozione di sfiducia nei confronti dell'attuale giunta direttiva. Perché alla base della rottura c'è anche il conflitto ormai insanabile tra Messi e Bartomeu, anche se difficilmente basterebbero ora le dimissioni del presidente a trattenere il calciatore. L'attuale giunta direttiva non ha saputo accompagnare la parabola del Barça dagli splendori dell'epoca Guardiola, alla conferma sotto la guida di Luis Enrique, fino all'esaurirsi di un ciclo. E' stata fatta una campagna acquisti dettata troppo spesso da ragioni finanziarie; si è svuotata La Masia, in cui crebbero campioni come Xavi, Iniesta, Puyol, oltre allo stesso Messi; ci si è fatti scappare quelli, come Neymar, che avrebbero potuto dare continuità e futuro al progetto. Ma come anche tutti dicono, nel Barcellona era ormai evidente un conflitto tra poteri - spogliatoio, stelle e club - che ne ha reso difficile la direzione. Ora si spera almeno che la fine del rapporto tra il F.C. Barcelona e il suo più grande campione avvenga fuori dalle sedi giudiziarie.

NUMERO UNO **Josep Maria Bartomeu, presidente del Barcellona** (foto ANSA)

L'ARGENTINO STANCO PERCHÉ I BLAUGRANA NEL TEMPO HANNO PERSO LA LORO IDENTITÀ. E ORA TUTTI CONTRO IL PRESIDENTE

Elena Marisol Brandolini

INTER, CONTE È UNA SCOMMESSA

▶L'accordo tra il tecnico e la società per continuare insieme assomiglia sempre più a una fragile tregua dall'esito incerto

▶Il ruolo di allenatore va stretto al mister salentino che vuole dettare legge sul mercato. Via Brozovic, forse Skriniar e Lautaro

L'ACCORDO

Il giorno dopo la ricucitura, è il momento degli interrogativi: sarà una pace lunga, duratura e stabile? Antonio Conte e l'Inter ricuciono un rapporto che sembrava logorato da mesi di picconate, di sfoghi, di incomprensioni. All'interno di Villa Bellini a Somma Lombardo (Varese), attorno a un tavolo, con la regia di Steven Zhang, ognuno dei protagonisti - Conte, Marotta, Antonello e Ausilio - ha provato a dire la sua, anche in maniera ruvida e diretta, nella speranza di ricominciare la stagione in un quadro definito e stabile. Poco trapela riguardo alle parole che sono state pronunciate ma qualche dubbio resta riguardo alla tenuta del patto di cui Zhang si è fatto promotore e garante.

Nessuno dimentica le modalità sconcertanti con cui Conte e la Juventus si sono detti addio, il 15 luglio 2014. Già a maggio l'allenatore e il club bianconero erano arrivati sull'orlo della rottura. Poi, a metà luglio, dopo due giorni di preparazione pre-campionato, il tecnico annunciò la risoluzione consensuale del contratto, gelando l'ambiente e sciocccando i tifosi.

Altri tempi, diverse circostanze. Conte e Marotta si sono ritrovati all'Inter, un diverso cammino, molte le difficoltà. Lo scontento dell'allenatore salentino ha qualcosa di seriale e lo accompagna in ogni sua esperienza. Conte ha delle ragioni probabilmente reali eppure difficili da comprendere in profondità. La sua fama, la sua capacità, il suo talento fanno da contrappeso al carattere difficile e spigoloso, il carattere di chi con fatica accetta regole e prassi che non condivide fino in fondo.

INTERISMI Antonio Conte e, qui sopra, il presidente Zhang

Un ruolo, quello di allenatore che probabilmente, gli va stretto: Conte vuole dettare legge sul mercato e chiede fiducia illimitata al club nerazzurro come ad altri precedentemente. È lui che intende stabilire strategie e obiettivi, sfuggendo in parte ai rodati rituali societari. È un allenatore inquieto che forse punta a reinventare un ruolo sul quale troppo spesso ricadono colpe e responsabilità di altri. Zhang ha cercato di rassicurarlo e ha trovato una strada - comunque stretta - per andare avanti insieme.

La tenuta del patto sarà messa alla prova subito, con il mercato. Tonali arriva, Sensi resta, Barella anche. Brozovic lascia, Skriniar potrebbe partire e Lautaro si vedrà. Lukaku rimane un pilastro e un punto fermo, simbolo della riscossa nerazzurra.

Il caso Messi rimescola le carte del mercato mondiale con effetti globali e imprevedibili. Di certo, Barcellona non sembra più una meta così affascinante e ambita neanche per il "Toro" dell'Inter. Pep Guardiola corteggia Messi in virtù di un rapporto antico e forte. Il Manchester City al momento appare la soluzione più realistica per l'approdo finale del giocatore più forte del mondo. Ma, fino a quando i giochi non saranno definitivamente fatti, l'Inter di Conte può legittimamente sognare e sperare.

McKennie, un americano a Torino Ibra, sette milioni per il rinnovo

IL MERCATO

Weston McKennie fino ad ora non ha mai dovuto scegliere, gli eventi della vita l'hanno fatto per lui. Nato in Texas, il primo bivio a sei anni, quando i genitori hanno dovuto scegliere tra un trasferimento in Alaska o in Germania. «Ad Anchorage sarei diventato un famoso snowboarder», ha raccontato, invece dalla Germania è poi tornato a Dallas con una nuova passione: il calcio, preferito a basket, football e baseball. A 18 anni si è trasferito definitivamente a Gelsenkirchen, diventando in pochi anni una delle stelline più brillanti dello Shalke 04. Ma in America ha fatto in tempo ad impressionare Andrea Pirlo (al New York City), che l'ha voluto per il nuovo centrocampo della sua Juve decisa a imporsi anche sul mercato a stelle e strisce. Oggi sbarca a Torino, prestito a 3 milioni di euro con riscatto fissato tra i 18 e i 20, in carriera ha giocato in ogni ruolo (persino punta e terzino), si sta specializzando da centrocampista box to box, può giocare trequartista, davanti alla difesa, e a due.

L'ideale per Pirlo che sogna un nuovo Vidal, e sempre a centrocampo rimangono vive le pista Paredes e Locatelli, in uscita invece Khedira (si lavora sulla buonuscita), mentre è imminente il faccia a faccia Roma - Dzeko per il futuro del bosniaco, primo nome sulla lista degli attaccanti davanti a Lacazette, Cavani e Jimenez. Grande attesa al Milan per l'annuncio del rinnovo di Ibrahimovic. Salvo sorprese, è previsto tra oggi e domani. Lo svedese guadagnerà 6 milioni di euro netti più uno di bonus: una soglia di 0,5 facilmente raggiungibile; gli altri 0,5 solo con il quarto posto e la qualificazione in Champions. Inoltre, i rossoneri hanno in mano il sì di Brahim Diaz.

JUVENTIINO Winston McKennie, nazionale Usa

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

L'intervista Elia Viviani

«Un Tour non per velocisti giocherò bene le mie carte»

Il Tour de France che partirà sabato da Nizza vedrà in Elia Viviani uno degli uomini di punta per gli arrivi allo sprint. L'azzurro, fino a ieri, indossava la maglia di campione europeo, ma a causa delle normative adottate dalle squadre per contenere il contagio da Covid-19 non ha potuto essere al via della prova continentale di Plouay per riconfermare il successo dell'anno scorso. La maglia bianca dai bordi blu resterà comunque in Italia, in quanto è stata conquistata da Giacomo Nizzolo.

Viviani, con quale animo ha seguito l'Europeo vinto da Nizzolo?
«Ho sofferto molto, mi sarebbe piaciuto competere per riconfermare il titolo continentale ottenuto lo scorso anno. Ma sono davvero felice per Giacomo e per tutta la nazionale: vedere un'Italia così perfetta è davvero tanta roba. Insieme al ct Davide Cassani stiamo facendo un bel lavoro, ognuno di noi riesce a dare il massimo quando veste la maglia azzurra: non a caso abbiamo vinto le ultime tre edizioni del campionato europeo, prima con Trentin, poi con me e quest'anno con Giacomo. Ho sofferto, ma ho anche gioito per il suo trionfo: è bello sapere che la maglia di campione europeo resta in Italia. Giacomo è un avversario ma abbiamo grande stima reciproca, e vedere la nazionale lavorare così bene negli ultimi metri è grande motivo di orgoglio, i ragazzi gli hanno lanciato una volata simile a quella per Cipollini al mondiale del 2002».

Al Tour sarà il leader della squadra francese Cofidis. Sente il peso della responsabilità?
«No, non c'entra il peso della responsabilità: sarò sincero, mi aspettavo di raggiungere subito dei risultati importanti, ma ci stiamo mettendo di più. Questo momento speciale a livello mondiale ha cambiato anche tutta la preparazione solita alla quale eravamo abituati: non sono scuse ma è il sistema che deve partire dal verso giusto. Il nostro momento arriverà, noi abbiamo lavorato bene e la condizione c'è, aspettiamo di raccogliere i risultati».

L'AZZURRO UOMO DI PUNTA DELLA COFIDIS: VINCO UNA TAPPA E ARRIVO A PARIGI

NON HO RAGGIUNTO I RISULTATI CHE MI ASPETTAVO MA SONO CERTO CHE IL NOSTRO MOMENTO CI SARÀ, MAGARI IN FRANCIA...

Quale sarà il ruolo di Simone Consonni in squadra?
«Simone sarà il mio uomo di fiducia per le volate, così come Laporte. Il resto della Cofidis ruoterà invece attorno a Guillaume Martin, che sarà il nostro uomo di classifica. È arrivato terzo in classifica generale al Giro del Delfinato e la sua ottima prestazione mi toglie anche un po' di pressione».

Le prime due frazioni, con partenza e arrivo a Nizza, potrebbero essere adatte a un velocista puro come lei?
«È un Tour molto particolare, ci sono tante tappe di montagna e sulla carta gli arrivi per velocisti puri dovrebbero essere solo cinque, compresa la frazione di Parigi. Credo che il percorso del primo giorno possa premiare un corridore capace di reggere bene anche in salita, come Wout Van Aert o come lo stesso Nizzolo, visto che è supportato da una condizione davvero ottima».

L'anno scorso ha ottenuto la sua prima vittoria in carriera al Tour. Quali saranno gli obiettivi di quest'anno?
«Sicuramente voglio riconfermarmi e vincere almeno una tappa, concludere il Tour de France e giocarmi le mie carte anche nella tappa di Parigi. Poi vediamo, l'obiettivo nello sport è sempre quello di migliorare, quindi se riuscissi a vincere due tappe è ancora meglio».

SPRINTER Elia Viviani in maglia Cofidis

2 I podi su strada agli Europei: argento nel 2017, oro un anno fa

9 Le tappe vinte nelle grandi corse a tappe: 5 al Giro, 3 alla Vuelta, uno al Tour

La maglia verde può essere un obiettivo realistico? Dovrà scontrarsi contro il suo ex compagno di squadra Peter Sagan...
«È un obiettivo più difficile da raggiungere: lo scorso anno Caleb Ewan ha reso la vita difficile a Sagan fino alla fine in questa classifica, ma bisognerebbe vincere due o tre tappe per farcela, e non è una cosa semplice, proprio perché non ci sono tantissimi arrivi in volata nel percorso di quest'anno».

Carlo Gugliotta

Nizzolo-Balsamo le bici italiane sono tutte d'oro

CAMPIONATI EUROPEI

Doppietta azzurra ai campionati europei di Plouay. Giacomo Nizzolo ed Elisa Balsamo hanno conquistato il titolo europeo rispettivamente tra gli uomini Elite e le donne Under 23. Per Nizzolo si tratta del secondo successo in quattro giorni: domenica scorsa si è aggiudicato il titolo di campione d'Italia, ieri ha invece ottenuto il titolo continentale. Per la nazionale di Davide Cassani è il terzo trionfo consecutivo agli europei dopo le vittorie di Trentin nel 2018 e di Viviani nel 2019. Il milanese ha mostrato la propria superiorità grazie a uno sprint eccezionale, coronando lo splendido lavoro portato avanti da tutta la nazionale azzurra, che lo ha tenuto coperto fino agli ultimi metri. Battuti il francese Arnaud Demare, favorito della vigilia, e il tedesco Pascal Ackermann. Stesso copione anche nella gara vinta da Elisa Balsamo, già campionessa del mondo tra le Juniores nel 2016. Anche in questo caso l'azzurra ha coronato con uno sprint fenomenale il perfetto lavoro di tutte le ragazze, che durante la premiazione si sono fermate sotto il palco a cantare l'inno di Mameli, come già avvenuto nella rassegna iridata del 2016. Oggi tocca agli uomini Under 23 e alle donne Elite.

DOPPIO ORO Giacomo Nizzolo e, sotto, Elisa Balsamo sul podio

VOLATE VINCENTI PER IL CAMPIONE TRICOLORE E PER L'U23 IRIDATA

C. Gu.

METEO

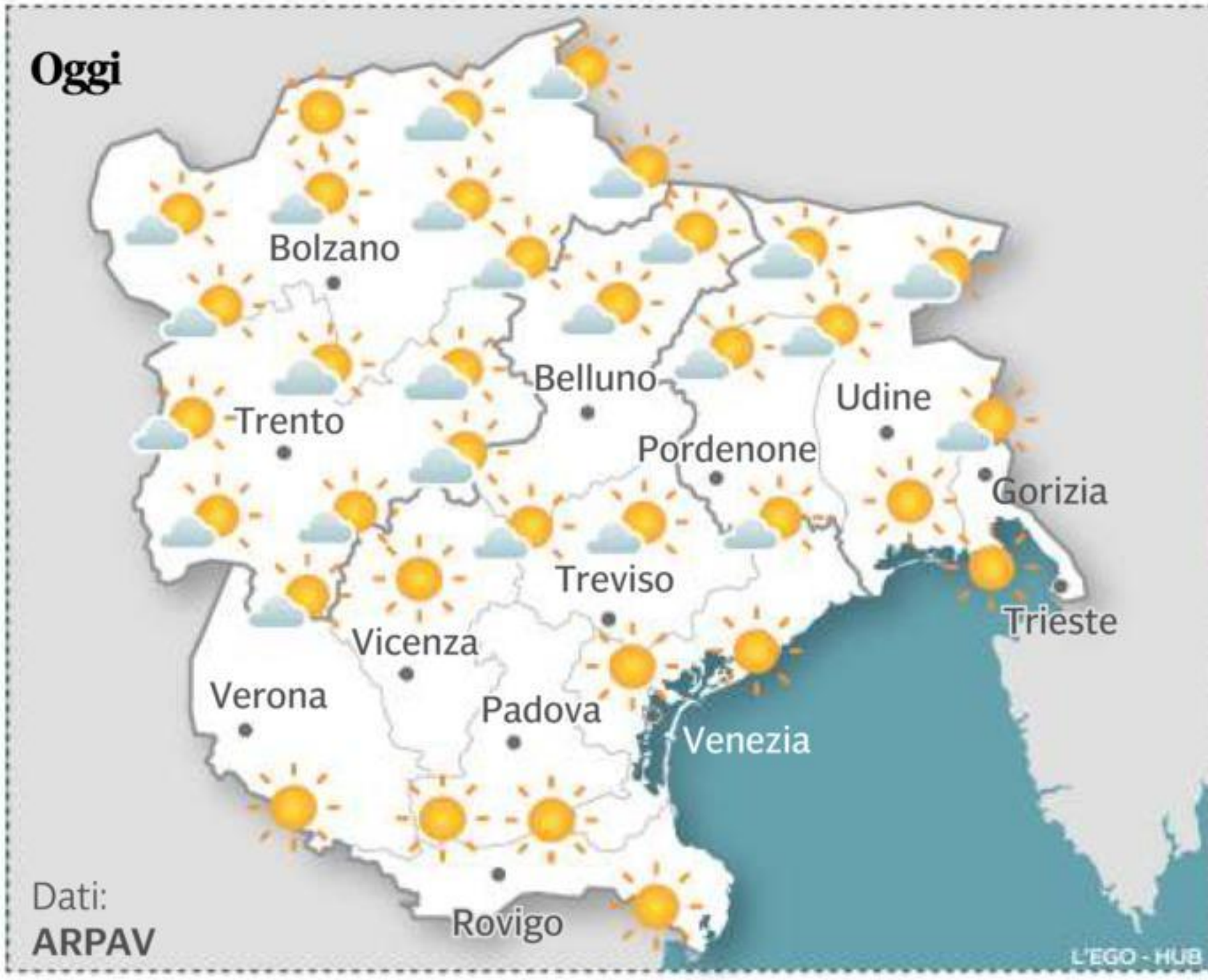
Giornata stabile e soleggiata su tutte le regioni. Clima estivo

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata dall'arrivo di rovesci e temporali diffusi sui settori alpini. Sulle zone pianeggianti il cielo sarà irregolarmente nuvoloso.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata contraddistinta da condizioni di tempo via via più instabile e perturbato con l'arrivo di rovesci temporaleschi a tratti molto forti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà contraddistinta da un cielo perlopiù molto nuvoloso o coperto. Nel corso del pomeriggio giungeranno le prime piogge sulle Alpi, via via più intense dalla sera.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	26	Ancona	21	33
Bolzano	17	27	Bari	22	34
Gorizia	20	29	Bologna	19	34
Padova	19	30	Cagliari	23	33
Pordenone	19	30	Firenze	18	34
Rovigo	21	32	Genova	21	25
Trento	19	28	Milano	21	29
Treviso	20	30	Napoli	21	30
Trieste	21	29	Palermo	24	33
Udine	18	30	Perugia	16	33
Venezia	21	28	Reggio Calabria	24	33
Verona	20	31	Roma Fiumicino	22	29
Vicenza	20	29	Torino	17	28

Programmi TV

Rai 1
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
11.10 **TG1** Informazione
11.15 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Confronto pomeridiano tra i soggetti del SI e del NO in vista del Referendum popolare confermativo indetto per i giorni 20 e 21 settembre** Attualità
14.30 **Io e te** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Un passo dal cielo - Il film** Film Drammatico. Di Riccardo Donna. Con Terence Hill, Enrico Ianniello, Gaia Bergmani
23.40 **Il mio nome è Nessuno** Film Western

Rai 2
11.20 **Crociere di nozze - Turchia** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Omicidi Istanbul - Scomode realtà** Film Poliziesco
15.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.15 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
17.05 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
17.50 **Papà a tempo pieno** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Festival di Castrocaro 2020** Musicale. Condotto da Stefano De Martino
0.10 **Ragazze di zucchero** Film Thriller

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate 2020** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre estate** Att.
11.00 **Tutta Salute - A gentile richiesta** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Grazie dei fiori** Attualità
16.30 **Che ci faccio qui** Attualità
17.20 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Vox Populi** Società
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
22.55 **TG Regione** Informazione
23.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4
6.20 **Flashpoint** Serie Tv
7.00 **Rookie Blue** Serie Tv
8.30 **Scorpion** Serie Tv
9.55 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
10.40 **Criminal Minds** Serie Tv
11.25 **X-Files** Serie Tv
12.55 **Flashpoint** Serie Tv
14.25 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
15.55 **Rookie Blue** Serie Tv
17.25 **Just for Laughs** Reality
17.40 **Scorpion** Serie Tv
19.05 **Flashpoint** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Cani di paglia** Film Thriller. Di Rod Lurie. Con James Marsden, Laz Alonso, Walton Goggins
23.10 **La vera storia di Jack lo Squartatore** Film Thriller
1.15 **X-Files** Serie Tv
2.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.10 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.40 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5
6.40 **Alpi Selvagge** Documentario
7.30 **Cinekino** Documentario
8.00 **Art Of... Australia** Doc.
9.00 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
10.00 **Opera - La sonnambula** Teatro
12.30 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
13.30 **Cinekino** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Alpi Selvagge** Documentario
15.45 **TEATRO Piccola città** Teatro
17.20 **Rai News - Giorno** Attualità
17.25 **Concerto chiusura Festival di Spoleto** Teatro
18.40 **Art Of... Australia** Doc.
20.20 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
21.15 **Il giardino degli amanti** Teatro
22.45 **Rock Legends** Documentario
23.15 **Inventing David Geffen, King Of Hollywood** Doc.
0.15 **Talking Heads** Musicale

Rete 4
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La Signora In Giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
15.40 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Interludio** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **The Butler - Un maggiordomo alla Casa Bianca** Film Drammatico. Di Lee Daniels. Con Forest Whitaker, Oprah Winfrey, John Cusack
0.05 **Non è mai troppo tardi** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Amazzonia selvaggia** Doc.
9.55 **Beautiful Serengeti** Documentario
10.25 **Focus Natura - Un Mondo Perfetto** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Rosamunde Pilcher: Un'Eredità Pesante** Film Drammatico
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Zelig** Comico
0.15 **Rise** Serie Tv

Italia 1
9.25 **Motive** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.10 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Meteo** Informazione
19.00 **Camera Café** Serie Tv
19.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Chicago Med** Serie Tv. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
22.10 **Chicago Med** Serie Tv
23.55 **The Sinner** Serie Tv
1.30 **Constantine** Serie Tv
2.10 **Studio Aperto - La giornata**

Iris
6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Supercar** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Il delitto Matteotti** Film Drammatico
10.35 **Niente da dichiarare?** Film Commedia
12.45 **Prigioniero nel buio** Film Thriller
14.35 **Il club degli Imperatori** Film Drammatico
16.45 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Pride and Glory - Il prezzo dell'onore** Film Drammatico. Di Gavin O'Connor. Con Colin Farrell, Edward Norton, Jon Voight
23.20 **Seven Swords** Film Azione
2.10 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura
4.15 **Ciaknews** Attualità
4.20 **Il coraggio di cambiare** Film Commedia
5.40 **Mediashopping** Attualità

Cielo
6.55 **Case in rendita** Case
8.20 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.05 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
10.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.00 **Fratelli in affari** Reality
16.55 **Buying & Selling** Reality
17.50 **Fratelli in affari** Reality
18.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Terror Birds** Film Horror
23.00 **Polyamori** Documentario
0.10 **Sesso: quello che le donne vogliono** Documentario
1.00 **Porn on the Brain - Quando il porno dà alla testa** Documentario
1.45 **Exotic - La nuova frontiera della Lap Dance** Documentario

Rai Scuola
12.00 **Erasmus + Stories**
12.25 **What did they say?** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
12.55 **Did You Know?** Rubrica
13.00 **Storia della matematica** Documentario
14.00 **Cronache dall'Antichità** Rubrica
14.30 **Wild Italy S3 Ep4**
15.30 **Lezioni Sulla Divina Commedia P.5**
16.00 **Erasmus + Stories**
16.25 **What did they say?** Rubrica
16.30 **Memex** Rubrica
16.55 **Did You Know?** Rubrica
17.00 **Storia della matematica**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.40 **Affari in valigia** Doc.
9.20 **Dual Survival** Documentario
11.50 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Affare fatto!** Documentario
14.45 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Swords: pesca in alto mare** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Metal Detective** Documentario
22.20 **Predatori di gemme** Documentario
0.10 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Sulle tracce dell'assassino** Film Poliziesco
16.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
23.15 **Corsi di Recupero - Propaganda Live** Attualità
0.55 **Tg La7** Informazione
1.05 **L'aria che tira - Estate** Attualità. Condotto da Francesco Magnani

TV 8
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.15 **Killer di matrimoni** Film Thriller
15.55 **La sposa perfetta: il matrimonio** Film Commedia
17.35 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia** Cucina
19.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Attacco Glaciale** Film Fantascienza
23.05 **Gomorra - La serie** Serie Tv
0.45 **Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana** Film Thriller

NOVE
6.00 **Mogli assassine** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Web of Lies** Documentario
13.30 **Crimini del cuore** Attualità
15.20 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.20 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.00 **Airport Security: Europa** Documentario
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Un uomo innocente** Film Poliziesco
23.30 **Clandestino** Documentario
0.35 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo alle coppe** Rubrica sportiva
21.15 **The Quiet American** Film Thriller
23.10 **Timecop - Indagine dal futuro** Film Fantascienza

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **La Zanzega - tradizioni, cultura e cucina del territorio** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **F come Futuro - Ersa** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.00 **Family salute e benessere** Rubrica
22.15 **Screenshot** Rubrica
22.45 **Tieni il tempo** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale In Comune** Att.
20.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Versus In Comune - La finale** Attualità
22.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Cominciate a pensare alle sfide professionali in avvicinamento, Luna splende ancora in Sagittario, speciale per incontri, accordi con persone che risiedono o vengono da lontano, o solo "nuove", cioè molto diverse da voi, dalla vostra storia. Prendete decisioni importanti pure per la famiglia, anche se richiedono mezzi che ora non avete, Giove a dicembre rimetterà a posto le cose, pure la vostra **gelosia**.

Toro dal 21/4 al 20/5
Nel mese del Leone avete avuto Lune oppressive, ma ora sotto la Vergine e poi in Bilancia, le fasi lunari saranno tutte di buon auspicio. Come questa Luna crescente che si avvicina in serata al Capricorno, quindi a Giove, e offre un anticipo di **fortuna**, anche in amore. Oggi infatti Venere, ancora dolce in Cancro, forma languido aspetto con Nettuno, l'effetto è un po' sdolcinato, ma a certe coppie serve.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Ancora stressante Luna in Sagittario, cerca di riportare in luce "peccati" del passato, mentre Nettuno con il suo tridente mescola in acque già torbide. Forse avrete sbagliato qualche **collaborazione**, associazione, tempo fa, e ora vengono fuori gli errori. Anche Mercurio vi invita a un controllo serio di atti scritti. Riunione di famiglia intorno a un tavolo, vanno sistemate tante cose (figli, coniuge).

Cancro dal 22/6 al 22/7
Abbiamo qualche riserva sul vostro romanticismo, anche se sembrate gli ultimi romantici quando vi prendono certe Lune, e oggi la poesia è stimolata da uno degli aspetti più sognanti, Venere nel segno in trigono a Nettuno. Ha nascere amori, spesso vicino all'acqua o con persone che vengono dal mare. Certo Marte in Ariete non riesce a mandare fiamme di passione, Saturno le spegne. Oggi meglio **lavoro**, studio.

Leone dal 23/7 al 23/8
Il benaugurante primo quarto in Sagittario è un primo segnale del nuovo periodo che le stelle vi preparano per settembre, quindi oggi siete autorizzati a cominciare con "quel" progetto a cui pensate da un po'. Ci sarà una specie di ritorno alla situazione astrale che abbiamo vissuto tutti circa un anno fa e succederà il 2 settembre. Tenetevi pronti in affari, in **amore** siete tornati passionali e teneri.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Mercurio nel segno è ottimo per il vostro successo, ma è buona regola in astrologia non assumere impegni che richiedano lucidità e **imparzialità**, quando subiamo l'influsso di una Luna ingannevole come questa quadrata a Nettuno. Non è detto che siano gli altri a ingannarci, noi stessi siamo artefici di sogni un po' fuori. E poi sostengono che Venere è tanto razionale! Fino a stasera attenti a cibo, farmaci.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Percettibile nel vostro cielo una strana emozione anche nel campo del successo professionale: una novità, un esperimento o un semplice colloquio da cui vi aspettate molto. Questa sensazione si ispira a Venere in trigono a Nettuno in Pesci, nel campo del **lavoro**, incisivo per artisti, musicisti e cantanti, medici, farmacisti, architetti. Ma in tutti voi si nasconde un artista. Esperti in arte amatoria.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La voglia di **sognare** è tanta, Venere bellissima in Cancro (fino al 6 settembre), Nettuno in Pesci, nasce un bel trigono a cui si aggiunge Giove, potrebbe succedere qualcosa di indimenticabile nella vita sentimentale, come nelle amicizie, famiglia, figli. Benissimo il lavoro, l'attività professionale, specie se è richiesta una buona dose di fantasia, originalità. Terreno solido invece se parlate di soldi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Qualche difficoltà d'intesa nei rapporti con le persone vicine, Nettuno in Pesci tocca la famiglia e Mercurio il **matrimonio**, le acque sono mosse. Ma nel segno c'è ancora il primo quarto, fase lunare che aiuta a prendere decisioni giuste, offre aiuto prezioso nella ricerca di nuove opportunità, nuovi affari, nuove case. All'orizzonte si profilano discussioni di interesse. La vita per voi è come uno sport.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Lo diciamo sempre a tutti i segni, Venere in opposizione può avere due effetti: agita il matrimonio e altri rapporti stretti, ma porta nuovi incontri. Qualcuno potrebbe essere interessato a voi, come il vostro sguardo potrebbero essere d'improvviso catturato da qualcuno... Sotto l'aspetto Venere-Marte-Nettuno le relazioni si definivano un tempo "scandalose". Meglio se vi dedicate a lavoro, **affari**. Ottimi.

Acquario dal 21/1 al 19/2
È un momento particolare, importante per l'attività professionale e la vostra nuova affermazione in ambienti diversi, ma sono necessarie decisioni spesso rinviate nella vita domestica. Per quel che riguarda i profitti, sono segnati in questo cielo, ma le grandi manovre astrali sono previste con l'arrivo di Saturno e Giove nel vostro segno, a Natale. Oggi approfittate della Luna, sorridete al vostro **amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Venere è chiamata "piccola fortuna", Giove "grande benefico", entrambi sono in aspetto fra loro e con il vostro Nettuno, transiti che possono creare felicità in amore, ma ci sono poi questioni di carattere pratico che vi distraggono dai sentimenti. Non vi sentite sicuri nell'**ambiente**, con certi collaboratori e dipendenti, ma si tratta di problemi che presentano soluzioni e saranno a voi favorevoli.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	28	116	5	57	82	53	15	49
Cagliari	7	104	2	78	38	71	64	53
Firenze	62	87	88	78	53	71	8	56
Genova	88	113	18	84	61	70	50	58
Milano	47	78	74	68	17	64	56	48
Napoli	24	119	37	77	5	71	81	71
Palermo	17	81	21	74	84	56	54	55
Roma	42	83	87	69	71	62	38	61
Torino	40	84	58	72	75	54	32	45
Venezia	57	81	39	80	49	76	79	65
Nazionale	14	73	11	68	34	50	41	49

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«IL LEADER DELLA LEGA, MATTEO SALVINI, SARÀ MULTATO PER NON AVER INDOSSATO LA MASCHERINA IN OCCASIONE DELL'INCONTRO CHE IERI HA AVUTO IN VIA TRAIANO A BENEVENTO»
Clemente Mastella, *sindaco di Benevento*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La polemica

Gli insulti a Verona? Frutto di una visione manichea del mondo. E di miseria umana e culturale

Roberto Papetti

Egregio direttore,
le asserzioni di tal Paolo Berizzi, giornalista di Repubblica, fanno giustamente indignare. Affermare che il nubifragio di Verona è una giusta punizione divina per una città «razzista» e ad alto tasso di fascisti suscita solo ribrezzo. Per lo scrittore infatti, l'origine che ha causato danni enormi alla città scaligera è da imputare al «karma». Sarebbe da chiedere al Berizzi come mai ha scelto di lavorare in un giornale fondato e modellato da chi fascista lo è stato per davvero, ossia Eugenio Scalfari. È ben noto infatti che il fondatore del quotidiano in un suo recente libro di memorie, ricorda che lui aderì convintamente al partito nazionale Fascista (Pnf) e che a un certo punto prese le distanze dal regime solo perché lo riteneva diventato meno fascista. Berizzi li ha mai letti gli scritti giovanili di Scalfari sul quotidiano «Roma Fascista»? Forse sì, forse no. Viva Verona e i veronesi.

Antonio Cascone
Padova

Caro lettore,
ciascuno fa i conti con la propria storia e i propri errori. Ma eviterei di mischiare il nome e il percorso intellettuale di un uomo come Eugenio Scalfari che, comunque la si pensi, ha fatto la storia del giornalismo italiano, con la squallida vicenda che ha visto protagonista Paolo Berizzi. Le sue indegne parole, gli insulti gratuiti e volgari lanciati contro Verona e i veronesi sono solo il frutto di una visione distorta e manichea del mondo. La loro odiosa grettezza le rende persino difficili da commentare. So che qualcuno ha reclamato interventi esemplari contro il cronista di Repubblica e si è appellato anche all'Ordine dei giornalisti. Capisco la reazione, ma non penso ne valga la pena. So bene che se concetti simili a quelli di Berizzi fossero state pronunciati da un giornalista o da un'intellettuale di parte politica opposta, saremmo stati sommersi da appelli e interventi scandalizzati dei soliti "indignati speciali" a senso unico. Non importa. La mediocrità dimostrata da Berizzi non credo valga neppure lo sforzo dello sdegno. Alla miseria, umana e culturale prima che politica, è inutile replicare o controbattere. Basta solo non dimenticare.

Terrorismo

Battisti, il silenzio della Francia

Qualche considerazione sulle scuse dell'ex presidente del Brasile Lula da Silva agli eredi del macellaio Sabbadin, ucciso nel suo negozio da Cesare Battisti, riuscito a fuggire prima in Francia. Scuse rifiutate dal figlio ritenute in ritardo e non congrue; ma solo dal Brasile? La Francia che sembra essere più orgogliosa della Rivoluzione dell'89 del 18° secolo che dell'Illuminismo di qualche anno prima, mica offrì al Battisti l'alternativa della Legione straniera al rientro in Italia, ma la possibilità di sistemarsi come meglio credeva... Sorprende che metta sullo stesso piano gli antifascisti degli anni '30, gesto nobile e generoso, e un assassino che attenta alla sicurezza di uno Stato democratico, dove qualsiasi partito o idea è bene accetta purché rifugga dalla violenza armata. Quando il personaggio cominciò ad essere ingombrante, lo lasciarono volare nel Paese della Samba, dove si trovò subito bene, si sposò ed è padre di un figlio. Finalmente in Italia, tramite la confinante Bolivia, si dichiara pentito, adesso si sta lamentando per la dieta troppo scarsa, auguri. Ma l'ex presidente a motivo della mancata estradizione di allora e delle odierne scuse, chiama in causa il ministro della Giustizia di quel tempo, tale Tarso Genro, sicurissimo dell'innocenza di Cesare Battisti. Vien da dire, da Repubblica delle Banane.

Piergiorgio Beraldo
Mestre

Coronavirus

La sudditanza verso la Cina

Il virus che ha provocato e provocherà un numero impressionante di di morti in tutti il mondo, danni ingenti in tutti gli aspetti della vita, una crisi economica che ne produrrà di enormi a catena, è nato in Cina. Allora, non per dannose e inutili vendette ma, se non altro, per rispetto verso i defunti e i sofferenti, e anche per difesa davanti a possibili altri pericoli del genere in futuro, mi sarei aspettato che almeno le nazioni che si dicono democratiche, il nostro Governo, i politici ma anche i media e i giornalisti liberi, si facessero sentire nei confronti del regime cinese. Del resto, se in Cina il virus non è stato fabbricato apposta, comunque la sua eventuale origine naturale è in quel Paese, e in questo caso è colpevole la censura e il ritardo con cui è stata resa nota l'epidemia! Solo pochi virologi e gli Usa hanno osato accusare la Cina... Evidentemente, da un lato, sono troppo accecanti gli interessi economici che ci vogliono legare (letteralmente) al colosso asiatico e, dall'altro, è troppa la soggezione che l'Europa nutre nei confronti della Cina! Eppure, anche prima della pandemia c'erano evidenti motivi per stare in guardia: si tratta di uno spietato regime comunista, con un apparato poliziesco di controllo implacabile, che soffoca le principali libertà, sfrutta la popolazione, ha le carceri piene di dissidenti e cristiani perseguitati ma, a differenza di altri regimi comunisti del passato, oltre ad essere una vera potenza militare, è anche una super potenza economica che si sta comprando mezzo mondo! Eppure, nel nostro mondo libero (?) nessuno fiata... meglio, per i morti, dare la colpa alla regione Lombardia... ciò è vergognoso e preoccupante!

Gaetano Mulè
Udine

Autostrade

Stazioni di(s)servizio

Chi viaggia spesso in autostrada sarà certamente frequentatore abituale delle stazioni di servizio e degli annessi servizi igienici. Questi ultimi sono oramai luoghi per stomaci forti e nasi poco avvezzi alla pulizia. Da Genova in giù, ovunque mi fermi lungo le autostrade di questo Paese, non trovo dei bagni considerabili tali, se non porcilaie. Date le folle che solitamente incontro in questi posti mi sorprende immaginare che fino ad ora non ci siano state rimostranze simili alla mia sulle condizioni in cui versano. Siamo davvero così abituati a farci trattare così? Ad accettare questo tipo di servizio al pubblico come qualcosa di normale? Prima di preoccuparsi di indossare (giustamente) la mascherina per tutelare gli altri e se stessi dal Covid19, vengono in mente molte altre patologie, funghi, infezioni e nausea annessa alla vista del luridume di questi servizi igienici, per non parlare degli odori malevoli. Condivido la mia infelice esperienza sperando che qualche cambiamento arrivi presto, facendo appello al buon senso di un Paese civile.

Gianmaria Potenza
Venezia

Scuola

Le responsabilità sugli alunni

Sono d'accordo con il signor LB sul fatto che anche la scuola si debba prendere la responsabilità dell'ingresso degli alunni alle lezioni. In ragione della mia tarda età e al fatto che di fronte a me esiste una scuola primaria (asilo ed elementari) ho assistito in tanti anni a tanti episodi... tipo portare il bimbo con varicella evidente a scuola... perché... io... lavoro! Se il bimbo dovesse avere a casa solo un paio di linee in meno della fatidica soglia e dopo una ora entra a scuola con tosse e 37,6, chi controllerà durante la mattinata l'evolversi della situazione? Noi portiamo i bimbi a scuola e li affidiamo a persone che si debbono prendere cura di essi, senza alibi per alcuno! Perciò come fanno tantissimi uffici pubblici, Ulss in primis, ben vengano gli scanner su tutte le scuole, e se si scopre un bimbo al limite della temperatura che lo si dia alla sua mamma che provvederà a portarlo dal medico, questo a garanzia di tutti gli altri.

Eugenio Campion

Mascherine

Utilizzare quelle lavabili

Si continua a sentire sui Tg la notizia che al rientro in aula dei nostri studenti, il governo metterà a disposizione 11 milioni di mascherine al giorno "usa e getta". Mi chiedo e vi chiedo : perché non utilizzare una mascherina lavabile già esistente sul mercato? (si asciugano in poche ore). Avremo almeno tre benefici : grande risparmio, meno "scoasse", evitare ai nostri ragazzi la cultura dell'usa e getta, anzi abituarli già da piccoli a essere autonomi lavandosi ogni giorno la mascherina.

Annamaria De Grandis
Castelminio (Treviso)

Autunno

Come evitare caos e psicosi

Confesso di provare un senso di solitudine e abbandono a noi stessi dopo le vicende di questi giorni: da una parte politici sanzionati senza essere andati contro la legge, perché paradossalmente un giudice del lavoro dovrebbe dar ragione a loro cacciati senza giusta causa (dal punto di vista giuridico) per aver preso il bonus; dall'altra però questi stessi individui che in un mese prendono quanto un infermiere in un anno e che non contenti hanno chiesto addirittura 600 euro in più, un presidente dell'Inps che ne ha combinate di tutti i colori e un governo che ci sta riempiendo di clandestini positivi al Covid. Invito tutti a fare molta ma molta attenzione perché con l'arrivo dell'autunno fra raffreddori mischiati a normale influenza di stagione, a sua volta mischiata a Covid, sarà caos e psicosi.

Riccardo Gritti

Politica e morale

La beneficenza si fa con i soldi propri

La politica non può meravigliarsi se la gente ha sempre meno fiducia. Che accidenti vuol dire che il denaro sottratto alle casse dello stato pur non avendone necessità, lo hanno destinato in beneficenza, se proprio vuoi farla usa quello tuo.

Ugo Doci
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/8/2020 è stata di **55.704.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Finti assunti per intascare la cig, 33 aziende nel mirino Inps

Sarebbero oltre tremila le aziende italiane i cui dipendenti avrebbero ricevuto indebitamente la cassa integrazione da crisi Covid, 13 in Veneto e 20 in Friuli Venezia Giulia.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Tenta di violentarla, commessa si salva con lo spray urticante

L'intervento degli agenti in 40': troppi ma è un altro motivo per giustificare la legittima difesa, e se qualche giudice accuserà poi la vittima di eccesso andrà lui denunciato e punito **(puristaVe3)**

L'analisi

Dove porta una politica troppo personalizzata

Vittorio E. Parsi

segue dalla prima pagina

(...) e quella di potere è una relazione anche, irrimediabilmente, personale. Tutto ciò vale pure dentro i partiti, tanto più in quelli a maggior vocazione carismatica. È però da notare che proprio la diffusione e la prevalenza dei partiti personali non soltanto finisca inevitabilmente con il produrre conseguenze sulla natura, la solidità e le prospettive di durata del singolo partito, ma rischi anche di generare una metamorfosi sulle istituzioni, di rompere il delicato equilibrio sul quale si fonda il rapporto tra potere politico e autorità istituzionale. Così, facendo venire meno l'aura di autorevolezza di cui le istituzioni dovrebbero sempre godere, al di là di chi provvisoriamente le incarni.

Un "partito del capo" è oltre tutto pressoché impossibile che continui a funzionare come strumento di selezione e addestramento del personale politico, perché la carriera dei "colonnelli" dipende prevalentemente, se non esclusivamente, dalla fedeltà assoluta al leader. Ma un simile partito finisce inevitabilmente con l'alimentare una cultura politica sempre più incapace di distinguere tra la 'parte' e il 'tutto': il capo dal partito, il partito dalle istituzioni, il potere dall'autorità. Giunti a un simile punto non può stupire che le istituzioni diventino il "legittimo" bottino di una fazione nella fazione, che il leader utilizza come cosa propria, senza nessuna remora. D'altronde, anche il partito, nella sua dipendenza totale dalle fortune del boss, diviene più vulnerabile, perché tagliata la testa, il corpo crolla a terra inanimato.

In simili condizioni, persino all'interno di una democrazia, la lotta politica non può che incanaglirsi, perché la posta in gioco è altissima e strettamente legata alle sorti del leader. E questo è vero sia sul terreno partitico sia in quello istituzionale. Si pensi a Donald Trump, che una volta conquistato il Partito repubblicano con una "scalata ostile" nelle primarie di quattro anni fa, e vinte successivamente le elezioni presidenziali, lo ha reso poi completamente succube della sua interpretazione del ruolo di presidente degli Stati Uniti. La personalizzazione riduce inevitabilmente l'elasticità del sistema e la persino la ricerca di ambiti di mediazione. Una volta fissati alcuni valori e tracciati alcuni limiti di massima, un partito come la Cdu può cambiare linea cambiando leadership e sopravvivere politicamente insieme al leader sconfitto (come avveniva ad Andreotti, o Moro nella vecchia Dc). Non così un partito personale e neppure il suo capo del resto. L'eccesso di personalizzazione rende più drammatica la competizione politica, trasformando ogni sfida in un duello all'ultimo sangue, e vanifica una delle principali acquisizioni della democrazia: la neutralizzazione del cambio di leadership, la sdrammatizzazione della transizione di potere, che ha sempre rappresentato il momento più delicato (e normalmente violento e sanguinoso) per qualunque regime politico.

I "PARTITI DEL CAPO" NON HANNO MAI FUTURO PERCHÉ LA CARRIERA DEI "COLONNELLI" DIPENDE DALLA FEDELTÀ ASSOLUTA AL LEADER

La medesima degenerazione si sta verificando da anni in politica internazionale, dove gli eccessi di personalismo rendono vano il tentativo della dimensione istituzionale di delimitare il campo e il metodo dello scontro (persino in guerra), e di provare almeno a distinguere tra interesse nazionale e interessi della leadership. È una differenza sottile ma essenziale, che contiene ovviamente elementi di "artificialità" e di "finzione": ma è la sola che consente agli Stati di sopravvivere ai cambiamenti di regime e di leadership, di trovare spazi di compromesso, di allontanare i rischi di escalation e di pensare a una Bielorussia oltre Lukaschenko o a una Russia oltre Putin.

La vignetta

L'intervento

Aiuti Ue, le infrastrutture da finanziare a Nordest

Bortolo Mainardi

Il governo italiano deve presentare , entro ottobre , una sorta di "Recovery Plan" coerente con i criteri fissati dall'Ue. L'indirizzo politico governativo sembra essere quello di impiegare il 40% dei fondi attribuiti a vantaggio del Sud d'Italia; non ho pregiudiziali contrarietà di merito rispetto a tale percentuale, penso piuttosto che tali provvedimenti l'Europa li abbia voluti per aiutare gli Stati più colpiti dalla pandemia e che nel nostro Paese i territori maggiormente coinvolti siano state le provincie piemontesi lombarde, emiliane e venete. Regioni che da tempo versano tributi allo Stato più di quanti ne ricevano con residui fiscali (differenza tra il versato e il ricevuto) al Nord così distribuiti: Piemonte più 8.6 mld di euro, Lombardia +54 mld, Emilia Romagna +18.8 mld, Veneto +15.6 mld, per un totale positivo pari a 95 mld di euro. Mentre le regioni del Sud hanno ricevuto più di quanto versato con residui fiscali così distribuiti: Sicilia - 10.6 mld di euro, Puglia - 6.4 mld, Calabria -5.8 mld, Campania -5.7 mld per un totale negativo di 28.5 mld di euro(dati Europolis-2016). Ognuno di noi su questi dati può trarre le valutazioni che crede, resta innegabile il forte e storico squilibrio che contraddistingue il nostro Paese, un divario costante sottolineato anche dalla Svimez nella stima di come il lockdown determini una perdita di valore aggiunto su base 2020 di 47 mld di euro pari al 3,1% del Pil , di cui il 77% al Nord. Spettano al governo compiti e responsabilità nel predisporre il quadro del piano industriale nazionale, al quale le regioni dovranno contribuire emulando il modello renano con proposte per investimenti come succede in Germania dove non si è mai confuso il sistema federale del länder con regionalismi antitetici la centralità politica di Berlino. Nel Nordest per i trasporti si potrebbe predisporre e sostenere un programma delle infrastrutture strategiche che già da tempo è in gran parte inserito tra le reti Trans european network (Ten) della Ue . Un programma appunto da poter finanziare in parte anche con il "Recovery Plan". In questo ambito territoriale le principali opere infrastrutturali essenziali e non più procrastinabili sono:

- L'Av ferroviaria da Brescia a Padova con l'adeguamento da Venezia a Trieste. Il quadruplicamento di Verona-Fortezza (oltre i 22 Km in progetti esecutivo da Ponte Gardena) con una verifica sul cronoprogramma e il finanziamento del tunnel del Brennero.
- Per le reti autostradali bisognerebbe decidere una volta per tutte della A31 Valdastico Nord (tra l'altro essenziale per la sostenibilità della Pedemontana) e dell'itinerario adriatico, posto che l'attuale SS Romea non può certo esser considerata il corridoio portuale che possa legare fra loro i porti adriatici per collegarli al sistema europeo.
- L'adeguamento dell'A13 da Padova a Bologna e la risoluzione dei nodi di Bologna e Padova.

La Regione Veneto dovrebbe accelerare, mantenendo il ruolo di amministrazione concedente. Concedente l'ultimazione della Pedemontana, la realizzazione del sistema di tangenziali venete, la superstrada Meolo-Jesolo, la Nogara-Mare e il grande raccordo anulare a Padova. La Regione Veneto dovrebbe farsi promotrice del definito assetto del sistema delle concessioni autostradali e del collegato regolare mantenimento della rete viaria che consenta al sistema produttivo di "respirare". Non bisognerebbe infatti dimenticare che nel Nord Italia si movimenta ormai il 60% delle merci e si produce il 55% del Pil nazionale, tutto ciò alimenta la necessità di un progetto unitario interregionale che colleghi i porti sul Tirreno con gli interporti di Verona e Padova anticipando gli scenari che si proporranno nell'interazione degli assi da Genova a Milano sul terzo valico dei Giovi fino all'aggancio con Rotterdam. Sono disegni di reti di trasporto su ferro e gomma per merci e passeggeri di cui si parla da anni. Ogni occasione deve essere buona per farli progredire con tempi e risorse certe, ci sono già progetti pronti da mettere in gara e altri in fase istruttorie avanzate, ora servirebbero idee chiare e decisioni da prendere per un ruolo attivo del Nordest.

La fotonotizia

Esplode il serbatoio di una barca Paura a Ponza

Paura a Ponza, dove ieri intorno alle 14 un'imbarcazione privata, ormeggiata in porto, ha preso fuoco. Prima si è udita una forte esplosione, poi le fiamme causate da un guasto al serbatoio della benzina. L'equipaggio, composto da padre, madre e figlia, si è salvato gettandosi in mare.

IL GAZZETTINO | Giovedì 27, Agosto 2020

Santa Monica. Data ancora giovinetta in matrimonio a Patrizio, generò dei figli, tra i quali Agostino, per la cui conversione molte lacrime versò e molte preghiere rivolse a Dio.

17°C 32°C
Il Sole Sorge 6:19 Tramonta 19:55
La Luna Sorge 16:22 Cala 0:16

LA NICO PEPE PORTA IN TOURNÈE "ZEUS, L'AQUILA E PROMETEO"

Spettacolo in tournée
Claudio De Maglio
Pilotto a pagina XIV

Cinema
Andrea Occhipinti alle Giornate della Luce

A pagina XIV

Regione
Attacchi di lupi, linci e orsi ecco gli aiuti agli agricoltori

Nuove regole per finanziare opere di difesa di insediamenti agricoli e allevamenti dalle incursioni di orsi, lupi, linci e sciacalli dorati.
Bait a pagina VII

Cavarzerani, si prepara lo sgombero

▶L'ex caserma non è più "zona rossa": non sono stati rilevati casi positivi. Ieri la protesta dei residenti: basta coi nuovi arrivi

▶Il Comune intanto "spinge" sulla Prefettura per far trasferire un numero significativo di migranti in strutture fuori regione

Dopo più di un mese, i tamponi risultano negativi e la Cavarzerani esce ufficialmente dalla quarantena; adesso, si lavora al trasferimento dei richiedenti asilo, ma il Comune di Udine non intende abbassare la guardia e chiede che le telecamere installate sul perimetro nel periodo di emergenza rimangano.

La comunicazione della fine del regime di zona rossa per la struttura è stata data ieri mattina da Palazzo D'Aronco: «È ufficialmente finita la quarantena dei richiedenti asilo ospitati da oltre un mese presso le strutture dell'ex Caserma Cavarzerani. Sono risultati infatti tutti negativi al tampone effettuato dal personale dell'Azienda sanitaria».
Pilotto a pagina II

MIGRANTI La Cavarzerani di Udine

A caccia di tamponi ne servono 60mila

▶Aumenta quotidianamente il numero dei test, il rischio è di finire le scorte

Tutti a caccia del tampone e, per scongiurare il rischio di restare senza scorte, l'Azienda regionale di coordinamento della salute (Arcs) ha comunicato la necessità di acquistare urgentemente 60.000 tamponi per garantire le esigenze delle Aziende del Sistema sanitario regionale dato che le consegne di questi dispositivi effettuate periodicamente non risultano sufficienti per poter soddisfare le attuali richieste, che hanno registrato un sensibile aumento.
Zancaner a pagina III

I contagi
Risale il numero ieri c'erano 33 positivi

Dopo calo nei contagi registrato martedì, il numero di infezioni torna a balzare in alto in regione. Ieri si sono registrati infatti 33 nuovi casi.
A pagina III

Calcio Gli auguri di un ex illustre

Di Natale: «Gotti fa un buon lavoro»

Totò Di Natale, ex illustre di passaggio da Udine, fa gli auguri ai bianconeri e "legge" la nuova stagione. «Gotti sta facendo un buon lavoro ed è sempre un onore indossare questa maglia. De Paul? È un campione». E Marino assicura: «La squadra non sarà smantellata».
A pagina X

Scuola
Codacons, sale il timore del caro-libri

Sarà un autunno caldo quello che si prepara per i consumatori, già alle prese con le difficoltà economiche causate dal Covid. Il Codacons Fvg sta già raccogliendo le perplessità dei consumatori per il "caro libri". Corredo e testi scolastici costeranno mediamente 900 euro e molti studenti dovranno rinunciare allo zainetto alla moda o ai libri di testo nuovi, magari i genitori stanno ancora aspettando la cassa integrazione.
A pagina VII

Salute
Dipendenze, pronto il Piano

Come dare risposte adeguate, efficaci e possibilmente risolutive alle persone che si trovano in condizione di dipendenza patologica? Quali soggetti devono intervenire e con che relazione fra gli stessi? E, non da ultimo, che cosa è possibile e necessario richiedere alla stessa persona in stato di necessità affinché sia essa stessa protagonista di un nuovo percorso di vita? Risposte contenute nel nuovo documento approvato in giunta.
Lanfrit a pagina VIII

Friuli Doc non ha paura e sfida la pandemia

Sono 39 i soggetti esterni che hanno chiesto di partecipare quest'anno a Friuli Doc, una edizione che - come spiega l'assessore al Turismo e Grandi eventi Maurizio Franz, sarà abbracciata dall'altra manifestazione di successo che ha animato l'estate post-Covid, "Udine sotto le stelle". In attesa della presentazione ufficiale (prevista per il 3 settembre), prende forma la mappa dell'appuntamento enogastronomico settembrino rivoluzionato dall'emergenza sanitaria: se Friuli Doc occuperà soprattutto le piazze, "Udine sotto le stelle" dal 10 al 13 settembre si amplierà ancora conquistando anche via Manin e il Colle del Castello.
A pagina V

FRIULI DOC Cresce il numero degli espositori che hanno deciso di partecipare all'evento

Maltempo
Novembre 2019 Piogge e vento: la conta dei danni

Ulteriori risorse per il territorio, soprattutto per interventi di prevenzione: è l'opportunità che i Comuni hanno fino al 7 settembre a seguito dei danni provocati dal maltempo del novembre 2019, quando dal 3 al 20 del mese piogge intense e vento forte hanno provocato dissesti diffusi, blackout, frane, criticità idrauliche, caduta alberi e allagamenti.
A pagina VIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

EX CASERMA Qui sopra, un'immagine della recente protesta dei migranti ospitati alla Cavarzerani; sotto, l'ingresso in una foto d'archivio

Cavarzerani, il Comune spinge per "liberarla"

▸Superata l'emergenza della "zona rossa", ora è pressing sulla Prefettura per far trasferire metà dei migranti ospitati. La protesta dei residenti

IL CASO

UDINE Dopo più di un mese, i tamponi risultano negativi e la Cavarzerani esce ufficialmente dalla quarantena; adesso, si lavora al trasferimento dei richiedenti asilo, ma il Comune di Udine non intende abbassare la guardia e chiede che le telecamere installate sul perimetro nel periodo di emergenza rimangano.

La comunicazione della fine del regime di zona rossa per la struttura di via Cividale è stata data ieri mattina direttamente da Palazzo D'Aronco: «È ufficialmente finita la quarantena dei richiedenti asilo ospitati da oltre un mese presso le strutture dell'ex Caserma Cavarzerani. Sono risultati infatti tutti negativi al tampone effettuato dal personale dell'azienda sanitaria al fine di arginare un'eventuale nuova diffusione dei contagi da coronavirus», cita la nota rilasciata dall'amministrazione.

LO SCREENING

Di fatto, l'ordinanza del sindaco che aveva istituito l'isolamento del centro di accoglienza era scaduto già alla precedente mezzanotte: l'ultimo screening sugli oltre 460 richiedenti asilo presenti, infatti, era cominciato lunedì, ma martedì a tarda sera, non era ancora arrivata comunicazione ufficiale dei risultati dei tamponi, anche per un piccolo giallo sui numeri che ha allungato l'iter (all'appello mancavano infatti quasi una cinquantina di test, non era chiaro se riconducibili a persone che lo avevano evitato o se a incongruenze dovute alla complessità delle procedure).

LA ZONA ROSSA

Come detto, la zona rossa durava ormai da un mese: per evitare la creazione di focolai, la Cavarzerani è stata messa in quarantena una prima volta il 21 luglio scorso, quando tre persone appena accolte furono trovate positive al coronavirus; l'ordinanza urgente del sindaco aveva così vietato ogni ingresso e ogni uscita dalla caserma per 14 giorni, un divieto fatto rispettare anche con i pattugliamenti del perimetro, 24 ore al giorno, da parte di Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia locale. Un'attività di controllo potenziata prima dall'installazione di telecamere da parte della Protezione Civile e poi dall'arrivo anche dell'esercito. La prima quarantena, che avrebbe dovuto concludersi il 3 agosto, è stata prorogata una prima volta (provvedimento che fece scattare la protesta dei richiedenti asilo all'interno della caserma) e una seconda volta, sempre per nuove positività certificate dai tamponi, dal 14 agosto fino a martedì, quando i nuovi test sono risultati negativi.

«Significa – commenta l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani -, che le precauzioni adottate hanno portato risultati importanti nella tutela della salute dei cittadini, che era il nostro obiettivo primario».

CHIESTO INTANTO IL MANTENIMENTO DELLE TELECAMERE E IL COLLEGAMENTO CON IL COMANDO DELLA POLIZIA LOCALE

I TRASFERIMENTI

Adesso, il tema principale è quello dei trasferimenti: «Sono in contatto quotidiano con la Prefettura – continua l'assessore -, e stamattina (ieri, ndr) abbiamo ricevuto delle rassicurazioni sul fatto che verrà spostato un numero considerevole di presenze, all'incirca 200. Noi abbiamo chiesto che siano trasferiti fuori regione».

LA SORVEGLIANZA

Una novità riguarda invece le telecamere installate per evitare gli scavalcamenti dei muri perimetrali durante la quarantena e che potrebbero diventare definitive: «Noi vorremmo che restassero lì. A brevissimo avremo contatti con la Protezione Civile e l'amministrazione regionale – spiega Ciani -, per chiedere che siano lasciate lì e vengano collegate alla sala operativa della Polizia Locale».

L'amministrazione, inoltre, continua a sollecitare il Governo, chiedendo una maggiore attenzione per il Fvg, attraverso un più serrato presidio dei confini di Stato, in modo da sollevare Udine dalla pressione dei flussi.

LA PROTESTA

Intanto, la fine della zona rossa ha riacceso la preoccupazione di una parte della città: una cinquantina tra residenti, udinesi ed esponenti di destra ha partecipato ieri sera ad una manifestazione spontanea di fronte alla Cavarzerani per esprimere il loro disagio sia per la presenza della struttura sia per i continui arrivi di richiedenti asilo.

Alessia Pilotto

Perissutti (Amo Udine): «Si segua il modello Musumeci»

LE REAZIONI

UDINE «La situazione vissuta alla Cavarzerani non deve ripetersi». Sulla fine della quarantena alla struttura di via Cividale interviene la deputata del M5Stelle, **Sabrina De Carlo** secondo la quale, nonostante la negatività dei tamponi abbia alleggerito la preoccupazione, è importante agire: «L'ex caserma deve necessariamente essere alleggerita dal carico di presenze attraverso il trasferimento dei migranti fuori regione al termine del periodo di quarantena, come concordato con il ministro Lamorgese durante l'ultimo incontro che si è tenuto al ministero dell'Interno – ha detto -. Strutture come la Cavarzerani non possono essere portate al collasso come avvenuto in questo periodo, soprattutto in un momento così delicato in cui si affronta una pandemia ed il rischio di contagio è altissimo. Serve dunque un piano organizzativo ben definito per bloccare gli arrivi irregolari, gestire le quarantene, anche nel caso in cui siano accertati nuovi casi di positività in strutture simili, alle quali si dovrebbe preferire un modello di gestione sicura a beneficio dei cittadini, delle forze dell'ordine e delle persone che entrano nel sistema di accoglienza. Attualmente le misure messe in campo per presidiare i confini e contrastare l'immigrazione illegale sono molteplici, ma i numeri costanti impongono un approccio più strutturale al fenomeno. Per questo motivo sto lavorando a delle proposte concrete che sottoporrò all'attenzione del ministro».

Secondo la presidente della lista civica Io Amo Udine ed ex assessore della giunta Fontanini, **Daniela Perissutti**, l'unica soluzione è chiudere l'ex caserma: «La fine della quarantena per i migranti ospiti alla Cavarzerani è una sconfitta per la città. Il fatto che tutti i tamponi abbiano dato esito negativo non è affatto una garanzia per la salute dei cittadini. Basterebbero alcuni casi di "falsi negativi" per creare una vera e propria bomba sanitaria ad orologeria – ha commentato -. Il punto vero è quindi riconoscere che è la promiscuità stessa dell'ex caserma a rappresentare un pericolo: la struttura va quindi chiusa. Sindaco e giunta abbiano, per una volta, il coraggio e la determinazione di passare dalle parole ai fatti: Fontanini, quale primo tutore della salute dei cittadini, emani un'ordinanza di chiusura, centrata su un fatto inoppugnabile e cioè che "allo stato non è possibile garantire la permanenza nell'ex caserma nel rispetto delle misure sanitarie di prevenzione del contagio". Scelga quindi il "modello Musumeci"».

DE CARLO (M5S): «SERVE UN PIANO ORGANIZZATIVO BEN DEFINITO PER BLOCCARE GLI ARRIVI IRREGOLARI»

EX ASSESSORE Daniela Perissutti, presidente di Amo Udine

Al sindaco e all'assessore Alessandro Ciani si è rivolto anche il segretario generale aggiunto del sindacato Sulp, **Marco Gagliardi**, per chiedere maggiore tutela per la Polizia Locale: «Il flusso di migranti provenienti dalla rotta balcanica è divenuto ormai insostenibile (di questi una buona parte sono minori e positivi al Covid) e la Polizia locale di Udine non è numericamente né logisticamente in grado di fronteggiare l'emergenza, se non mettendo a rischio l'incolumità degli operatori, nonostante gli sforzi dell'amministrazione per metterli in condizioni di sicurezza – ha detto -. Anche se il comune non può sostituirsi allo Stato, ci auguriamo una presa di posizione decisa da parte dell'amministrazione comunale a garanzia della sicurezza dei propri lavoratori e degli abitanti di Udine».

Al.Pi.

È corsa ai tamponi Ordinati sessantamila ma mancano le scorte

▶Le Aziende sanitarie fanno i conti con l'emergenza virus che continua ad erodere le casse regionali. Servono tanti test

LA CORSA AI TAMPONI Ordinati sessantamila ma l'aumento delle prestazioni sta obbligando le aziende sanitarie a fare nuove scorte. Il numero dei tamponi è in costante aumento per cercare di bloccare i focolai prima che si estendano

TAMPONI

UDINE Tutti in cerca del tampone e, per scongiurare il rischio di restare senza scorte, l'Azienda regionale di coordinamento della salute (Arcs) ha comunicato la necessità di acquistare urgentemente 60.000 tamponi per garantire le esigenze delle Aziende del Sistema sanitario regionale dato che le consegne di questi dispositivi effettuate periodicamente non risultano sufficienti per poter soddisfare le attuali richieste, che hanno registrato un sensibile aumento. Il tutto per una spesa complessiva presunta di 114.000 mila euro. Una spesa che si somma a tante altre come evidenzia il report infrannuale di Arcs al 31 luglio 2020 che mette nero su bianco anche tanti obiettivi da raggiungere per ora sfumati. Se è facile immaginare un'impennata dei costi per farmaci e dispositivi, esiste una tutta una serie di voci in bilancio che il Covid ha incrementato e non di poco. La quantificazione dei costi è avvenuta secondo stime prudenziali e "presupponendo che le spese già effettivamente sostenute possano ripetersi per eventi con effetti similari nel prosieguo dell'anno".

IL BILANCIO

Il bilancio dovrà fare i conti con un aumento di sinistri denunciati e, se già a marzo si evidenziava la sottostima del finanziamento regionale previsto per l'anno 2020 in oltre 10milioni di euro, l'andamento attuale conferma la sottostima del finanziamento per coprire i rischi assicurativi. Le conseguenze del periodo emergenziale Covid-19 e il conseguente lockdown, infatti, hanno avuto sensibili riflessi anche in quest'area e i sinistri denunciati in questa parte dell'anno sono numerosi: 144 in tutto, di cui 74 all'Asufc, 28 all'AsFo, 34 all'AsuGi, 4 al Cro e altrettanti al Burlo. Quanto ai maggiori costi direttamente collegati all'emergenza, Arcs tira la linea al 31 luglio: 30mila euro per materiali di guardaroba, pulizia e convivenza, 241mila per l'acquisto di servizi tra cui, ad esempio, 10mila smaltimento rifiuti (10mila euro), pulizia (40mila), mensa (24mila) e ancora 22mila euro per la mensa degenti, 142mila di servizi non sanitari da privato e 183mila euro di oneri straordinari, cifra quest'ultima coperta dalle donazioni. Totale quasi mezzo milione di euro, ma togliendo i ricavi delle donazioni il risultato è di 271mila euro.

I PROGETTI

Dai numeri ai progetti e alle attività tutte da rivedere, da far slittare con inevitabili conseguenze per l'utenza, soprattutto quella più fragile, vedasi il piano regionale delle cronicità che doveva essere elaborato entro il 30 giugno ma slitterà al 31 ottobre, oppure la rete diabete che riguarda oltre 80.000 pazienti in Friuli Venezia Giulia. Anche questa rete doveva vedere la luce il mese prossimo, invece l'emergenza Covid ha impedito di dare sufficiente spazio di attenzione all'argomento e si rimanda al 31 ottobre. Altro progetto atteso è quello della costituzione della "rete mammella", anch'essa rimandata a Capodanno. Tra gli utenti fragili cui il Coronavirus toglie servizi ci sono le persone disabili gravi con ritardo mentale e deficit comunicativi per cui si era studiato un percorso facilitato e protetto al Pronto soccorso, progetto per cui è stato chiesto di dilazionare la scadenza al 30 novembre. Anche la tecnologia che solitamente corre veloce si deve arrendere e frenare di fronte al virus. In questo caso a "rimetterci" è il Pacs, un sistema informatico che permette di digitalizzare tutti i processi clinici che richiedono la produzione o la fruizione di referti e soprattutto delle immagini acquisite dalle apparecchiature diagnostiche come Tac, risonanze magnetiche, mammografi. E' nato con l'obiettivo di razionalizzare la spesa eliminazione le pellicole radiografiche e di migliorare la qualità della cura e dei servizi al paziente attraverso il passaggio al supporto digitale dicendo addio agli archivi cartacei e consegnando al paziente referti e immagini tramite Cd o Dvd. Invece le vecchie lastre, così chiamate, continueranno a circolare.

DA RECUPERARE ANCHE I PROGETTI DI PREVENZIONE CHE SONO SALTATI PER COLPA DEL CORONAVIRUS

Lisa Zancaner

TAMPONI Ogni giorno aumenta il numero delle persone sottoposte

I contagi

Terapie intensive vuote, 33 nuovi casi

Dopo calo nei contagi registrato martedì, il numero di infezioni torna a balzare in alto in regione. Ieri si sono registrati infatti 33 nuovi casi, tra questi sei nel Friuli occidentale. Si tratta di numero in aumento rispetto ai 9 nuovi casi registrati in regione ieri e ai due rilevati lunedì, mentre venerdì e sabato erano stati riscontrati rispettivamente 36 e 33 nuovi casi. C'è invece da segnalare il ritorno, dopo oltre un mese, a zero ricoveri in terapia intensiva. Da ieri infatti sono usciti dalle cure intensiva i due pazienti casarsesi (padre e figlio) che si erano ammalati a inizio luglio contagiando anche altri cinque componenti della famiglia. Era stato il primo focolaio di rientro dall'estero rilevato in provincia. Le persone attualmente positive al coronavirus in Fvg sono 330 (21 più di ieri). Nessun paziente risulta in cura in terapia intensiva, mentre 14 sono ricoverati in altri reparti. Non si sono registrati nuovi decessi (sono 348 in totale). Dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus sono 3.684: 1.459 a Trieste, 1.157 a Udine, 809 a Pordenone e 251 a Gorizia, alle quali si aggiungono 8 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.006, i clinicamente guariti sono 9 e le persone in isolamento 307. I deceduti - concluse la Regione - sono 197 a Trieste, 77 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

LA DONAZIONE

Diecimila mascherine chirurgiche certificate e made in Fvg. È la maxi donazione con cui il Cluster Legno Arredo Fvg sostiene gli studenti delle scuole del Legno-Arredo della regione e le loro famiglie. I tre istituti beneficiari appartengono alle aree del Mobile del pordenonese (Isis Carniello di Brugnera), del Legno-arredo della Carnia (Isis Solari di Tolmezzo) e della Sedia-arredo (Isis Malignani di San Giovanni al Natisone); le quote sono ripartite a seconda del numero di studenti per garantire una copertura di diversi mesi.

IL CLUSTER LEGNO ARREDO DONA 10MILA MASCHERINE AGLI ISTITUTI DEL TERRITORIO

Test agli insegnanti, arrivati in regione quasi 25mila kit

▶Oltre diecimila destinati all'Azienda sanitaria udinese

TEST E SCUOLA

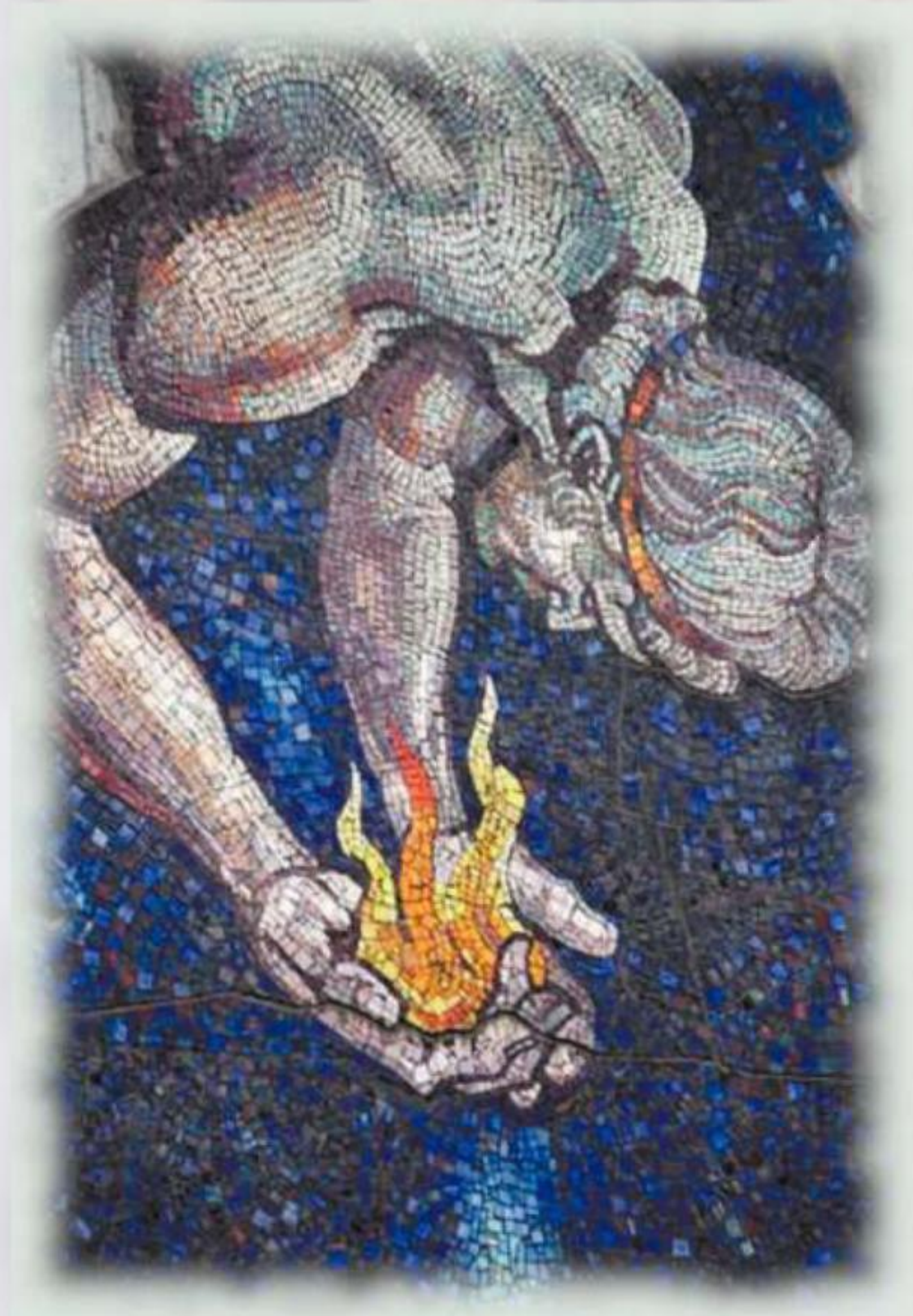
UDINE I 24.300 kit forniti al Friuli Venezia Giulia per l'esecuzione dei test sierologici per il Covid-19 al personale scolastico sono già stati distribuiti alle aziende sanitarie che ora provvederanno a darli in dotazione, assieme ai dispositivi di protezione individuale, ai medici di medicina generale che hanno aderito allo screening nazionale. Nello specifico l'Azienda sanitaria Friuli centrale ha una dotazione di 10.600 kit, l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di 7.750 kit e l'Azienda sanitaria Friuli occidentale di 5.950 kit in modo da rispondere alle esigenze dei singoli territori di riferimento. L'esecuzione degli esami in Friuli Venezia Giulia da parte dei medici di base e delle aziende sanitarie partirà quindi a breve, ma le tempistiche d'esecuzione degli esami saranno influenzate dal numero di medici aderenti all'iniziativa. L'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale comunica che da domani si avvierà lo screening sierologico per il personale delle scuole (docente e non) e servizi d'infanzia. Inizieranno quindi sia le prenotazioni e contestualmente anche la possibilità di prelievo (previa prenotazione). La campagna di screening promossa dal ministero della Salute e dalla Regione Fvg prevede un'adesione su base volontaria, rivolta a tutto il personale docente e non docente di tutte le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado e degli istituti di istruzione e formazione.

La partecipazione allo screening è volontaria e gratuita e si sviluppa in due fasi: somministrazione del test sierologico (test rapido, su sangue capillare del polpastrello) e successiva somministrazione obbligatoria del test molecolare a coloro i quali risultassero positivi al test sierologico. Nell'eventualità in cui un soggetto risulti positivo al test sierologico, il competente Dipartimento di prevenzione provvede all'effettuazione del test molecolare, possibilmente entro le 24 ore, e comunque non oltre le 48 ore, dall'esito del sierologico. Il ministero ha individuato nella figura del Medico di Medicina generale il canale di accesso dedicato a tutto il personale scolastico. Vista la numerosità di persone da sottoporre al test e la necessità di dare risposte tempestive l'Azienda sanitaria con la collaborazione dei medici ha previsto l'esecuzione dei test nelle sedi dei Distretti sanitari di Tolmezzo (sede di Ovaro), Gemona del Friuli, San Daniele del Friuli, Codroipo, Tarcento, Cividale, Udine (presso ospedale Gervasutta), San Giorgio di Nogaro per Distretti di Cervignano e Latisana. Il test si potrà fare anche dai medici che hanno dato la disponibilità ad eseguire i test nei propri ambulatori. L'elenco dei medici di medicina generali che effettuano i prelievi presso i propri ambulatori si potrà consultare nei prossimi giorni sul sito aziendale, sezione news (www.asufc.sanita.fvg.it). Nel caso in cui il medico di medicina generale non effettui il test presso il proprio ambulatorio il personale della scuola potrà prenotare il test al call center regionale (0434 223522) o di persona presso i Cup aziendali. Si rammenta che è necessario che il personale docente e non docente non inserito nel sistema Miur rediga una dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

IL VIA ALLE PRENOTAZIONI MA LA PROVA POTRÀ ESSERE FATTA ANCHE DAI MEDICI DI FAMIGLIA CHE HANNO DATO DISPONIBILITÀ

SCUOLA Via alla campagna dei test sierologici volontari

CIVICA ACCADEMIA d'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE UDINE

con il sostegno di

CALENDARIO SPETTACOLI

29 AGOSTO 2020 - ore 21.00
UDINE
Sagrato della Chiesa di San Francesco
Largo Ospedale Vecchio

30 AGOSTO 2020 ore 21.00
TERZO DI AQUILEIA
Corte di Palazzo Vianelli
dietro al Municipio

31 AGOSTO 2020 ore 21.00
TRIESTE - SISSA
Anfiteatro via Bonomea, 265

1 SETTEMBRE 2020 ore 21.00
MONFALCONE
Piazza Unità

2 SETTEMBRE 2020 ore 20.30
GORIZIA
Teatro Comunale G. Verdi

ZEUS, L'AQUILA E PROMETEO

Regia e drammaturgia **Claudio de Maglio**

Interpreti gli allievi del III anno di corso

Pietro Cerchiello, Alessandro Colombo, Giulia Cosolo, Giacomo Andrea Faroldi, Girleine Garbaccio Bogin, Andreas Garivalis, Domenico Indiveri, Simone Isa, Andrea Maffetti, Maria Irene Minelli, Radu Murarasu, Pouria Jashn Tirgan, Sara Setti, Giacomo Tamburini

Collaborazione Coreografica a cura di ***Julie Anne Stanzak***
(danzatrice del Tanztheater Wuppertal Pina Bausch)

INFORMAZIONI PRENOTAZIONI

29 AGOSTO 2020 - ore 21.00
UDINE
INGRESSO LIBERO CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
INFO: CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE Tel. +390432504340
e-mail accademiateatrale@nicopepe.it

30 AGOSTO 2020 ore 21.00
TERZO DI AQUILEIA

31 AGOSTO 2020 ore 21.00
TRIESTE - SISSA
INGRESSO LIBERO CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
INFO: CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE Tel. +390432504340
e-mail accademiateatrale@nicopepe.it

1 SETTEMBRE 2020 ore 21.00
MONFALCONE

INGRESSO LIBERO
info:
www.comune.monfalcone.go.it
monfalconeeventi
accademianicopepe

2 SETTEMBRE 2020 ore 20.30
GORIZIA
Teatro Comunale G. Verdi
www1.comune.gorizia.it/teatro
dal 27 agosto all'1 settembre 2020

partner di progetto

COMUNE DI MONFALCONE

COMUNE DI TRIESTE

SISSA

COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

COMUNE DI GORIZIA

con il patrocinio del

COMUNE DI TERZO DI AQUILEIA

Science in the City festival – ESOF 2020
Incentivi annuali per iniziative progettuali sul tema ESOF
Progetto Zeus, l'Aquila e Prometeo

Direzione artistica: **Claudio de Maglio**
Segreteria organizzativa: **Diana Barillari** (coordinamento)
Barbara Gortana, Marco Lestani, Nadia Peressutti

L'APPUNTAMENTO DI SETTEMBRE L'Amministrazione comunale ha stilato la lista di chi parteciperà alla tradizionale kermesse

Friuli Doc "batte" il Virus La mappa dei partecipanti

▶Sono 38 le domande di partecipazione accolte. La priorità sarà la sicurezza

▶Franz: «Sarà un'edizione improntata alla qualità del servizio e all'eleganza»

LA KERMESSE

UDINE Sono 39 i soggetti esterni che hanno chiesto di partecipare quest'anno a Friuli Doc, una edizione che - come spiega l'assessore al Turismo e Grandi eventi Maurizio Franz, sarà abbracciata dall'altra manifestazione di successo che ha animato l'estate post-Covid, "Udine sotto le stelle".

In attesa della presentazione ufficiale (prevista per il 3 settembre), prende forma la mappa dell'appuntamento enogastronomico settembrino rivoluzionato dall'emergenza sanitaria: se Friuli Doc occuperà soprattutto le piazze, "Udine sotto le stelle" dal 10 al 13 settembre si amplierà ancora conquistando anche via Manin e il Colle del Castello, che si uniranno alle altre strade che già vi partecipano fin dal debutto. «Questa – spiega Franz -, sarà un'edizione improntata alla qualità del servizio e all'eleganza. Non ci saranno eventi, spettacoli né il concerto finale e la musica sarà solo come allietamento, senza amplificazione. Un'edizione elegante e contenuta che torna allo spirito originale di promozione delle eccellenze agroalimentari. La sicurezza sarà la priorità: confido sul rispetto dei friulani che fino adesso hanno sempre dimostrato di comportarsi bene. Confidiamo nella legge Fontanini-Franz – scherza -, che ci porti il sole anche questa volta. Questa edizione è una sfida, siamo orgogliosi di aver organizzato un evento così per la città e per il Friuli. E ringrazio fin d'ora tutti quelli che hanno deciso di credere e di investire in questa iniziativa». I testimonial, inoltre, non saranno personaggi "vip", ma i veri protagonisti del difficile periodo che abbiamo vissuto: personale medico, paramedico e della Protezione civile.

I PARTECIPANTI

Delle 39 domande pervenute, la commissione valutatrice ne ha accolte 38 (una è stata esclusa perché non rispettava i requisiti); si tratta di operatori che occuperanno soprattutto le piazze cittadine, come piazza Duomo (dove, come da tradizione ci sarà la Carnia), piazza Venerio (con una decina di espositori della Cna e di Confartigianato), largo Ospedale Vecchio (ormai da anni "casa" del Tarvisiano), piazza XX Settembre (con la presenza della Pro Loco Udine Castello e di qualche altra realtà), cui si aggiunge la prima metà di via Aquileia (con Godia, la Pro Loco Villa Manin, Cervignano e la Pezzata Rossa). Lungo via Mercatovecchio ci sarà anche lo stand istituzionale di Promoturismo Fvg mentre la Coldiretti anche quest'anno sarà protagonista nella corte di Palazzo Florio. Confermate anche le partecipazioni dell'Università (che organizzerà incontri sull'agroalimentare) e del Conservatorio Tomadini.

Come detto, Friuli Doc 2020 si "mescolerà" a "Udine sotto le stelle", che coinvolgerà locali e ristoranti di via Poscolle, via Gemona, largo dei Pecile, via Mercatovecchio, via Vittorio Veneto e Aquileia, cui si aggiungono per l'occasione quelli di via Manin e il Castello (dato che il Consorzio delle Pro Loco del Collinare non parteciperà).

LA MANIFESTAZIONE SI INTRECCERÀ CON "UDINE SOTTO LE STELLE", MA LA SUA AREA RISTRETTA AVRÀ REGOLE PIÙ RIGIDE

GLI SCONTI

Se per i locali di Udine l'occupazione del suolo pubblico è gratuita (iniziativa decisa per sostenere le attività nella ripresa post lockdown), per gli esterni arriva una buona notizia: «Abbiamo già stabilito uno sconto del 20% sulle quote di partecipazione – dice l'assessore -, e ora stiamo valutando ulteriori riduzioni delle spese che gravano sugli operatori, dato che avranno molti costi: pensiamo solo al personale, visto che quest'anno il servizio sarà esclusivamente al tavolo».

Anche i conti di Friuli Doc cambieranno: sarà un'edizione meno costosa, grazie alla riduzione delle spese per gli spettacoli e per la promozione (ma ci sarà anche un calo delle entrate); aumenteranno invece i costi per la sicurezza, «l'aspetto prioritario di quest'anno – continua Franz -: l'emergenza Covid è sempre un'incognita. Per l'area di "Udine sotto le stelle" rimangono le regole attuali; per l'area più ristretta di Friuli Doc, ci sarà la misurazione della temperatura agli accessi. Non è previsto il contingentamento dato che l'area è molto vasta».

Alessia Pilotto

Vie Quarto-Bezzecca L'area residenziale fa un passo avanti

▶Approvato l'esproprio per i tre proprietari che non avevano aderito

PASSO IN AVANTI

UDINE Fa un passo avanti la nuova area residenziale che sorgerà tra via Quarto e via Bezzecca. Nell'ultima seduta di giunta, infatti, l'esecutivo Fontanini ha dato il via libera all'autorizzazione del procedimento di espropriazione per i tre soggetti privati che non avevano aderito alla convenzione urbanistica inerente al Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata. «Si tratta di una normale procedura prevista dalla legge – spiega l'assessore alla Pianificazione urbanistica, Giulia Manzan -, e dopo questo passaggio, si potrà continuare a dar corso all'intervento e ai lavori per l'area residenziale dell'Immobiliare Friulana Nord spa (che era già proprietaria della maggior parte della superficie, ndr)».

Il Pac è stato adottato già nel 2016 (al tempo, quando fu approvato in Consiglio comunale, l'allora opposizione si centrodestra si astenne) e, secondo i documenti pubblicati sul sito del Comune di Udine, riguarda un'area complessiva di circa 28mila metri quadrati suddivisi in sette lotti; secondo le tipologie edificatorie consentite, le nuove abitazioni potranno avere una altezza massima di tre o quattro piani e d'altronde, la proprietà vuole puntare più sulla qualità che sulla quantità degli edifici residenziali. Ovviamente saranno realizzate anche tutte le opere di servizio, dalla viabilità interna (il Pac prevede una strada di collegamento tra le due vie, con una rotatoria "interna" alla lottizzazione) ai marciapiedi. Diverse saranno poi le opere di urbanizzazione a favore di tutto il circondario: «Sarà sicuramente realizzata un'area verde pubblica attrezzata – spiega Manzan -, di circa 6mila metri quadrati, a disposizione di tutto il quartiere; saranno inoltre realizzati parcheggi sia dal lato di via Quarto sia su quello di via Bezzecca, per una superficie di 1.500 metri quadrati e sarà costruita una pista ciclabile che entrerà da via Quarto e proseguirà fino a via Bezzecca, attraversando tutta la nuova area residenziale. Il progetto – conclude l'assessore -, potrebbe essere pronto in linea di massima per il 2021».

Udine quindi torna ad essere attrattiva dal punto di vista residenziale; solo qualche settimana fa, Palazzo D'Aronco ha approvato anche la lottizzazione di Borgo Fois ai Rizzi, un progetto risalente a circa 15 anni fa, modificato nel tempo anche per accogliere le osservazioni dei residenti (tra cui quelle sulla viabilità); in quel caso, si tratta di un'area residenziale di 24mila metri quadrati che avrà abitazioni uni e plurifamiliari (invece degli originali condomini previsti); anche lì, sarà realizzata una pista ciclabile.

Al.Pi.

LA CITTÀ RITORNA APPETIBILE: SOLO QUALCHE SETTIMANA FA LO SBLOCCO DI "BORGO FOIS" AI RIZZI, CHE ATTENDEVA DA 15 ANNI

PALAZZO D'ARONCO La Giunta Fontanini ha sbloccato l'iter per la lottizzazione delle vie Bezzecca e Quarto, ferma da 4 anni

Scivola in montagna, ferito 89enne

L'INCIDENTE

TOLMEZZO È stato recuperato dall'elisoccorso un uomo di 89 anni rimasto ferito sul Monte Dobis dopo una caduta di venticinque metri lungo un pendio a quota 1000 di altitudine. L'uomo, originario di Fusea ma residente in Svizzera, aveva lasciato la sua auto in località Curiedi e si era incamminato da solo per raggiungere la cima nella tarda mattinata, quando è scivolato procurandosi vari traumi e ferite. A notarlo è stato un giovane che saliva sulla stessa cima dal versante di Fusea che ha chiamato alle 15.15 il Nue 112. Sul posto è arrivato dopo circa mezz'ora di cammino, assieme alla Guardia di finanza di Tolmezzo, un tecnico del Soccorso alpino, infermiere professionale, che gli ha fatto una prima valutazione. Il ferito, che ha riportato seri traumi e rimane sotto osservazione considerata l'età avanzata, è stato caricato a bordo dell'elisoccorso con un verricello, con l'aiuto del tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino, dopo essere stato messo nel materasso a depressione e imbarellato. Sul posto anche i vigili del fuoco. L'intervento si è chiuso alle 17.30.

Altri due interventi sono stati effettuati sempre nella tarda mattinata di ieri.

A Forni di Sopra è stato soccorso un ciclista di 34 anni residente a Trieste, D. B., caduto violentemente durante una discesa da Casera Tartoi in prossimità dell'arrivo nell'abitato di Forni, accanto alla strada. Traumi alla spalla e in altre parti del corpo per il giovane - fortuantamente indossava il casco protettivo, andato distrutto - che è stato coadiuvato anche dai tecnici della locale stazione del Soccorso Alpino accorsi in aiuto dell'ambulanza.

A Tarvisio è stata invece un'altra donna, S. C. di 82 anni residente a Udine, a rimanere ferita per una caduta, mentre percorreva il sentiero del belvedere ai Laghi di Fusine. Trauma cranico e lussazione alla spalla per lei. Anche qui i tecnici della stazione di Cave del Predil sono accorsi a supporto dell'ambulanza giunta sul posto dell'infortunio.

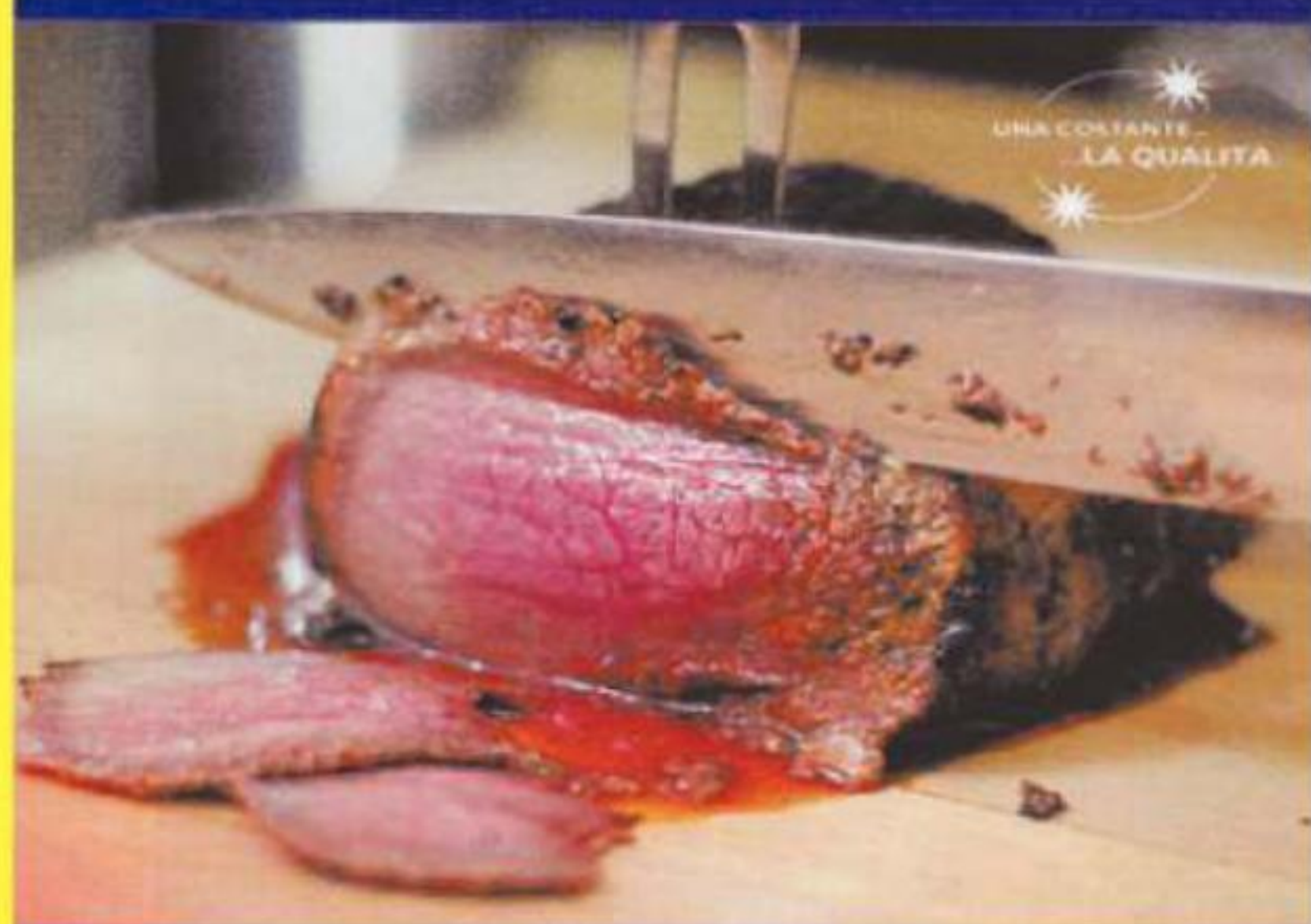
Nasce a Udine il Consorzio per la tutela della brovada dop e lancia un appello

CONSORZIO

UDINE È nato ieri il Consorzio per la tutela della brovada Dop, nello studio del notaio Pierluigi Comelli a Udine. Finalmente anche questo prodotto tipico del Friuli avrà un Consorzio di tutela che si prefigge fin da subito di tutelare e valorizzare la brovada sia in regione che nel resto del territorio nazionale ed europeo.

Fulvio Mansutti, già promotore del riconoscimento della Dop nel 2011, nominato primo presidente del Consorzio, esprime la propria soddisfazione per essere riuscito a raggiungere questo importante risultato: «Vogliamo coinvolgere tutti i produttori regionali, anche i più piccoli, perché continuino a produrre e a certificare questo importante prodotto tipico, il quale, benchè di nicchia, ha sicuramente la possibilità di raggiungere dei volumi di produzione importanti considerando che la brovada è un prodotto sano, naturale e di qualità e che tutti questi aspetti sono tra i più ricercati dai consumatori».

PIATTO TIPICO Brovada e musetto

Fanno parte del Cda come vicepresidenti, Lorena Decorte e Giacomo Mizzau. Il prossimo obbiettivo sarà quello di ottenere il riconoscimento ufficiale dal ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, mentre si lavorerà per aumentare la base associativa per coinvolgere tutti i produttori della regione,

Soldi contro gli animali predatori

▶Finanziati interventi a protezione di campi e allevamenti per evitare gli attacchi di lupi, orsi, linci e sciacalli dorati

▶Nuovo regolamento della Regione a favore dell'agricoltura Per avere i fondi sarà necessaria la carcassa dei capi colpiti

RISARCIMENTI

TRIESTE Nuove regole regionali per finanziare opere di difesa di insediamenti agricoli e allevamenti dalle incursioni di orsi, lupi, linci e sciacalli dorati. Ma anche ristoro dei danni provocati da questi animali compresi quelli relativi agli incidenti stradali. Le "gesta" degli orsi in Trentino ma in generale i non sempre facili rapporti fra l'uomo e la fauna selvatica hanno condotto la Giunta Fedriga, su proposta dell'assessore Stefano Zannier, a varare un nuovo regolamento applicativo della legge regionale 6 del 6 marzo 2006. Del resto, come annota Zannier nel provvedimento, le vecchie regole hanno "subito nel corso degli anni diverse modifiche", sicché attualmente il Friuli Venezia Giulia non dispone più di "uno strumento adeguato" a causa delle "importanti disposizioni normative e per aspetti connessi all'iter procedimentale per la concessione di contributi".

OPERE DI DIFESA

Possono essere finanziate fino al 90% della spesa sostenuta e fino a un massimo di 5mila euro per le imprese e 3mila euro per altre categorie di beneficiari. Nel novero delle opere di difesa finanziabili figurano, in particolare, reti e recinzioni meccaniche o elettrificate, elettrificatori e accessori, batterie, filo metallico e paletti di sostegno, cartelli, rinforzi delle perimetrazioni. Finanziabili anche i costi per la manodopera occorrente alla posa in opera dei manufatti e per quella relativa alla gestione delle opere di prevenzione meccaniche in alpeggio. La Regione finanzia anche l'acquisto di cani da guardiania, che in diverse circostanze si sono rivelati utili a scoraggiare predazioni di greggi o allevamenti. Del tutto particolare, poi, la difesa delle arnie, dolce obiettivo prelibato e prediletto dai plantigradi. "In alternativa all'erogazione di qualsiasi contributo per la realizzazione di opere di prevenzione – prescrive la delibera dell'assessore Zannier - l'Amministrazione regionale può consegnare in comodato gratuito l'attrezzatura idonea alla prevenzione dei danni o il materiale necessario alla sua realizzazione, qualora sia disponibile".

I DANNI

Saranno indennizzati in misura totale, con l'eventuale detrazione di somme che il danneggiato riscuota da assicurazioni o altri enti pubblici. Il beneficio si ridurrà della metà se i danneggiamenti arrecati da orsi, lupi, linci e sciacalli dovessero riguardare animali non custoditi, non controllati, non adeguatamente protetti o non sorvegliati durante le ore notturne. Stesso discorso "qualora negli ultimi cinque anni il danneggiato abbia goduto di contributi per realizzare opere difensive. Ma in ogni caso l'indennizzo sarà pieno – stabilisce la Regione Fvg – se risulterà che l'opera di prevenzione sia stata correttamente predisposta, mantenuta e effettivamente utilizzata. Attenzione, però: la Regione negherà i soldi in presenza di danni al patrimonio zootecnico ma "in assenza della carcassa dell'animale e contestuale carenza di qualsiasi circostanza utile all'accertamento della causa del danno". Niente contributi anche in caso di "danni al patrimonio zootecnico in presenza di resti di animali morti e contestuale carenza di qualsiasi circostanza utile all'accertamento della causa del danno". Analoghe esclusioni se "il proprietario o il detentore del bene danneggiato è responsabile dell'abbattimento di esemplari delle specie protette" (ossia lupi, orsi, sciacalli e linci) o, ancora, se "il bestiame pascola in modo abusivo o in luoghi o in periodi dell'anno vietati". La denuncia dei danni dovrà avvenire entro tre giorni dalla scoperta: sarà poi il Corpo forestale regionale ad accertare i fatti e a redigere una relazione per gli uffici regionali chiamati a stabilire se si possa o meno procedere al ristoro. Il tutto con tempi brevi per non rendere esasperanti le attese di risarcimento a chi ha subito le predazioni o comunque dei danni.

GLI INCIDENTI

Un capitolo a parte delle nuove regole riguarda gli incidenti stradali che vedano protagonisti questi grandi predatori: diciamo subito che occorrerà un requisito essenziale, ossia la rintracciabilità della carcassa dell'animale colpito dal veicolo del proprietario che chiede il risarcimento. Il danneggiato dovrà anche scattare fotografie che evidenzino i danni ma anche la targa del veicolo e, per l'appunto, la carcassa dell'animale investito. La Regione risarcirà il 100% del danno subito dal proprietario del veicolo, ma con un "tetto" di 5mila euro Iva inclusa, anche in questo caso detraendo però eventuali somme riscosse da compagnie assicurative o da enti pubblici. Nella prospettiva di quantificare il danno subito dal veicolo, la Regione indennizzerà le spese sostenute per la riparazione, beninteso tuttavia che non saranno erogate somme superiori al valore commerciale del veicolo medesimo. E tale valore sarà valutato prendendo in considerazione "il valore medio" indicato nei principali siti web specializzati. Infine: in caso di rottamazione del veicolo, la Regione detrarrà eventuali somme ricavate dal proprietario dalla vendita del rottame.

Maurizio Bait

PREVISTI ANCHE I RISARCIMENTI DEI DANNI PER GLI INCIDENTI STRADALI CAUSATI DALLE STESSE BESTIE

Sergo (M5S)

«Reddito di cittadinanza Comuni in forte ritardo»

«Molte famiglie percepiscono il Reddito di cittadinanza ma non possono prestare i propri servizi ai Comuni di appartenenza visti i ritardi delle amministrazioni locali, che si sarebbero dovute attivare ben prima dell'emergenza Covid». Lo denuncia il consigliere regionale del M5S, Cristian Sergo. «In Fvg il dato è imbarazzante: sono solamente due i Comuni (Cordovado e Lignano, ndr) che risultano attivi nella piattaforma per la Gestione del Patto per l'inclusione sociale, per un totale di 12 progetti sui 740 a livello nazionale. L'Uti Friuli Centrale, ad esempio, ha approvato la convenzione con il ministero per l'accesso a tale piattaforma a novembre, ma nessun Comune dell'ambito risulta aver attivato i Puc».

PECORE SBRANATE Nuove regole per finanziare protezioni contro gli attacchi di lupi, orsi e sciacalli

Scuola, alle molte incertezze si aggiunge il nodo caro-libri

CARO LIBRI

UDINE Sarà un autunno caldo quello che si prepara per i consumatori, già alle prese con le difficoltà economiche causate dal Covid. Il Codacons Fvg sta già raccogliendo le perplessità dei consumatori per il "caro libri". Corredo e testi scolastici costeranno mediamente 900 euro e molti studenti quest'anno dovranno rinunciare allo zainetto alla moda o ai libri di testo nuovi di zecca, magari per mamma e papà stanno ancora aspettando la cassa integrazione. Corredi chic a parte, la spesa rimane e per molte famiglie sarà una batosta, considerando che già lo era negli anni passati. Al momento dell'annuncio, i 236milioni che il Governo ha deciso di stanziare per far avere libri e dispositivi digitali gratis per gli studenti meno abbienti. Invece, a conti fatti, almeno per gli studenti del Friuli Venezia Giulia non sarà un grande contributo quello arrivato da Roma. In Italia sono un totale di 425.049 gli studenti che hanno difficoltà per l'acquisto di libri e di materiale digitale necessario per frequentare la scuola e che beneficeranno di questi 236milioni di euro definiti dalla stessa ministra all'istruzione, Lucia Azzolina un intervento per "tutelare il diritto allo studio e dare un supporto concreto a chi deve sostenere spese anche importanti per i figli in vista del nuovo anno scolastico". Il Fvg figura tra le regioni che avranno il più basso numero di studenti che avranno la fornitura gratis: 5.306 su un totale di 80.373 ragazzi che frequentano le scuole secondarie di primo e secondo grado: meno del 7%. "E' una vergogna - tuona il presidente regionale del Codacons, Vitto Claut - le famiglie non possono continuare a sostenere queste spese. Il caro libri a inizio anno scolastico è spaventoso e questo beneficio arriva a uno studenti sì e ad altri 10 no?". Sono state le stesse scuole ad accedere alle risorse partecipando all'avviso pubblicato sul sito del ministero. I soldi vanno direttamente nelle mani degli istituti senza passare dalla Regione o da altri enti locali e anche su questo il Codacons ha da dire la sua: "saranno di proprietà o in comodato d'uso?", un punto che ancora non è chiaro. Quel che è certo è che ogni scuola potrà avere a disposizione fino a 100mila euro per le secondarie di primo grado e fino a 120mila per quelle di secondo grado sulla base del numero di studenti e di altri indicatori relativi sia al disagio negli apprendimenti sia al contesto socio-economico di riferimento delle scuole, "già è un'offerta miserrima – aggiunge Claut - e poi ci sarà il caos anche all'interno delle scuole perché le famiglie in difficoltà sono ben più numerose di quelle che ne beneficeranno".

Intanto ieri il presidente Massimiliano Fedriga ha chiesto al governo «risposte concrete e definitive in merito alla ripresa delle attività didattiche: sindaci, presidi, insegnanti, famiglie e gli stessi studenti non possono attendere oltre per conoscere con quali modalità si potranno riprendere le lezioni e come verranno erogati i servizi accessori». «I temi sul tavolo - sottolinea Fedriga - sono ancora tanti: il completamento della prima fase di immissioni in ruolo e la successiva assegnazione delle supplenze; le tempistiche relative alla fornitura dei banchi, molti dei quali pare non siano disponibili prima di ottobre; la ridefinizione delle procedure di monitoraggio della salute degli studenti. Tutti nodi che devono tassativamente essere sciolti ben prima del 14 settembre». «Alla luce di queste stringenti necessità - conclude - le zero novità emerse, sia sotto il profilo operativo che organizzativo, dal vertice tenutosi stamane tra il Governo e le Regioni non rappresentano dunque un esito soddisfacente per la nostra comunità».

TESTI SCOLASTICI
Il Codacons denuncia: caro-libri per le famiglie

LA DENUNCIA DEL CODACONS: IN FVG POCHISSIMI I CONTRIBUTI DEL MINISTERO INTANTO FEDRIGA CHIEDE GARANZIE

Dipendenze, il nuovo piano è pronto

▶È stato approvato in giunta il documento innovativo che tocca tutti gli aspetti. Ora tocca alle Aziende sanitarie metterlo in pratica

▶Ogni territorio è stato monitorato secondo le problematiche specifiche, dalla droga all'alcol. Stretto rapporto con i medici di base

L'EMERGENZA

UDINE Come dare risposte adeguate, efficaci e possibilmente risolutive alle persone che si trovano in condizione di dipendenza patologica? Quali soggetti devono intervenire e con che relazione fra gli stessi? E, non da ultimo, che cosa è possibile e necessario richiedere alla stessa persona in stato di necessità affinché sia essa stessa protagonista di un nuovo percorso di vita?

Sono interrogativi cui la Regione ora risponde con le nuove "linee guida per la qualificazione dell'offerta sociosanitaria nell'area di bisogno relativa alle persone con dipendenza patologica", approvate in via preliminare dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, e che ora dovranno passare al vaglio del Consiglio per le Autonomie prima di essere varate in forma definitiva.

Il documento nasce dalla necessità di sanare in quest'area la "carenza di disciplina" per attuare gli aspetti qualificanti della legge regionale 22/2019 riguardante la "Riorganizzazione dei livelli di assistenza" in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria. A guidare l'intero impianto delle Linee, la rilevazione che il mondo delle dipendenze è contraddistinto da "una notevole complessità e le problematiche del singolo sono determinate da una molteplicità di fattori, di tipo soggettivo, clinico tossicologico, di contesto familiare e sociale". Ne consegue che "la necessità di fornire risposte personalizzate" richiede un intervento integrato dei servizi sociosanitari e "il potenziamento della rete territoriale", nella prospettiva "di una sempre maggiore diversificazione degli interventi".

PROGETTO INDIVIDUALIZZATO

"Ptri" è quindi, non a caso, uno degli acronimi chiave del documento, perché indica il "Progetto terapeutico riabilitativo individualizzato" che, sostenuto da apposito budget integrato e personale, deve prevedere una visione di presa in carico "di più ampio respiro", basata "sulla partecipazione attiva della persona al proprio percorso di benessere". Con queste premesse, le attività vanno organizzate e le risorse allocate con un approccio "coerente ai bisogni rilevati", ponendo al centro "la persona o gruppi di cittadini e le risorse che vi ruotano attorno". Ogni progetto individualizzato deve avere una sostenibilità economica che permetta di realizzare quanto previsto. Al suo interno "è opportuno" dividere i costi per obiettivo da raggiungere. In maniera ancora più precisa, le Linee guida chiariscono che si tratta di passare "da un sistema di protezione sociale che ha affidato allo Stato il compito di produrre benessere a una realtà nella quale produrre benessere diventa compito della società all'interno di un sistema relazionale che connette le varie dimensioni".

ASSESSORE Riccardo Riccardi ha portato in giunta il documento

SONO INTERESSATI ANCHE I PEDIATRI PER I CASI DI EMARGINAZIONE CHE RIGUARDANO I GIOVANI

GLI ATTORI IN CAMPO

Per un intervento efficace è "centrale" il lavoro "in rete". Fanno parte di tale rete "a pieno titolo" tutti i servizi sanitari, sociosanitari e sociali pubblici e privati che "svolgono un ruolo chiave nell'intercettazione precoce" delle persone con un problema di dipendenza e che intervengono fornendo risposte terapeutico-riabilitative: i servizi sociali dei Comuni, i medici e i pediatri di famiglia, i servizi sanitari territoriali, ospedalieri, della sanità penitenziaria, le farmacie e tutto il terzo settore. Inoltre, i servizi del ministero della Giustizia e dell'Interno impegnati nella prevenzione e contrasto alla diffusione delle droghe e dell'illegalità. Rappresentano "nodi significativi" della rete anche gli attori, tra cui la scuola e le imprese no profit, che intervengono nei percorsi di reinserimento sociale.

INTENSITÀ ASSISTENZIALE

Considerate "fasi fondamentali" della presa in carico sono: l'accesso ai servizi e il pre-assessment, cioè la valutazione globale della persona; l'analisi dei bisogni, delle risorse della persona e della sua famiglia; la definizione del percorso personalizzato con obietti e azioni; la valutazione in itinere e finale degli obietti e dello stato di salute del soggetto, la dimissione e i controlli successivi. Per quanto riguarda l'intensità assistenziale, sono previsti diversi livelli: altissima, alta, medio-alta, medio-bassa, bassa e alta e un livello di alta integrazione sociosanitaria.

Antonella Lanfrit

DIPENDENZE Illustrato in giunta un documento innovativo che ora dovrà essere applicato sui territori

Sconti agli studenti, dalla Regione 12,5 milioni

I RIMBORSI

UDINE Una parte sarà saldata entro il 20 novembre 2020, una quota entro il 28 febbraio 2021, in ogni caso previa presentazione di fattura. Complessivamente a disposizione ci sono 12,5 milioni. Sono i tempi e i fondi definiti dalla Giunta, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, per ristorare le società di trasporto dei mancati introiti sugli abbonamenti scolastici del prossimo anno scolastico, 2020-2021, a seguito degli sconti sui titoli di viaggio applicati dalla Regione nel quadro delle politiche di sostegno alla famiglia.

In pratica, dallo scorso anno scolastico il costo per l'abbonamento alla corriera che porta a scuola è diminuito del 50% per le famiglie, ma i costi a carico delle società per assicurare il servizio sono rimasti gli stessi. L'iniziativa ha previsto, fin dall'inizio, che a saldare la differenza sia la Regione con proprie risorse. Quest'anno, per altro, lo sconto è stato esteso alle tratte urbane oltre a quelle extraurbane. Per saldare il conto la Regione ha prenotato 8 milioni a valere sul bilancio 2020 e 4,5 su quello 2021. In sostanza, si dispone che il rimborso ai gestori dei servizi di trasporto pubblico locale dei minori incassi derivanti dall'applicazione della misura agevolata, pari alla differenza tra il valore del titolo di viaggio agevolato sperimentale "Abbonamento scolastico residenti Fvg" e quello del corrispondente titolo di viaggio "Abbonamento scolastico", "Abbonamento annuale studenti integrato Sacile-Maniago" o "Abbonamento annuale studenti" sia effettuato sulla base di un rendiconto analitico dei titoli di viaggio emessi nei confronti dei soggetti aventi diritto, nell'ambito dell'erogazione dei corrispettivi di servizio e previa emissione di fattura. Tale erogazione avverrà in due fasi: entro il 30 novembre fino alla cifra di 8 milioni attualmente disponibile a bilancio e entro il 28 febbraio 2021 per la restante quota a titolo di saldo. La decisione è stata assunta nei giorni in cui proprio il trasporto scolastico è stato motivo di botta e risposta tra Regioni e Stato, per le regole anti Covid da applicare nei prossimi mesi.

Se dovesse passare la linea del necessario distanziamento di 1,5 metri sulle corriere – la materia è oggetto di confronto anche in queste ore -, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha già detto di non poter garantire il servizio, a meno che lo Stato non invii mezzi e persone. Una posizione condivisa dai colleghi delle altre Regioni, con la richiesta di consentire la piena capienza dei mezzi per poter permettere il regolare inizio dell'anno scolastico. In attesa di una decisione definitiva sul punto, in Fvg gli sconti al 50% sugli abbonamenti sono già una realtà per l'anno scolastico che sta per iniziare, anche per gli studenti che vivono in città e si spostano con i mezzi pubblici, così come la tempistica per il rimborso ai gestori del servizio.

I FONDI ANDRANNO ALLE AZIENDE DEL TPL PER RESTORARE I MANCATI INTROITI DOPO LE RIDUZIONI DEGLI ABBONAMENTI

A.L.

Maltempo, in scadenza le domande per i danni

IL PROVVEDIMENTO

UDINE Ulteriori risorse per il territorio, soprattutto per interventi di prevenzione: è l'opportunità che i Comuni hanno fino al 7 settembre a seguito dei danni provocati dal maltempo del novembre 2019, quando dal 3 al 20 del mese piogge intense e vento forte hanno provocato dissesti diffusi, blackout, frane, criticità idrauliche, caduta alberi, allagamenti sottopassi, cadute massi, scoperchiamenti edifici e cospicui danni anche a spiagge, porti, infrastrutture marittime e patrimonio sia pubblico che privato.

È stato il vice presidente della Regione e assessore con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi ieri a dare la nuova scadenza ai sindaci che ha incontrato. Per gli eventi avversi sono già stati destinati 2 milioni per gli interventi immediati ed è stato poi consentito di segnalare circa 115 milioni di interventi già riconosciuti dall'Unione europea nella misura prevista dal Fondo di solidarietà europeo. Per attingere a nuovi fondi statali, gli enti locali dovranno specificamente indicare gli interventi di prevenzione da realizzare sul territorio e gli ulteriori danni da riparare rispetto alle prime urgenze messe in campo dopo gli eventi calamitosi oltre ai danni sui beni privati e alle imprese.

I dati raccolti saranno trasmessi al dipartimento della Protezione civile nazionale, che aveva riconosciuto lo stato di emergenza nazionale, e costituiranno un'occasione importante per ottenere ulteriori risorse statali soprattutto sul fronte della prevenzione.

«Si tratta di un'ulteriore occasione, dopo Vaia, per realizzare un monitoraggio più aggiornato dei punti di fragilità del territorio e metterlo in sicurezza facendo tesoro di quell'esperienza», ha evidenziato il vice presidente Riccardi. «È uno sforzo ricognitivo importante con cui scattare una fotografia evoluta dello stato di fatto e che, al di là di ciò che va ripristinato, servirà a mettere in campo azioni preventive e favorirà la riattivazione dei cantieri. Il monitoraggio – ha aggiunto Riccardi - diventerà un formidabile strumento che consentirà una forte iniezione di liquidità per realizzare le opere necessarie per la sicurezza incentivando la ripresa economica».

A.L.

L'ONDATA DI PIOGGE DEL NOVEMBRE 2019 LE RISORSE SARANNO IMPIEGATE ANCHE PER INTERVENTI DI PREVENZIONE

Piccoli teppisti di nuovo in azione

▶Non si ferma la gang di minorenni che in centro prende a calci la spazzatura, inzacchera colonne e proprietà private

▶I residenti esasperati protestano, ma le forze dell'ordine se non li pizzicano in flagranza li possono solo rimproverare

CORDENONS

Un gruppo di ragazzini, di età compresa tra i 12 e i 14 anni, sta mettendo a dura prova la pazienza dei residenti. Quelli che abitano nei condomini di piazza della Vittoria che, da tempo, si stanno lamentando di una situazione non più sostenibile.

PICCOLI TEPPISTI

I minorenni, dopo un periodo di apparente calma, sono tornati a colpire. Il racconto delle loro intemperanze è stato accolto nella pagina Facebook "Noi di Cordenons". E una residente è entrata nei dettagli: «Fanno di tutto: sporcano, corrono con le biciclette (c'è un cartello chiarissimo che lo vieta), hanno strappato gli adesivi del supermercato A&O e li hanno attaccati alle colonne, prendono a calci la spazzatura e la rompono, svuotano sacchetti pieni di tutto nei garage ed alcuni hanno minacciato sia esercenti che condomini. Purtroppo, pur avendo chiamato più volte le forze dell'ordine, essendo di età inferiore ai 14 anni, non si può fare nulla se non ammonirli e avvisare i genitori, i quali, in alcuni casi, se ne fregano».

LE FORZE DELL'ORDINE

L'ultimo episodio, in ordine di tempo, si è verificato ieri pomeriggio: «I ragazzini sono entrati in un condominio, passando attraverso le finestre per andare nel solarium non si sa bene a fare cosa. Beccati da un condomino e chiamata la polizia, la cosa si è conclusa con il nulla di fatto. Le stesse forze dell'ordine sono esauste perché, pur conoscendo i soggetti, non possono intervenire a causa di un vuoto legislativo. Noi condomini ed esercenti siamo stanchi di dover subire ed essere minacciati se proviamo a riprenderli. Quando accade veniamo circondati da tutto il gruppo che ci sfida anche a mettere loro le mani addosso per poterci denunciare».

SITUAZIONE INSOSTENIBILE

La situazione, come raccontato dalla residente, da un periodo a questa parte è peggiorata. L'assessore Lucia Buna è dispiaciuta e allo stesso tempo arrabbiata. «Pensavo che, dopo l'intervento della polizia locale a fine luglio, la situazione si fosse definitivamente stabilizzata. Invece, ieri le pattuglie sono dovute intervenire tre volte e i teppistelli non hanno dimostrato alcuna paura. E siamo punto a capo. La questione – commenta la responsabile della Sicurezza – è delicata. Siamo in presenza di ragazzini, molti dei quali a quanto pare non hanno nemmeno 14 anni, che devono per forza di cose essere colti in flagranza. Altrimenti non si può fare nulla. Non mi risulta, però, che alla polizia locale siano state presentate denunce. Va bene scrivere sui social, affidando alla rete tutto il disappunto per certi comportamenti, ma azioni concrete dei cittadini permetterebbero certamente, com'è già successo in passato, di risolvere tempestivamente casi anche complessi. Nel caso specifico di piazza della Vittoria, non abbassiamo la guardia. Parlerò con il comandante della Municipale e vedremo come agire. Certamente chiederò che vengano fatti maggiori controlli, specie in orario serale. La sola presenza degli agenti, com'è già successo, serve da deterrente».

Alberto Comisso

BULLETTI Un' immagine del film di Alessandro Ardi. A sinistra, l'assessore Lucia Buna

Il De.Co. a gelato, cacio e noccioline

CORDENONS

Gelato, formaggio e noccioline. Sono i tre prodotti in attesa di ottenere il riconoscimento De.Co. (Denominazione comunale di origine). Ieri mattina, in Municipio, un'apposita commissione ha vagliato la documentazione presentata dalle aziende. I componenti (Luca Penna per Ascom, Carlo Mucignat per Confagricoltura e Cinzia Sandrin per Confartigianato) con gli assessori Lucia Buna ed Elio Quas hanno ritenuto però di concludere la seduta anzitempo. All'appello, infatti, mancavano alcuni elementi ritenuti fondamentali dal regolamento perché ai tre prodotti, due dei quali della stessa azienda, venisse concesso il marchio De.Co. La commissione ha pertanto deciso di rinviare, in attesa che i produttori facciano pervenire gli incartamenti mancanti.

«Per dire il vero – commenta l'assessore Buna – la commissione si sarebbe dovuta riunire prima dell'emergenza Covid, ma il tavolo è saltato. Conto quanto prima che ci si possa ritrovare e ci sia la fumata bianca». Gelato, formaggio e noccioline potrebbero essere, dunque, i nuovi prodotti riconosciuti con De.Co. Andrebbero ad aggiungersi così all'asparago e alla trota, due tipicità che rappresentano motivo di orgoglio per Cordenons. Per quanto riguarda la trota iridea, annualmente vengono prodotti in loco circa 8mila quintali. È accertato che il consumo regolare di pesce ha effetti importanti per la salute. La trota, fonte di proteine di elevato valore biologico, costituisce una valida alternativa ad altri alimenti proteici di origine animale. Nella carne prevalgono gli acidi grassi polinsaturi, in particolare ricchi di Omega 3, che proteggono l'uomo dalle malattie circolatorie e cardiache. Inoltre il pesce ha un basso contenuto di colesterolo e presenta buoni valori di calcio, iodio, ferro, fosforo e vitamine quali la vitamina A e vitamine del gruppo B. Le carni sono ad alta digeribilità. L'azienda Bortolo Salvador oggi è quasi l'unica, produttrice in acquacoltura, ad inserire il pesce italiano nelle mense scolastiche nel territorio nazionale. Per quanto concerne l'asparago, l'anno scorso, a conclusione del Salotto in piazza della Vittoria, erano stati assegnati dei riconoscimenti da parte dell'amministrazione. Per i ristoranti, primo premio a "La Frasca" di Pieraldo Piccinin; quest'ultimo aveva festeggiato insieme alla compagna e al suo piccolo la produzione di 20 chilogrammi di asparago De.Co. dell'azienda agricola Danny Fenos. Per quanto riguarda i visitatori-degustatori del Salotto il premio (una cena per due persone al ristorante "La Frasca") era andato ad Erica Bortolus. (Al.Co.)

Un patto di responsabilità anti-contagio con le famiglie

CORDENONS

L'Istituto comprensivo di Cordenons è pronto a ripartire e ha diramato tutte le indicazioni per un avvio dell'anno scolastico, nell'ottica di salvaguardare la salute del personale, degli alunni e delle loro famiglie. La direzione scolastica del "Manzi" ha comunicato il calendario delle lezioni che inizieranno il 16 settembre, due giorni più tardi rispetto al resto d'Italia e si concluderanno il 9 giugno per la primaria e il 30 giugno per l'asilo dell'infanzia. Per tutti le vacanze di Natale inizieranno il 24 dicembre, per concludersi il 6 gennaio; quelle di Pasqua andranno dall'1 al 6 aprile, quelle di Carnevale dal 14 al 17 febbraio. È previsto un unico ponte, quello dell'8 dicembre, che cade di martedì.

«Riaprire la scuola comporta assumersi un rischio, ma occorre anche condividere le misure preventive affinché il servizio sia garantito in termini di sicurezza - ha comunicato la direzione scolastica, con una lettera alle famiglie -. Per questo sarà necessario un impegno comune di scuola, genitori e alunni nel mantenere comportamenti già indicati nei protocolli nazionali, seguendo le regole e le raccomandazioni che la scuola definirà al fine di scongiurare la diffusione del virus e l'esposizione al pericolo della comunità scolastica e non solo. Occorrerà ridefinire un "Patto educativo di corresponsabilità" con l'impegno, delle famiglie a rispettare le "precondizioni" per la presenza a scuola dei ragazzi nel prossimo anno scolastico". Queste "precondizioni" sono costituite da alcuni requisiti: l'assenza di sintomatologie (malattie) respiratorie o di temperatura corporea (febbre) superiore ai 37,5 gradi anche nei tre giorni precedenti; non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni; non essere stati a contatto con persone positive al Covid, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni. «Chiunque abbia sintomatologie respiratorie o temperatura superiore a 37,5° – afferma la direzione dell'istituto - dovrà restare a casa».

Come stabilito per le scuole di tutta Italia, è stato avviato un programma di test sierologici, sia per il personale docente che per quello ausiliario e tecnico, che comunque è volontario e va effettuato in tempo utile entro la settimana che precede l'inizio delle attività didattiche, ma anche dopo per chi prenderà l'incarico dopo l'avvio delle lezioni. L'esecuzione dei test è demandata al medico di medicina generale che ha il personale interessato tra i propri assistiti; in caso di personale privo di medico nel luogo di domicilio lavorativo, il test verrà effettuato presso il Dipartimento di prevenzione dell'Asl.

F.M.

«Demolire la scuola è un vilipendio alla storia»

PORCIA

Due progetti cestinati e un terzo avviato. Ma nel valzer della nuova scuola di Porcia entra, come già fatto in passato, anche l'ex assessore Paronetto, che pure dal nuovo ruolo di semplice consigliere insiste: no a una nuova struttura in via dei Bagolari e no alla demolizione delle ex scuole di via Roma. La nuova scuola s'ha da fare lì o, eventualmente, è l'altra soluzione, nel complesso delle scuole medie di via de' Pellegrini, dove già sono ospitate (con un provvedimento d'emergenza che, come spesso accade, è diventato la normalità) le classi dell'ex plesso. E la presa di posizione sulla scuola è stata certamente una di quelle che più ha pesato nella rottura fra Paronetto e la Giunta di cui faceva parte.

IL MEMORIALE

L'ex assessore, del resto, rivendica con orgoglio, nel memoriale che ha preparato su quanto fatto nei suoi circa sei mesi di mandato, anche su questo fronte: «visite molteplici della scuola – spiega – con cittadini ed esperti di manutenzioni per valutare concretamente la possibilità, rivelatasi un obbligo, di evitarne la demolizione senza procurare un insensato quanto grave danno patrimoniale, passibile di azioni giudiziarie. Ho proceduto quindi con urgenza a mettere in atto tutti gli accertamenti possibili per raggiungere lo scopo. Prima di tutto ho chiesto all'ingegner Sergio Dell'Anna, a titolo gratuito e consultivo, di effettuare un sopralluogo dentro e fuori l'edificio. Invito che ha accolto con piacere, forte di una perizia statica da lui eseguita, su incarico del Comune, dopo le scosse simiche del 1976».

L'IDONEITÁ STATICA

Da quel sopralluogo è uscita una relazione che certifica l'idoneità statica dell'edificio, ipotizzando una spesa di 300mila euro per l'adeguamento sismico. Somma alla quale naturalmente andrebbero aggiunti i costi per la risistemazione dell'immobile dopo anni di abbandono. È seguita anche la richiesta di preventivo di spesa per la pulizia e il riordino della scuola abbandonata all'incuria, in questo caso stimata in circa tremila euro. «Vogliamo rinnegare il passato e demolire questo glorioso edificio? – ribadisce ora Paronetto -. O mancare di rispetto al vissuto di concittadini illustri come l'insigne pedagogista Aristide Gabelli, che alla scuola dette il nome, o l'ingegner Angelo Pujatti che la progettò? Sarebbe un vilipendio alla memoria e alla storia di Porcia. L'edificio, con i suoi spazi preziosi, ben recintati e allineati su via Roma, accarezzato da un filare di splendidi tigli vigorosi, è salubre e solido, di per sé già antisismico per uso civile e rappresenta una concreta, imperdibile risorsa per la nostra città».

Alle ragioni per salvare la scuola di via Roma si affiancano poi, secondo Paronetto, quelle del no al progetto di via dei Bagolari, il terzo appunto dopo il Polo scolastico di via delle Risorgive portato avanti da Stefano Turchet su quello stesso sito e la ricostruzione in centro della Giunta Gaiarin. Qui, infatti, gli ostacoli sono di carattere paesaggistico e archeologico: l'ex assessore paventa infatti «un danno incalcolabile sotto il profilo ambientale. Considerato a questo punto il forte calo demografico dell'ultimo decennio – conclude il consigliere - il Polo scolastico, costosissimo come pensato e pericolosamente ubicato sulla linea delle risorgive, in una zona con possibili valenze archeologiche, potrà – quando sarà necessario o forse mai – essere realizzato all'interno del centro didattico delle scuole medie, che è provvisto di urbanizzazione primaria, palestre, auditorium e spazio giochi».

Lara Zani

EX ASSESSORE Il consigliere Mario Paronetto

Sport Udinese

KEVIN LASAGNA

Dopo un periodo di "turbolenza", il capitano (con il placet del suo procuratore) dovrebbe rimanere alla corte del club bianconero

BOMBER PER SEMPRE Totò Di Natale ieri a Udine con la nuova maglia bianconera e, a destra, ai tempi in cui era il cannoniere della squadra dei Pozzo

TOTÓ DI NATALE PROMUOVE GRUPPO, MAGLIA E DE PAUL

▶Il bomber è passato da Udine: «Gotti ha fatto un buon lavoro e Rodrigo è un vero campione»

▶Ora allena la Primavera dello Spezia ma punta in alto con il patentino. Un bomber da 227 gol

CUORE DI BOMBER

UDINE Udinese meno forte rispetto a 6-7 anni fa? Per la stragrande maggioranza della tifoseria è così. Lo dicono i risultati, ma accusare la proprietà di non avere un progetto serio e ambizioso, di acquistare elementi non all'altezza di quelli di cui poteva godere Zaccheroni, Spalletti, Guidolin, è fuori luogo. Perché anche in questi ultimi 6 anni non è che sia venuta meno la qualità rappresentata da Bruno Fernandes, Muriel, Duvan Zapata, Pereyra, Thereau, Basta, Widmer, Lasagna, De Paul, Fofana, Stryger, Musso e Sema. La verità è che non c'è più un "fenomeno" com'è stato Totò Di Natale che sovente, in 12 anni di gloriosa militanza friulana, con i suoi gol (tra i più belli al mondo) consentiva alla squadra di posizionarsi nei posti elevati e anche di accedere alle manifestazioni europee. Non è che l'Udinese di Totò giocasse meglio: era il bomber che faceva la differenza, salvava capra e cavoli con le sue magie, evitando sconfitte oppure regalando vittorie anche quando la squadra non avrebbe meritato di conquistare l'intera posta. Di Natale avrebbe dovuto essere giocatore "eterno", perché una volta che il bomber partenopeo ha appeso gli scarpini al classico chiodo, è stato impossibile per i Pozzo sostituirlo con un altro elemento di eguale valore. Forse spendendo 150 milioni ci sarebbero riusciti.

FIUTO

Ci vorrebbe pure tanta fortuna, oltre che competenza, per portare a Udine (come si verificò nel 2004, quando Totò fu acquistato dall'Empoli) un elemento di valore, in grado di trasformarsi in autentico fenomeno. Allora nessuno poteva sperare che Di Natale diventasse uno degli attaccanti più prolifici del mondo. In bianconero ha segnato qualcosa come 191 gol in A, più 36 tra Coppa Italia (19) e Coppa europee (17) in 445 gare complessive. Di Natale, che è l'allenatore della Primavera dello Spezia, ieri era nella sede del club bianconero. Ha voluto salutare patròn Pozzo, i dirigenti, tutto il personale e ha parlato ai microfoni di Udinese Tv.

IL RITORNO

«Mi fa sempre piacere tornare a salutare i vecchi compagni della società e il presidente - ha detto -. Sono arrivato a Udine con la mia famiglia e ne ho approfittato per passare a trovare i ragazzi delle mie Scuole calcio, al Donatello. Mi fa sempre molto piacere tornare da queste parti». Poi si è soffermato sulla squadra bianconera: «Il gruppo è qualitativamente valido, sembra ben amalgamato e ben composto. Il tecnico Gotti ha fatto un buon lavoro. Sì, il mio giudizio è positivo. Oltretutto, il finale di stagione è stato ottimo. Ci sono giovani interessanti che hanno ampi margini di miglioramento. Adesso si riparte subito, cercando di fare meglio della scorsa stagione e di far divertire i tifosi». Totò si è soffermato pure sulla nuova maglia, con la quale ha voluto essere immortalato e che custodirà assieme ai cimeli più belli della sua lunga carriera: «Ricevere questa splendida casacca è un onore per me, che ho trascorso 12 anni a Udine. È una divisa che pesa e ti responsabilizza. Deve essere onorata con il sudore, lottando su ogni pallone. Nel ringraziare per questo meraviglioso omaggio, rivolgo un in bocca al lupo a tutti». Questa maglia pesa, ma pesa anche il numero 10, che De Paul è riuscito a portare bene. Il numero che lui per tanti anni ha avuto sulle spalle. «Sì, Rodrigo l'ha onorata al meglio - ha sorriso -. È un campione, un ragazzo che negli anni alla Dacia ha fatto sempre meglio ed è molto importante per la società. Speriamo rimanga, ma se dovesse andarsene merita una società importante». A breve Totò conseguirà il patentino di allenatore Uefa A, grazie al quale potrebbe essere vice nel massimo campionato. Poi tra due anni, statene certi, supererà l'ultimo scoglio per poter essere unico responsabile tecnico nel massimo campionato.

Guido Gomirato

Marino: «Non smantelleremo la squadra»

▶Le assicurazioni del direttore tecnico sul futuro

PARLA IL DT

UDINE Ai microfoni di Udinese Tv, il dt Pierpaolo Marino è intervenuto per commentare le voci di una possibile smobilitazione di giocatori da parte della squadra friulana. Un'eventualità nemmeno presa in considerazione. «Se una società sta da 26 anni in serie A come l'Udinese, programma di poter crescere nel progetto - ha affermato con forza - e non di sfaldare o disperdere quanto di buono fatto nell'ultimo anno, che io ritengo personalmente più che decoroso. Al di là di alcuni giudizi affrettati, la squadra è stata tranquilla dall'inizio del campionato alla fine». Il dirigente bianconero rincara la dose, facendo una specifica sul caso Fofana: «Non abbiamo intenzione di sfaldare il gruppo. Al momento infatti è partito soltanto Fofana, ma se andate a rivedere le mie dichiarazioni di qualche mese fa, non a caso avevo detto che lui se ne sarebbe sicuramente andato. Perché se un giocatore non ti rinnova il contratto, non puoi trattenerlo fino alla scadenza e rischiare di perderlo a zero - riconosce Marino -. Se poi la scelta di Fofana è stata anche di cuore, questo dice tutto su quello che è stata la posizione dell'Udinese».

Ci sono pure dei ritorni da non sottovalutare. «È partito Fofana ma è tornato Barak, non dimentichiamolo, e ricordo anche che più di qualcuno ha mugugnato quando lo abbiamo ceduto in prestito al Lecce - ha rimarcato -. Poi è arrivato un esterno di destra interessante come Molina: non fisicamente, per i problemi dovuti a tutte le nuove normative per le uscite e gli ingressi da Paesi diversi, ma una volta che sarà qui avremo un giocatore importante. So che sarà un ottimo rinforzo. Sono anche rientrati molti prestiti alla base - ha aggiunto il dt - e con Gotti vogliamo valutarli. A Londra è rientrato Sema, che era un giocatore in prestito. C'è la volontà di dare spazio costante a Zeegelaar, che sta ritrovando la sua forma fisica migliore».

Marino chiarisce poi la posizione dell'Udinese sulla questione De Paul: «Lui è un fuoriclasse, importantissimo per l'Udinese. La famiglia Pozzo ha la sostanza e la solidità per garantirci che De Paul può restare qui, ove non arrivasse una collocazione in una grande squadra in grado di pagare quello che realmente è il suo valore e che soddisfi il calciatore. Se questo non succederà resterà con noi. Poi è ovvio che sappiamo che se si fa avanti il Real Madrid o il Barcellona di turno, ogni società deve sedersi e valutare la cessione. Lo accontenteremo di fronte a un'offerta che soddisfi tutte le parti in causa, ma in quel caso andremo a sostituirlo degnamente». Infine Musso e Lasagna: «L'intenzione della società è di tenerli: il bilancio è in perfette condizioni e non abbiamo bisogno di fare cassa. Il programma approvato con la proprietà e l'allenatore è quello di garantire continuità a un'ottima squadra, che ha dimostrato buone cose durante la stagione, nonché una propositività di gioco importante».

«NON APPENA POTRÁ SBARCARE IN ITALIA MOLINA SI DIMOSTRERÁ UN BUON RINFORZO»

Stefano Giovampietro

Mercato Sorensen è una pista interessante

I MOVIMENTI

UDINE (s.g.) Mercato: è chiaro l'intervento di Pierpaolo Marino, che blinda Musso e Lasagna e chiarisce la posizione di De Paul, sostanzialmente identica a quella di 12 mesi fa, quando poi restò a Udine nonostante il pressing di Fiorentina e Inter. Il dt bianconero ha anche voluto sottolineare l'importanza del ritorno di Antonin Barak, sebbene sul ceco non si fermi il pressing del Torino, a cui si unisce l'interesse della Sampdoria. I granata si confermano la squadra più scatenata e la chiusura dell'accordo (prestito con obbligo di riscatto) si avvicina. Per la sostituzione eventuale del numero 72, l'Udinese potrebbe regalarsi un doppio colpo a centrocampo. Nel trio di nomi perde quota Godfred Donsah, mentre sono più percorribili le piste che portano a Tokoz (svincolato dal Besiktas) e Petriccione del Lecce. Per quanto riguarda la difesa, la candidatura nuova è quello di Frederik Sorensen dello Young Boys (in prestito dal Colonia). In Italia ha vestito le maglie di Juventus, Bologna ed Hellas Verona, ed è seguito dai friulani e dalla neopromossa Benevento, intenzionate a rilanciare il classe '92 danese, che gradirebbe un ritorno in A. Sarebbe un bel rinforzo per la difesa di Gotti, in attesa di capire se il futuro di William Troost-Ekong sarà ancora in Friuli o a Londra (Watford), anche se la priorità al momento è rappresentata dal rinnovo del contratto di Bram Nuytinck, in scadenza il prossimo anno. Sulla questione è intervenuto il suo agente italiano Vincenzo Morabito: «C'è una trattativa in corso per il prolungamento, ma al momento non abbiamo trovato l'accordo economico. Le parti sono ancora un po' distanti, ne riparleremo in tutta tranquillità dopo l'inizio della stagione. Bram sarebbe felice di rimanere a Udine. Come ho spiegato, lui non pensa di andare via e non ha alcuna intenzione di provocare conflitti o dissapori. L'auspicio è che si trovi il punto d'incontro con la società, in totale serenità». Nuytinck è "rinato" dopo la brutta esperienza avuta con Tudor, e quindi sarà stimolato ad andare avanti con l'Udinese, e con quel Luca Gotti che lo ha riportato in auge dopo averlo ripescato.

Nella giornata di ieri è terminata l'avventura sulla panchina del Genoa di Davide Nicola, al cui posto è pronto ad arrivare Rolando Maran, accostato spesso all'Udinese. Annunciato poi il nuovo ds del Watford: sarà l'ex bianconero Cristiano Giaretta. «Conosco la filosofia del club - afferma -, perché ho lavorato per tre stagioni con i Pozzo. Dopo quanto è accaduto, bisogna ripartire con grande positività. Sono onorato di ricoprire questo ruolo e pronto al duro lavoro per essere preparati al meglio per una stagione lunga e di successo».

Sport

MAURO LOVISA

Ieri auguri da società e tifosi al presidente per il compleanno numero 56. In 13 stagioni ha portato il Pordenone alle soglie della serie A

CALÓ E FALCINELLI SONO I NOMI NUOVI

▶Il centrocampista e l'attaccante (già cercato un anno fa) vengono accostati al mercato in entrata del Pordenone

▶Intanto in società si celebra il cinquantaseiesimo compleanno di Lovisa con la storia della "cavalcata"

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Il regalo più bello sarebbe stato certamente il pass per la A, ma per Mauro Lovisa non è stato male nemmeno festeggiare ieri il suo cinquantaseiesimo compleanno al vertice di una società entrata ormai nella crema dei sodalizi cadetti. Un traguardo raggiunto dopo una stagione fantastica, che ha visto i suoi ramarri approdare sino alla semifinale playoff (persa con il Frosinone) per la promozione nella massima serie.

LA LUNGA CAVALCATA

La giornata speciale è stata celebrata sul sito ufficiale neroverde Pordenonecalcio.com con un video che ripropone i successi maggiori raggiunti dal club durante i 13 anni della gestione di re Mauro: la promozione dal campionato regionale di Eccellenza con promozione in Lega D nel 2008, la conquista dello scudetto di Quarta serie e la promozione in C nel 2014, le due semifinali playoff per la promozione in B nel 2016 (persa con il Pisa) e nel 2017 (vinta solo ai rigori dal Parma, dopo che al Pordenone era stato negato un penalty evidente nel secondo tempo supplementare). E poi le due fantastiche esperienze nella Coppa Italia dei grandi con il Cagliari (vittoria per 2-1 in Sardegna) e l'Inter al Meazza (5-4, letali ancora i rigori), sempre nel 2017 con quattromila tifosi al seguito, la conquista della Supercoppa di C e la promozione in B l'anno scorso e appunto la semifinale playoff all'inizio di questo mese. Senza trascurare i due Tricolori Under 17 frutto del potenziamento di un vivaio che conta 400 tesserati e 35 società affiliate.

RAMARRI Sono molti i cambiamenti che attendono l'undici titolare del Pordenone

VOCI DI MERCATO

In casa neroverde non c'è stato però molto tempo per festeggiare. Gli operatori di mercato sono in piena attività per cercare di allestire il gruppo che Attilio Tesser avrà a disposizione durante il ritiro precampionato a Tarvisio dal 2 al 13 settembre. Le ultime voci riferiscono di un interessamento per il centrocampista, classe '97, Giacomo Calò (33 presenze e 4 gol nella Juve Stabia la scorsa stagione). Calò è rientrato per fine prestito al Genoa. A lui è interessata pure la Reggina. Secondo i siti specializzati in calcio mercato, sempre Pordenone e Reggina sarebbero in concorrenza per aggiudicarsi le prestazioni di Diego Falcinelli, già cercato un anno fa. L'attaccante mancino, classe '91, nato a Marsciano in Umbria, ha vissuto una stagione in prestito dal Bologna al Perugia in B (27 presenze con 3 centri). Falcinelli ha conosciuto la massima serie a Sassuolo, Firenze, Crotone e nella stessa Bologna. L'impressione è però che molte delle voci di questi tempi vengano messe in circolazione ad arte dai procuratori, allo scopo d'innalzare ulteriormente le quotazioni dei loro assistiti.

LE CERTEZZE

Meglio concentrarsi quindi sulle certezze, che sono quelle ufficializzate dalle società interessate. A tale proposito è stata accolta con grande soddisfazione dal popolo neroverde la comunicazione del rinnovo del contratto che lega Davide Gavazzi ai ramarri sino al giugno 2021. Il centrocampista è uno degli alfieri della promozione in B (31 gettoni e 2 gol nel campionato di C 2018-19) e dei massimi protagonisti della conquista del quarto posto e della semifinale playoff nella cadetteria da poco conclusa (35 presenze, 4 gol). La sua importanza è stata sottolineata dallo stesso mister Attilio Tesser. Alla domanda sul perché nella semifinale di ritorno al Rocco con il Frosinone non abbia riproposto Tremolada (autore del gol vincente in gara uno allo Stirpe), ma abbia confermato appunto Gavazzi, aveva risposto: «Tremolada è un giocatore straordinario, ma Gavazzi mi garantisce più equilibrio». Se lo dice il komandante, c'è da crederci.

Dario Perosa

Motori

Versace debutta alla corte della Mrc nel Rally di San Marino

È alle porte un debutto importante in casa della Mrc Sport di Brugnera. Nel fine settimana, alla 48. edizione del Rally di San Marino farà il suo esordio con i colori della scuderia altoliventina Tullio Versace, uno dei nomi di punta del rallysmo triveneto. Classe 1972, il driver di Conegliano sarà ai nastri di partenza su una Skoda Fabia R5 Evo preparata dalla Rb Motorsport. Come di consueto alle note, ossia sul sedile di destra, ci sarà la sua navigatrice storica: Cristina Caldart. Il "San Marino" 2020 (diomani ricognizioni e shack down, sabato la gara vera e propria), tra le altre cose, sarà valido come seconda tappa del Campionato italiano Terra, dopo il Val Tiberina (quinto posto per lui nel Raceday Ronde Terra), competizione nella quale Versace punta a fare molto bene.
Che stia attraversando un ottimo momento di forma lo conferma anche la buona prova offerta nel Rally di Scorzè, una sfida disputata interamente su asfalto, tra le più importanti della quarta Zona, che si corre nei dintorni della cittadina veneziana.
Nell'occasione Versace aveva dominato la corsa per trequarti del percorso, cedendo la leadership della classifica Assoluta solo nelle ultime due prove speciali.

PILOTA Tullio Versace approda alla Mrc

Il pilota, che nella vita professionale è tra gli amministratori dell'azienda di famiglia, l'Acqua San Benedetto, ha iniziato la carriera al volante nel 2000, dopo aver fatto per molto tempo il ricognitore per diversi driver. Il debutto sulla terra è avvenuto sei anni dopo. Nelle ultime stagioni ha vinto diversi campionati di classe e nella R5 se la gioca sempre per entrare nel quintetto di testa.
«Quest'anno siamo partiti con il piede giusto – racconta –: dopo due tappe siamo terzi nel Tour European Rally e in corsa anche per l'Italiano Terra. Sono felice di essere approdato alla Mrc Sport – è la sua chiosa –. Io e Giacomo (il presidente della scuderia "orange" ndr), ci siamo ritrovati dopo tanti anni e siamo entrambi entusiasti di iniziare assieme questa nuova avventura».

Calcio a 5 - Serie B

Sbisà (Maccan): cast per 51 giocatori

Si chiude il mercato e comincia la preparazione. Per il Maccan Prata è ormai scattato il countdown verso l'inizio delle attività, fissato per lunedì. In attesa di vedere i gialloneri ridiscendere nel parquet per i primi allenamenti, fa il punto della situazione il tecnico Marco Sbisà. «Fra Covid-19 e mercato, è stata un'estate particolare - osserva -. Sono soddisfatto della rosa: è stato un lavoro molto lungo e complicato, perché avevamo una squadra da ricostruire largamente, visto che solo cinque giocatori sono stati confermati dallo scorso anno. Siamo partiti prima dagli italiani e, a mio parere, ci siamo assicurati tre profili importanti. Azzalin è un portiere che arriva dalla serie A, sebbene non da titolare; Camilla un pivot che conosce benissimo la categoria; Cocchetto l'ho affrontato in passato, quando giocava nel Villorba, e so cosa può dare». Poi è arrivato il difficile, ossia la ricerca degli stranieri che alzassero il livello qualitativo, «Qui devo ringraziare il direttore tecnico Sabalino per il grandissimo lavoro svolto sui profili che avevo richiesto - risponde -. Insieme abbiamo esaminato in video ben 51 giocatori e alla fine siamo riusciti a individuare i 4 con le caratteristiche desiderate». Adesso è tempo di far parlare il campo. «Sono molto carico per l'inizio della preparazione - assicura il neomister pratese -. Da lunedì ci alleneremo ogni sera per cinque settimane e, insieme al preparatore Agostini, un ragazzo che non conoscevo e che ogni giorno mi sta conquistando di più con la sua competenza e la passione che mette in ciò che fa, abbiamo organizzato un buon percorso. Credo sia il migliore per riprendere dopo tanti mesi di inattività dovuti alla sospensione della scorsa stagione sportiva per l'emergenza sanitaria».

I dilettanti ripensano al posticipo

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Niente posticipo della ripartenza con i 3 punti in palio. Ma non è detto: in realtà, tutto può tornare "in gioco". L'ipotesi di spostare in avanti di due settimane l'inizio dell'attività, in base alle schede pervenute al Comitato federale e al previsto principio del silenzio-assenso, ha visto la maggioranza delle società di Promozione, Prima e Seconda categoria manifestare la volontà di partire secondo i programmi a suo tempo stabiliti. Restano confermate, di conseguenza, le date del 13 settembre per l'inizio della Coppa Italia di Promozione e della Coppa Regione di Prima e Seconda categoria, nonché del 27 settembre per l'avvio dei campionati.

Tutto bene, si dirà. In realtà, parecchi dirigenti che in un primo momento avevano optato per non far slittare in avanti le date già messe in calendario, adesso pare abbiano fatto dietrofront. Non è un caso che lunedì sia stata indetta una riunione proprio tra i massimi dirigenti, né è un caso che nel Comitato regionale guidato dal presidente Ermes Canciani ora serpeggi qualche preoccupazione in più. È pur vero che, se mai si rompono gli indugi, mai si comincerà. I presidenti di società che adesso storcono il naso, però, vogliono avere in mano un vademecum per evitare il più possibile di finire davanti al tribunale, gravati come sono della cosiddetta "responsabilità oggettiva". Tanto più che, nonostante si siano seguite tutte le prescrizioni dell'attuale protocollo della Figc (e non sono poche), ci sono almeno due club della provincia di Udine in allarme. Uno si è messo tutto volontariamente in quarantena, mentre nell'altro un giocatore venuto a contatto proprio con gli ex compagni di squadra si è fatto fare autonomamente il tampone. In attesa dei responsi sono situazioni che mettono ancor più timore di quello che già c'è. Poi si dovrà dimostrare, eventualmente, che quel virus è stato contratto al campo sportivo, durante l'allenamento, e non altrove.

Comunque sia, tutto torna chiaramente in ballo. Comprese, ovviamente, le date d'inizio messe nero su bianco per dare almeno un'indicazione d'intenti. Il calcio dei dilettanti, che muove milioni di persone e non di euro, è destinato – una volta di più – a navigare a vista. Così come le scuole. Due "settori" vitali della vita quotidiana, ma chissà per quale arcana ragione messi sempre in secondo piano. E non da oggi, con l'imperversare del Covid-19.

PRESIDENTE Ermes Canciani

«Intanto a pagare il prezzo più alto, prima con il lockdown e adesso con l'apertura-non apertura, sono i bambini - riflettono in maniera comune alcuni dirigenti calcistici della Destra Tagliamento, che fanno del calcio giovanile del proprio sodalizio un autentico fiore all'occhiello -. Si sente parlare di aziende e imprenditori, di terziario che rischia il collasso. Mai una parola sui postumi psicologi che i più giovani si porteranno dietro per parecchio tempo. Pare che sopra tutto e tutti ci sia quella che si definisce economia. Così - incalzano i dirigenti, sempre in prima linea - non va proprio». E i dilettanti, come la scuola, incrociano le dita.

Cristina Turchet

Giovedì 27 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Futuro Insieme, 3S Cordenons e Zoppola uniscono le forze

▶Verso un accordo di collaborazione che parte dai giovani

BASKET

PORDENONE Partono gli allenamenti, i campionati principali hanno già fissato le date del via e nel fine settimana si è pure svolta a Lignano Sabbiadoro la prima edizione della Fvg Cup, torneo tre contro tre Fiba. La pallacanestro italiana si sta insomma rimettendo in moto a tutti i livelli, ma rimane ancora da sciogliere il nodo del pubblico. Sull'argomento è tornato a esprimersi con toni fortemente polemici il presidente federale Gianni Petrucci. «Leggo che il Napoli Calcio è in ritiro a Castel di Sangro, e che saranno ammessi spettatori in proporzione alla grandezza dell'impianto - è la sua dichiarazione polemica -. Lo stesso nel ritiro della Lazio. E allora: perché il basket no? Se la pallacanestro non potrà riprendere con un numero minimo di spettatori, la sanificazione e tutte le certificazioni del caso, non avrà né presente né futuro. Non potrà andare avanti. Gli sforzi che gli imprenditori nel nostro sport stanno facendo sono sovrumani, in proporzione a quello che ritorna loro dal punto di vista economico». Il basket non è come il calcio, che può vivere d'ingenti diritti tv. «Possibile che allo sport non si spieghi mai il "perché no"? - incalza il presidente nazionale -. Noi chiediamo una percentuale di tifosi rispetto alla capienza degli impianti, con le dovute garanzie dal punto di vista sanitario».

Dei problemi relativi all'utilizzo delle palestre in tempi di pandemia si parlerà questa mattina alle 11, al Caffè degli Specchi di Trieste, in piazza Unità d'Italia, nell'ambito di una conferenza stampa organizzata dai presidenti regionali Giorgio Brandolin (Coni), Giovanni Adami (Fip) e Alessandro Michelli (Fipav).

Sta nel frattempo giungendo a buon fine, dopo mesi di trattative, l'accordo di collaborazione in ambito giovanile tra il progetto Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone e le società 3S Basket Cordenons e Polisigma Zoppola, le ultime due già legate tra di loro con reciproca soddisfazione. Molteplici gli obiettivi di una "partnership" che intende dare ai giovani cestisti la possibilità di esprimere e sviluppare al meglio il loro talento. L'idea è quella di evitare dispersioni e unire le forze nell'allestimento prima di tutto delle formazioni che prenderanno parte ai vari campionati under d'Eccellenza, ma anche di quelle che correranno invece nelle competizioni regionali e provinciali. Ai ragazzi verrà inoltre garantito uno sbocco a livello senior, grazie alle numerose prime squadre, dalla C Silver in giù.

RINASCONO I LONGOBARDI DI CIVIDALE: MILITERANNO NELLA SERIE C SILVER REGIONALE

FORUM Giovani sul parquet

A livello giovanile è questa, in ordine di tempo, la seconda grossa novità dell'estate naoniana, dopo l'analogo accordo stretto da Sistema Basket e Nuovo Basket 2000, entrambi usciti dal progetto Fipp, varato dai sodalizi cittadini nella primavera del 2017 su stimolo dell'Amministrazione comunale di allora. Chiusura con la serie C Silver, che registra il ritorno - adesso ufficiale - della gloriosa Longobardi Cividale a 16 anni di distanza dall'ultima gara senior disputata (in D) e a 5 dalla rifondazione, con attività sin qui limitata a minibasket e settore giovanile, in collaborazione con Polisportiva Premariacco e Remanzacco. Il sodalizio ducale ha ricevuto il nulla osta della Fip all'acquisizione del titolo sportivo dalla DiGiEmme Campoformido e potrà dunque schierare un proprio team, allenato dal duo Marco Milan-Giovanni Gerometta (anche assistenti di coach Stefano Pillastrini nella Gesteco Ueb, serie B), composta soprattutto da ex DiGiEmme e da giovani. Le date d'inizio campionato non sono state in questo caso ancora rese note dal Comitato Fip e nemmeno la lista completa delle compagini che vi parteciperanno. Il girone Fvg dovrebbe contare quattordici quintetti, come nella passata edizione.

Carlo Alberto Sindici

I "PASSEROTTI" Il rinnovato gruppo della Tinet Prata (Foto Moret)

PURLILIESI Controlli durante il ritiro della Domovip

TINET SOTTO TORCHIO DEBUTTO CON BOLZANO

▶Volley, i pratesi di A3 sudano in palestra. Mattia: «Trasmetto i miei valori»
Le ragazze della Domovip Porcia in ritiro ad Ampezzo. Largo alle giovani leve

VOLLEY

PORDENONE La pallavolo si rimette in movimento.

SERIE A3 MASCHILE

È partita l'avventura della Tinet Prata 2020-21 nell'A3 maschile del volley. La squadra guidata da Paolo Mattia ha iniziato a muovere i primi passi della sua terza consecutiva stagione tra i grandi. A caricare il gruppo sono stati i discorsi motivazionali dei dirigenti Maurizio Meneghel e Gianni Bertolo che, oltre a ribadire le giuste ambizioni di un team costruito per far bene, hanno ricordato ai passerotti, vecchi e nuovi, come la squadra giallonblù sia un punto di riferimento. Sintetico ma efficace come al solito il ds Luciano Sturam, che ha messo l'accento sull'importanza dei corretti comportamenti sia in palestra che nella vita quotidiana, per evitare di vanificare tutti gli sforzi di contenimento del virus e permettere un corretto svolgimento del campionato. Telegrafico coach Mattia: «Lavoro, ma anche concentrazione e divertimento, sono i capisaldi del mio modo di allenare. Diventando valori comuni arriveranno anche i risultati». Nella prima seduta si è respirata la gioia di tornare in palestra. Il "menù" proposto dallo staff ha messo sul parquet esercizi di sensibilizzazione tecnica per riprendere contatto con il Mikasa dopo lungo tempo e una parte di lavoro fisico affidata a Valter Durigon. Si andrà avanti con la doppia seduta: pesi alla mattina e tecnica con la palla in serata. La Tinet Prata debutterà in casa sabato 17 ottobre contro il Mosca Bolzano nel girone bianco. Prima trasferta la settimana successiva dalla neopromossa Sol Lucernari Montecchio. Questa la rosa: Luca Calderan, Antonio De Giovanni (palleggiatori), Alberto Bellini, Ludovico Dolfo, Manuel Bruno, Nedialko Deltchev, Alberto Baldazzi, Andrea Paludet, Fabrizio Gambela (schiacciatori), Fabio Del Col, Matteo Bortolozzo, Nicolò Katalan, Samuele Meneghel (centrali), Denis Pinarello, Matteo Vivan (liberi).

SERIE C ROSA

Domovip Porcia in ritiro nel Centro sportivo ampezzano, uno dei primi in Italia ad aver riaperto durante l'emergenza della pandemia. Ad accogliere le ragazze c'era il dottor Massimo Neri. Oltre all'organizzazione specializzata, la Polisportiva ha avuto così la possibilità di riunirsi in sicurezza e d'iniziare una preparazione importante. Le atlete del vivaio stanno dando tutto per aggregarsi a una serie C molto giovane, che per scelta quest'anno scenderà in campo solo con ragazze cresciute in casa San Giorgio. Neri ha effettuato le misurazioni della temperatura e stilato il protocollo per le attività, formando le ragazze non soltanto sulle linee guida Fipav, ma anche sulle norme igieniche di base da tenere sempre a mente nel quotidiano. «Ringraziamo l'amico dottore che, dopo molti anni, continua a mostrare vicinanza e affetto alla nostra realtà - afferma il dirigente Matteo Cornacchia -. Condividiamo pienamente le sue parole: la pallavolo è eleganza, seguendo le linee guida sanitarie non facciamo altro che mantenerla tale». L'ingresso del gruppo in palestra (una struttura nuovamente ristrutturata, in grado di ospitare due campi) è stato diretto a fare mobilità, un aspetto fondamentale dopo il lungo periodo di pausa. Nei pomeriggi vengono organizzati programmi di allenamenti completi, destinati a impegnare le ragazze fino a domenica. Presente al ritiro ampezzano anche la serie C. Il sodalizio purliliese ha confermato Sara Gjuzi, Federica Corba, Giulia Di Prampero, Ilenia Parpinel, Erica Pivetta e Jenny De Vecchi. A questo nucleo si aggregheranno le ragazze provenienti dal settore giovanile, anche in base alle valutazioni del nuovo coach Felice Zuccarelli, al termine del ritiro in corso. L'organico della prima squadra verrà definito e annunciato a inizio settembre. Al ritiro sono presenti, e quindi a disposizione per il progetto della prima squadra, le giovani Emma Sedrani, Ambra Merlini, Raffaela De Poli, Gloria Bridda, Lara Geromin, Rebecca Reschiotto, Giulia Favret, Vittoria Boffa Talita, Hana Lapic, Sara Perazzolo, Nicole De Piero, Anna Urbanetto, Jessica Marcon, Yasmin Garraoui, Melissa De Zan, Alice Bucciol e Giulia Zanolin (in prova dal Brugnera). Insomma, ad Ampezzo Carnico la società purliliese ha tutto il necessario per poter lavorare in sicurezza: personale medico, addetti sanitari e uno staff completo. «Abbiamo a disposizione impianti appena rinnovati e anche nuove strutture come il bike park - aggiunge Cornacchia junior -. La motivazione di questa trasferta è quella di far fare esperienza a ragazze che nei prossimi anni vorremmo protagoniste anche in campionati più importanti, consapevoli però che in questa stagione bisognerà lavorare molto per mantenere la categoria. La cosa più importante - conclude - è che vogliamo far crescere una squadra in grado di far appassionare il territorio e che senta tutto l'orgoglio di rappresentarlo».

Nazzareno Loreti

La Friulintagli manda 24 alfieri ai Tricolori

▶Tre giorni di sfide a Padova. Manca l'altista Alessia Trost

ATLETICA

PORDENONE Mai così ricchi di significato. I Campionati italiani Assoluti di Padova, nell'anno segnato dalla pandemia e dal rinvio dei maggiori eventi internazionali, guadagnano ancor più valore e spiccano come appuntamento clou della stagione per la gran parte dei 736 atleti iscritti (370 donne, 366 uomini). Da domani a domenica, allo stadio Colbachini andrà in scena l'edizione numero 110 della rassegna tricolore, autentica vetrina per il movimento azzurro, data la qualità dei partecipanti. Si gareggia a titolo individuale, ma anche a squadre, nell'inedita formula articolata su due prove: la prima appunto a Padova e la seconda a Modena (Festa dell'Endurance, 17-18 ottobre). I punteggi ottenuti nella tre giorni veneta contribuiranno alla classifica finale che sarà stilata dopo Modena e che assegnerà gli scudetti.

Il weekend padovano mette in palio 34 titoli di campione italiano, di cui 20 nella seconda giornata e 14 nella terza, con un venerdì dedicato invece alle multiple e ai turni eliminatori. Non ci sarà Alessia Trost. La 26enne Fiamma gialla di Pordenone non compare tra le iscritte della gara del salto in alto. Allora riflettori puntati su Elena Vallortigara, Erika Furlani, Idea Pieroni e sulla friulana Desirèe Rossit.

Padova rappresenta un appuntamento da non perdere per il Brugnera Pordenone Friulintagli. Ventiquattro gli alfieri in lizza per il club selezionati, in base ai minimi di partecipazione e alle maggiori chance di ottenere buoni piazzamenti, dal direttore tecnico Ezio Rover. Nomi eccellenti che, nel limite del possibile, potrebbero spingere la Friulintagli, anche in chiave dei Campionati di società, in posizioni di tutto rispetto. Nell'anno zero dell'atletica, in cui i regolamenti sono stati stravolti a causa del Covid-19, tutti i sodalizi ripartono dallo stesso livello. Tra i candidati alla medaglia compare, senza dubbio, Giada Carmassi. L'ostacolista di Magnano in Riviera sta attraversando un periodo di forma senza precedenti. Uscita dal Cs Esercito, ha inanellato risultati strepitosi. Nella città del Santo si presenta con il quarto miglior accredito (13"24): a questo punto, in una finalissima dei 100hs al cardiopalma, può salire sul podio. Tra i maschi (sui 110) va tenuto d'occhio Riccardo Del Torre, uno degli ultimi acquisti della Friulintagli. Si rivedrà – sui 400 ostacoli – Diego Dalla Costa, uno che l'anno scorso aveva impressionato a suon di primati personali. C'è attesa anche per Giorgia Bellinazzi. La sprinter allenata da Andrea Fogliato è iscritta sia sui 100, dove quest'anno è letteralmente esplosa, che sui 200: il mezzo giro di pista solitamente tende a esaltarla di più. Sogna una medaglia pure Enrico Riccobon. Negli 800 non parte certo con i favori del pronostico, ma non è certo nuovo alle grandi imprese.

C'è poi Ylenia Vitale, che sino a questo momento è rimasta un po' in ombra. I 400 rappresentano per lei l'occasione di riprendersi la scena. Capitolo lanci. Nel giavellotto Federica Botter parte con la sesta migliore misura. Davanti a lei, in cima alla classifica, c'è la plurimedagliata Zahara Bani. Non è detto che non possa riuscirle il colpaccio di scalare qualche posizione. Al maschile figura Michele Fina che, nonostante le indubbie abilità tecniche, nelle sfide più importanti non è mai riuscito a esprimersi al meglio. In lizza, nello stesso concorso, c'è Massimo Ros. Giorgia Barbazza e Damiano Budai sono iscritti rispettivamente al martello e al disco (competizione, questa, alla quale partecipa anche Riccardo Olivo). Per quanto riguarda l'alto, Simone Dal Zilio non mancherà. Obiettivo? Confermare misure sopra i 2 metri. Chiusura con le staffette. Quattro le squadre (due femminili e altrettante maschili) che il dt Ezio Rover ha deciso di iscrivere. Entrambe potrebbero contribuire a spingere la Friulintagli verso lidi felici. Quelli che a Brugnera restano sogni a occhi aperti.

Alberto Comisso

GIADA CARMASSI PUNTA AL PODIO ANCHE BOTTER, FINA, DEL TORRE, DALLA COSTA E BELLINAZZI FANNO SUL SERIO

Cultura & Spettacoli

MORGAN L'ARTISTA LOMBARDO CANTERÀ STASERA ALLE 21.30 IN CASTELLO A UDINE RENDENDO OMAGGIO A DE ANDRÉ

PROFETA DEL RAP MADE IN ITALY L'artista Frankie Hi-Nrg si esibirà stasera a Pordenone

Piazza XX Settembre a Pordenone diventa un'arena musicale Domani toccherà a Omar Pedrini e sabato ai Mellow Mood

Frankie-Hi apre il Music in Village

MUSICA E MOSTRE

Estate in città verso il gran finale. Stasera è programmata a Pordenone la prima tappa del Music in Village, con il concerto di un ospite d'eccezione: Frankie Hi-Nrg Mc. Domani toccherà a Omar Pedrini e sabato ai Mellow Mood, che chiuderanno il Music con un concerto acustico. Appuntamento comune in piazza XX Settembre alle 20.30. Ingresso gratuito, ma prenotazione obbligatoria, sia per l'emergenza che per la qualità artistica dei protagonisti della rassegna musicale, che esauriranno la disponibilità di posti. Sia oggi che domani, poi, al Paff! di Villa Galvani, in via Dante, si ripropone "Con gli occhi di Leonardo", il laboratorio dedicato a ragazzi dai 6 agli 11 anni per giocare con l'arte e la scienza, ispirati alle creazioni di Leonardo Da Vinci. Spazio ludico aperto dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Nel pomeriggio, dalle 15 alle 20, saranno aperte "Mecha-Design", con i disegni di robot, navi, auto, oggetti meccanici e tecnologia di Lorenzo Pastrovicchio; l'esposizione di opere di grafica dal fascino postapocalittico "Il Muro" di Mario Alberti e "Il Mondo di Leonardo: codici interattivi, macchine, disegni".

SAN GREGORIO

Sempre oggi (21), Etabeta Teatro, in collaborazione con l'asd San Gregorio e il sostegno del Comune di Pordenone, presenterà una serata teatrale nel quartiere di San Gregorio. Gigi Mardegan, protagonista di "Diese franchi de aqua de spasemo", racconterà l'umanità contadina veneta della prima metà del secolo scorso. Sono le memorie di un medico di campagna. In una stalla adibita ad ambulatorio di fortuna ("un scalon da bruscar come attaccapanni, una bunela come lettino e nell'angolo un scagnel da monzar"), quattro personaggi di quella remota campagna veneta bussano alla "nuova" scienza, confrontando antiche rassegnazioni con nuovi rimedi. Quattro vinti dalla storia, Campanèr e Sante, Mercede e Cristiàn, mezzo secolo dopo restituiscono a quel dottorino coraggioso, simbolicamente fuori scena, la loro lezione d'ignorante saggezza. Appuntamento nel parco di via Gemelli (dietro il Santuario della Madonna delle Grazie), prenotazioni al 3336785485 o al 3926347968.

DOMANI

"Bang Bang" , lo spettacolo di clown a cura della Scuola sperimentale dell'Attore (Compagnia Hellequin), è l'ultima rappresentazione del ciclo "Teatro in quartiere". Nella parrocchia di Rorai Grande, in piazzale San Lorenzo, alle 19 con ingresso libero su prenotazione (al 3518392425, o via WhatsApp dalle 15.30), ci sarà da divertirsi. Al Drive In Pordenone serata da fiaba con il remake di "Aladdin", il celebre cartone animato Disney, con Will Smith. Appuntamento in via Interporto, nell'area del Centro all'ingrosso, alle 20. Costi e prenotazioni sul sito del Comune di Pordenone. Il secondo incontro de "Aperitivo con l'Arte" ha invece come tema il più italiano di tutti gli italiani: Alberto Sordi, con la storia d'Italia del XIX secolo ripercorsa attraverso i suoi film. Il dialogo colloquiale a due voci di Lorenzo Acquaviva e di Massimo Tommasini, nello stile tipico dell'Aperitivo con l'Arte sarà ulteriormente vivacizzato da video di repertorio, ma anche da curiosità sul grande attore. Ne uscirà una serata all'insegna della risata, ma anche della riflessione, delle curiosità e della storia, accompagnati dall'immancabile terzo tempo con l'aperitivo finale al Caffè letterario dell'ex convento di San Francesco alle 20.30. Posti limitati, per prenotazioni: ass.culturale.adelinquere@gmail.com.

Letteratura e poesia

Dentro "Il giardino segreto"

Dopo il successo del primo appuntamento a Cordenons de "Il giardino segreto" con letture e discussioni intorno a vita, storia letteraria friulana e poesie di Maria Milena Priviero, Luca Cenisi, Alejandra Craules Breton, Paolo Venti, Giacomo Vit, Silvio Ornella, Giovanni Fierro, Roberto Rocchi, con un omaggio iniziale di Luisa Delle Vedove a Renato Appi, domani si terrà il secondo (e ultimo) dell'evento proposto da Samuele Editore. Alle 20, da Maria Milena a Pordenone, ricordo di Sonia Bonutto a cura di Alessandro Canzian; a seguire letture di Luisa Delle Vedove, Daniela Dose, Giorgio Asquini, Francesco Maria Di Bernardo Amato, Manuele Morassut, Francesco Indrigo, Emilio Di Stefano, Rosanna Cracco. L'entrata è libera ma su prenotazione e fino a esaurimento dei posti all'indirizzo info@samueleeditore.it. L'indirizzo verrà comunicato in caso di accettazione della prenotazione.

"Zeus e l'Aquila" in tour con la Pepe

TEATRO

Arte e scienza s'incontrano per raccontare gli uomini che, anelando alla conoscenza, hanno rotto i confini e generato pensieri nuovi. È il fulcro di "Zeus, l'Aquila e Prometeo", spettacolo che intreccia teatro, danza e musica, proposto dalla Civica accademia Nico Pepe nell'ambito di "Science in the City festival", legato al calendario di Esof 2020 Trieste. Il progetto, che porta la firma di Claudio De Maglio (con la collaborazione coreografica di Julie Anne Stanzak, danzatrice storica del Thanztheater di Pina Bausch), si avvale di una drammaturgia originale, frutto delle suggestioni di diversi testi, da Eschilo a Goethe, nonché delle storie di uomini e scienziati che come Galileo Galilei hanno trasformato il destino. Dopo il debutto a Udine il 29 agosto (alle 21, largo Ospedale vecchio), lo spettacolo sarà proposto a Terzo di Aquileia il 30 (21, corte palazzo Vianelli), il 31 agosto alla Sissa di Trieste (21, anfiteatro della sede in via Bonomea 365), l'1 settembre a Monfalcone (21, piazza Unità) e infine a Gorizia il 2 settembre nel Teatro comunale Verdi (20.30).

«Scienziati e artisti – ha detto ieri alla presentazione De Maglio - condividono l'obiettivo di spingersi oltre i confini, abbandonando convenzioni scontate e paure indotte per seguire la propria creatività, la scintilla in grado di nutrire un pensiero nuovo, utile all'essere umano. Allo stesso modo queste visioni si scontrano con il potere, la superstizione e i dogmatismi che cercano di opporsi allo slancio innovativo». La storia è costellata di tormenti, ricusazioni e punizioni. «Come per Giordano Bruno, Galileo e tanti altri - ha aggiunto -. Il punto è che gli interrogativi non piacciono al potere, che invece adotta misure di controllo e repressione. Così come Zeus punisce Prometeo per aver donato il fuoco della conoscenza agli uomini, riscattandoli da un destino fatto di oscurità e ignoranza, allo stesso modo la storia della scienza è costellata di figure capaci di offrire visioni nuove. Se Zeus è il potere – ha concluso -, se Prometeo è conoscenza, l'Aquila diventa il tormento e ciò che ci obbliga a interrogarci su quanto stiamo facendo, pro o contro l'umanità». Oltre ai rappresentanti dei Comuni ospitanti (l'assessore Fabrizio Cigolot per Udine, Fabrizio Oreti per Gorizia e il sindaco Giosualdo Quaini per Terzo), alla vernice ha partecipato Stefano Ruffo, direttore della Sissa, partner del progetto. «Durante questa pandemia – ha detto -, dagli scienziati si volevano certezze, ma sono arrivati i dubbi. Questo ha portato una certa delusione, ma la scienza deve mettersi in discussione: è rivoluzionaria perché non ha certezze e ciò l'accomuna all'arte».

Alessia Pilotto

ATTORE E PRODUTTORE Andrea Occhipinti

Luce su Storaro e Scola aspettando il "Quarzo"

CINEMA E FOTOGRAFIA

Raccontare il nostro cinema attraverso chi ne cattura e firma la luce è la mission de "Le Giornate della Luce". E oggi il festival diretto da Gloria De Antoni e Donato Guerra lo evidenzia con tre appuntamenti a Pordenone, Spilimbergo e Maniago. "150 candeline", titola la serata pordenonese, dove alle 21 a Cinemazero si festeggerà un doppio compleanno: gli 80 anni di Vittorio Storaro, direttore della fotografia vincitore di tre premi Oscar, e i 50 dell'Aic, l'Associazione italiana degli autori della foto cinematografica. Protagonisti Daniele Nannuzzi, direttore della fotografia e presidente dell'Aic; il collega Davide Manca, classe '82, tra i più talentuosi del panorama italiano e in collegamento video Vittorio Storaro. Conduce Andrea Crozzoli. Seguirà il documentario "Aquila" (1950), di Jacopo Erbi con la fotografia di Franco e Gianni Vitrotti, appena restaurato dalla Cineteca del Friuli e al festival in prima assoluta. Realizzato nell'ambito del Piano Marshall e interamente girato a Trieste nel 1950, racconta la storia di un giovane disoccupato con moglie e due figli che, disperato, compie un piccolo furto. Il lieto fine concorre a celebrare il valore della Ricostruzione economica, capace di garantire agli italiani un tenore di vita dignitoso. Si proseguirà con "Cinecittà dream" (2016) di Daniele Nannuzzi, che ne firma pure la fotografia. Chiuderà la serata pordenonese – realizzata In collaborazione con Cinemazero e Cineteca del Friuli – "La ruota delle meraviglie" (2017) di Woody Allen, con fotografia di Vittorio Storaro.

A Spilimbergo invece, alle 21 al Cinema Miotto, prosegue l'omaggio a Ettore Scola, che sarà ricordato dalla figlia Silvia, insieme alle attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e all'attore e produttore Andrea Occhipinti, protagonisti del film che verrà poi proiettato: "La famiglia" (1987). Sempre stasera alle 21 si concludono a Maniago le proiezioni del film in corsa per aggiudicarsi il "Quarzo di Spilimbergo" con la presentazione dell'opera di Matteo Garrone, "Pinocchio", e la candidatura di Nicolaj Brüel. A seguire il corto "Bookciak, Azione! Volti" (2019) delle detenute del carcere romano di Rebibbia. In collaborazione con il Comune di Maniago e Cineforum maniaghese.

I "Racconti del Meduna" arrivano in Val Tramontina

OLTRE IL TEATRO

La Val Tramontina è perfetta per mettere in pratica la filosofia della rassegna Teatri fuori dei teatri della Compagnia Arti & Mestieri: raccontare il territorio andando dalla gente, per unire scoperta della bellezza dell'ambiente, ricerca storica e convivialità, con i prodotti frutto di quelle terre. Il tutto con emozioni e coinvolgimento che solo il linguaggio teatrale può dare. Così domenica (per informazioni: 043440115, info@compagniadiartiemestieri.it) il sodalizio tornerà nella valle, in collaborazione con il Comune di Tramonti di Sopra. Il programma che coniuga l'escursione, la cena e lo spettacolo. La rappresentazione, dal titolo "Racconti del Meduna", esplorerà l'importanza del fiume per la comunità, nel passato e nel presente. Il legame dell'essere umano con l'acqua è forte e profondo e si declina in diversi modi: da quello spirituale e ancestrale espresso da culti e leggende a quello storico e socio-economico. Sarà dunque un'immersione totale nella vita e nella storia del Meduna, nonché nei prodotti gastronomici della sua valle. «Tutto il territorio pordenonese – spiega Bruna Braidotti, autrice e interprete dello spettacolo, accompagnato dal commento musicale di Nicola Milan alla fisarmonica – è particolarmente legato all'acqua. Non è certo un caso che proprio nella Biblioteca di Pordenone sia conservata una delle poche copie della monografia "Tavole illustrative dello studio preliminare a programma di un progetto di un canale intermarittimo Venezia-Spezia", stampato nel 1889 a Venezia». Si può raggiungere il Centro visite tramontino con una corriera in partenza alle 14 dal parcheggio della Questura di Pordenone. Per chi arriva in autonomia, appuntamento alle 15. Cena all'agriturismo Borgo Titol.

OGGI

▶Giovedì 27 agosto
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont e Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

▶A Francesca di Pordenone, augurissimi per l'anniversario del matrimonio dal marito Giorgio e dai figli Rosa e Matteo. Si uniscono tutti i parenti e le signore degli incontri dedicati alla solidarietà.

FARMACIE

▶Aviano
Sangianantoni, via Trieste 200 - Fraz. Marsure (0434-656050)
▶Azzano Decimo
Selva, via Corva 15 - Fraz. Tiezzo (0434-647102)
▶Cordenons
Farmacia Comunale, via Sclavons 54/A (0434-40020)
▶Pordenone
Farmacia Comunale, viale M. Grigoletti 1 (0434-551618)
▶Sacile
Bechi, piazza Manin 11/12 (0434-71380)
▶San Vito al Tagliamento
Mainardis, via Savorgnano 15 (0434-80016 - 0434-876411)
▶Spilimbergo
Santorini, corso Roma, 40 (0427-2160).

MOSTRE

▶Iter - Opere di Pier Antonio Chiaradia, Museo civico d'arte, corso Vittorio Emanuele II 51, Pordenone
▶Environmental migrants, Craf, fino al 6 settembre, a San Vito al Tagliamento, nella chiesa di San Lorenzo.

La rassegna dell'editoria religiosa

Ad "Ascoltare e Crescere" arriva l'augurio del Papa

EDITORIA RELIGIOSA

PORDENONE La nuova edizione della rassegna "Ascoltare, Leggere, Crescere" promossa dall'associazione Eventi di Pordenone si svolgerà quest'anno dal 25 settembre al 5 ottobre, con appuntamenti in streaming online e in diffusione nelle reti televisive locali e nazionali. Nel frattempo, agli organizzatiri è giunto dal Vaticano un messaggio benaugurante di Papa Francesco per questa edizione speciale, vista la pandemia (con i relativi problemi).

AUGURIO

Come scrive il segretario di Stato, Cardinale Pietro Parolin: «In occasione della quattordicesima edizione dell'evento culturale dal titolo "Ascoltare, Leggere, Crescere", rassegna d'incontri con l'editoria religiosa, che avrà luogo a Pordenone, il Sommo Pontefice, spiritualmente vicino, esprime apprezzamento per l'iniziativa in questione. Lo fa anche per l'impegno profuso nella diffusione dell'attività delle principali realtà editoriali di settore, quale occasione privilegiata per un più originale contributo offerto per la costruzione di una società più umana e fraterna, nella comune consapevolezza del ruolo e delle responsabilità di ciascuno nel momento presente». Quindi l'augurio speciale: «Papa Francesco, mentre invoca abbondanti doni celesti per un fecondo cammino sulla via del bene, per intercessione della Beata Vergine Maria - continua la lettera di Parolin -, di cuore invia ai promotori, come pure a tutti coloro che seguono tale evento attraverso le reti televisive, l'implorata benedizione apostolica».

VERNICE

La conferenza stampa di presentazione dell'insieme di appuntamenti è stata messa in calendario per martedì 22 settembre, alle 11.30, nell'area verde del parco del Seminario vescovile di Pordenone. Presenzierà il vescovo monsignor Giuseppe Pellegrini, che illustrerà il programma alla stampa e alle testate e reti televisive collegate da remoto.

Romanzo

"Il fico di Betania" secondo Garlini

Un libro che racconta con straordinaria efficacia il limite, tragico ed evanescente, dei rapporti fra uomo e Dio. È "Il fico di Betania", l'ultimo romanzo di Alberto Garlini pubblicato da Aboca nella collana Il bosco degli scrittori. Lo racconterà l'autore, in dialogo con la critica letteraria Martina Delpiccolo, oggi a Lignano alla rassegna "Incontri con l'autore e con il vino", alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del Mare. A seguire, degustazione dello Sciaglìn Igp dell'azienda agricola Bulfon di Valeriano di Pinzano. La maledizione del fico raccontata nei Vangeli di Marco e di Matteo è uno dei rari miracoli che si risolvono con effetti negativi. Gesù è a Betania, si sveglia affamato e si mette a cercare i frutti tra le foglie di un fico rigoglioso. Non trovandone, lo condanna alla sterilità eterna. Al di là dell'apparente insensatezza, che significato teologico c'è? Che mistero nasconde? Garlini ricostruisce la vicenda immaginando la figura di Simone, figlio di Taddeo, uno zelota che si nasconde sotto falso nome in un casolare di campagna. In gioventù ha commesso molti crimini spinto da una religiosità messianica e violenta che si oppone al giogo dei romani e, quando una mattina si trova di fronte al fico incenerito nel suo podere, lo interpreta come un segno di sventura che lo costringe a fare i conti con il proprio passato tenebroso. Simone è attratto dall'autorevolezza e dal fascino di Gesù e, forte della sua consuetudine con la violenza, ne percepirà la morte imminente e l'afflato verso una salvezza venata di disperazione. Perché, sembra dire l'autore, uomini e dei non vivono in sfere differenziate. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

Stasera all'ex convento

La forza delle donne tra Bronte e Ibsen

REGISTA Silvia Lorusso

MUSE ORFANE

PORDENONE Dopo le Beatrici di Stefano Benni, "L'Amore e altre storie", progetto firmato Le Muse Orfane per l'estate pordenonese, prosegue nell'ex convento di San Francesco, a ingresso libero e prenotazione obbligatoria (3342323580, mail lemuseorfane@gmail.com). La serata di oggi (inizio alle 21) è incentrata su brani tratti dalle opere di Charlotte Bronte, Henrik Ibsen, August Strindberg, Richard Brinsley Sheridan. Sotto la lente della regista Silvia Lorusso e dell'attrice Viviana Piccolo passano sentimenti quali la passione, l'amore, la vendetta, e l'ironia, espressi dai personaggi femminili.

Come sottolinea l'autrice e regista Lorusso, «in questo secondo appuntamento l'intenzione è quella di far emergere la sensibilità della nascita del sentimento amoroso attraverso le parole di Jane Eyre nel romanzo di Charlotte Brontë; la presa di coscienza e l'affrancamento dal matrimonio che la imprigionava di Nora da "Casa di bambola" di Henrik Ibsen; la delusione e la collera contro il suo amante di Julie, da "La contessina Julie" di August Strindberg; l'arguzia e la visione disincantata nei confronti del marito di Mrs. Dangle da "Il critico" di Richard Brinsley Sheridan». Il filo conduttore che lega i brani, che verranno recitati da Viviana Piccolo, è la forza con la quale questi personaggi femminili hanno inciso nell'immaginario collettivo, divenendo paradigmatici.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 24 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Dott.

Vincenzo Di Stefano

di anni 70

Ne danno il triste annuncio: il fratello, la cognata, la nipote, i colleghi, gli amici e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 28 agosto alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Ausiliatrice - Chiesa Votiva in via S. Venier, 34 Treviso.

Treviso, 27 agosto 2020

IOF AL.DA - Allibardi srl tel. 049/628428

I cugini Medj Alessandra Andriana, Beppi e Dodo, Ilaria e Vincenzo piangono l'adorata

Giorgiana

e si stringono con affetto a Lalo Sabina Consolata Giuseppe

Venezia, 27 agosto 2020

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore e tutti i collaboratori di Confagricoltura Treviso partecipano al dolore dell'avv. Aurelio Bianchini per la perdita della moglie

Contessa

Giorgiana Marchesi

Treviso, 27 agosto 2020

Andrea, Lucia, Nicolò, Roberto con Anna ed il piccolo Andrea sono vicini con tutto il loro affetto al dolore per la perdita della cara

Giorgiana

e si stringono a Lalo, Sabina, Maria Consolata, Giuseppe ed a Tito, Carlo, Piero ed Alessandro.

Treviso, 27 agosto 2020

C.O.F. srl - Ag. Linzi
Tel. 0422/405445

Il Consiglio di Amministrazione e i collaboratori del Consorzio Maiscoltori Cerealicoltori del Piave sono vicini al Conte Aurelio Bianchini d'Alberigo per la scomparsa dell' amata

Giorgiana

Silea (TV), 27 agosto 2020

Michele, Vittorio e Riccardo assieme alle loro famiglie abbracciano con grande affetto Lalo, Sabina, Consolata e Giuseppe nel ricordo dell'indimenticabile

Giorgiana Marchesi Bianchini d'Alberigo

Venezia, 27 agosto 2020